

www.torah.it

LE HAFTARÒT

AD USO DEGL' ISRAELITI

DA

SAMUEL DAVIDE LUZZATTO

TRIESTINO

Professore nell' Istituto Rabbinico di Padova,
Socio corrispondente dell' I. R. Istituto Veneto,
e Membro straordinario dell' I. R. Accademia di Padova

VOL. II
VAIKRÀ

TRIESTE

COLOMBO COEN TIP. EDITORE.

1858

| Haftarà di: | pag. |
|-------------------------------|------|
| Vaikrà | 66 |
| Zav | 68 |
| Shemini | 70 |
| Tazria | 73 |
| Mezorà | 75 |
| Acharè Mot | 78 |
| Kedoshim | 80 |
| Emor | 82 |
| Bear Sinai | 84 |
| Behukotai | 87 |
| Shabbat Zachor | 88 |
| Shabbat Parà | 91 |
| Shabbat haChodesh | 93 |
| Shabbat hagadol | 96 |
| Sabbato Capo Mese | 98 |
| Sabbato vigilia del Capo Mese | 100 |
| Primo giorno di Pesach | 102 |
| Secondo giorno di Pesach | 104 |
| Shabbat di Pesach | 106 |
| Settimo giorno di Pesach | 108 |
| Ottavo giorno di Pesach | 110 |
| Berachot per la lettura | 113 |

Haftara di Vajjiera. Isaia XLIII. XLIV.

XLIII. (21) Popolo ch'io mi sono formato, perchè avesse a celebrare le mie lodi. (22) Tu però, Giacobbe, nemmeno m'invocasti; anzi ti mostrasti stanco di me, Israel. (23) Non mi recasti i tuoi agnelli in olocausto, nè m'onorasti co'tuoi sacrifici; io non t'aggravai con offerte farinacee, e non ti stancai coll'ardermi olibano. (24) Non hai per me acquistato coll'argento calamo odoroso, nè mi satollasti dell'adipe delle tue vittime; ma si m'aggravasti co'tuoi trascorsi, mi stancasti co'tuoi peccati. (25) Io, io sono per cancellare le tue colpe in riguardo di me stesso (senz'attendere che tu ne faccia l'espiazione coi sacrifici), e de' tuoi trascorsi non voglio più ricordarmi, (26) Richiama pure alla mia memoria (i tuoi meriti, se ne hai), e ragioniamo insieme: fa tu la narrazione, onde tu possa aver ragione (cioè vincer la causa). (27) Il tuo Patriarca peccò, ed i tuoi intercessori si ribellarono contro di me (Isaia, dopo avere predetta l'emigrazione degl'israeliti in Babilonia, ed il loro ritorno in patria, rimprovera qui i sacerdoti di quel tempo, alcuni dei quali, e dei figli stessi del sommo sacerdote, qui detto *Primo Padre*, aveano preso donne straniere). (28) Ond'io dovrei dichiarar profani i sacri Capi; ed abbandonare Giacobbe all'eccidio, ed Israel agli oltraggi.

XLIV. (1) Or dunque odi, Giacobbe, mio servo; Israel, mio prediletto. (2) Dice così il Signore: Il tuo facitore, e tuo organizzatore, sin dal ventre (cioè dai primordj della nazione), t'assisterà. Non temere, mio servo Giacobbe, Jesciurun mio prediletto. (3) Come versare io soglio Pacqua sul sitibondo suolo, ed acque correnti sulla terra arida; verterò il mio spirito sulla tua progenie, e la mia benedizione sui tuoi discendenti. (4) Cresceranno (quasi fossero) in mezzo all'erba, (anzi) come salci presso rivi d'acqua. (5) Questi dirà: Io sono del Signore; e quegli professerà il nome di giacobbita; ed un altro si sottoscriverà al Signore (obbligandosi di osservarne le leggi, Neemia X), e l'epiteto si darà d'israelita. (6) Dice così il Signore, re d'Israel e suo liberatore, il Signore Iddio Sevaot: Io sono il primo, ed io son l'ultimo, nè fuori di me havvi altro Dio. (7) E chi è mai che, com'io fo, annunciasse (l'avvenire)? (S'ei v'è) la narri è

ההפטרות

הפטרות ויקרא בישעיה סימן מ"ג ומ"ד

מנו (כ) עסונו יצרת לי תהלתו יספרו: (כג) ולא אחי קראת יעקב בידועת בני ישראל: (כד) לא הביאת לי שיה עליה ויבחה לא כבודתי לא העבדתיה במנחה ולא הונעתיה בלבונה: (כה) לא קניתי לי בכסף קנה וקלב וכחה לא הוניתני אה העבדתני בחטאתיה הונעתני בעונותיה: (כו) אנכי אנכי הוא מחה פשעיה למעני וחטאתיה לא אפר: (כז) חפירני בשפטה יחד ספר אתה למען תצדק: (כח) אביה הראשון חטא ומלציה פשעו בי: (כט) ואחלל שרי קדש ואתנה לחם יעקב וישאל לנהופים: מד (ל) ועתה שמע יעקב עבדי וישאל בחרתי בו: (לג) כהאמר יהוה עשה ויצרה מפמן עזרה אל תירא עבדי יעקב וישרון בחרתי בו: (לד) כי אצקמים על צמא וגוזלים על יבשה אצק רוחי על זרעה וברכתי על צאצאיה: (לה) וצמחו בבין הציר בערבים על יבלימים: (לו) זה אמר ליהוה אני וזה יקרא בשם יעקב וזה יכתב ידו ליהוה ובשם ישראל יבנה: (לז) כהאמר יהוה מלך ישראל וגאלו יהוה צבאות אני ראשון ואני אחרון ומבלעדי אין אלהים: (לח) ומיכמוני קרא ויגידה וערכה לי משומי עם עולם ואתיות ואשר

la presenti (la fatta predizione). (Chi è, dico, o chi fu mai) da quando esiste, costituito da me, alcun antichissimo popolo, il quale le cose future, e quelle (almeno) che stanno per arrivare, gli annunziasse (a quel qualunque siasi popolo)? (8) Non v'impaurite, non vi spaventate (cioè non avete a temere, ch' i popoli idolatri possano allegare qualche vera profezia). Già da lungo tempo vi feci udire e v'annunziai (il nome di Ciro, le sue vittorie, ed il suo decreto a favore degli israeliti), e voi siete i miei testimonj. V'ha egli dunque un Dio fuori di me? E dov'è il potente (il Dio) ch'io non conosca? (9) Coloro fabbrican simulacri, che son tutti vanità; e quegli oggetti ad essi preziosi, a nulla possono giovare; ed egliino stessi son testimonj, che (gl'idoli) nulla veggono e nulla sanno; onde dovrebbero arrossire. (10) Chi è (cioè com'è stolto!) colui che pretende fabbricare un Dio, e fonde un simulacro, incapace di recare alcun vantaggio? (11) Sì, vergognerannosi anche tutt'i suoi colleghi, tuttochè artisti dei più ingegnosi. — Raduninsi pur tutti, presentinsi. Resteranno tutti egualmente spaventati e confusi. (12) Il fabbro ferrajo (fabbrica) la scure, lavora col carbone, e coi martelli le dà la forma; ei la lavora col forte braccio, assiduo a segno da soffrire la fame e perder le forze, e nemmeno bere acqua, e quindi stancarsi. (13) Il falegname stende un filo (sul legno da tagliare, onde formare un idolo), ne segna i contorni colla sinopia, lo lavora colla pialla, e col compasso ne disegna le parti: lo fa di figura umana, qual maestosa persona, perchè poi stiasi (immobile) in casa. (14) Egli si taglia dei cedri, si provvede un leccio o una quercia; ei sel fa forte (il simulacro) cogli alberi del bosco. Pianta un orno, cui la pioggia fa crescere. (15) Indi serve all'uomo per bruciare, il quale ne prende legna e si scalda, scalda il forno, e vi cuoce il pane; e ne forma anche un dio, a cui si prostra; ne fa un simulacro, e gli s'inchina. (16) Una metà egli ne abbrucia, colla metà (cioè) mangia la carne, si prepara l'arrosto, e si sazia; scaldasi eziandio, e dice: Allegramente io mi scaldo, veggio un bel fuoco. (17) Il rimanente poi converte in un dio, fanne (cioè) il suo simulacro; gli s'inchina, si prostra, lo prega, e dice: Salvami, poichè mio Dio tu sei. (18) Non comprendono, non hanno intelligenza; hanno intonacati gli occhi, a segno di non vedere, (come pure) i cuori, in guisa da non riflettere. (19) Colui non considera, non ha conoscenza, non ha intelligenza, per

תבאנה ויגדו למו: (ס) אלה תפחדו ואל תרתו הלא
 מאז השמעתיך ותגדתי ואמם עדי הוש אלום
 מבלעד ואין צור בלידעתי: (ט) יצור פסל כלם
 תהו וחקודיהם בליועילו ועדיהם הפה בליראו
 ובלידעו למען יבשו: (י) מיצר אל ופסל נמד
 לבלתי הועיל: (יא) הן כל תברו יבשו וחרשים
 הקרה מאדם תקבצו כלם יעמדו יפחדו יבשו
 יחד: (יב) הרש ברול מעצד ופעל בפחם ובמקכות
 יצרתו ויפעלהו בנרוע כהו בסדעכ ואין פה לא
 שתה מים ויעף: (יג) הרש עצים נטה קו יתארתו
 בשרד יעשהו במקצועות ובמחוגה יתארתו
 ויעשהו כתבנית איש כתפארת אדם לשבת בית:
 (יד) לכרתו ארזים ויקח תורה ואלון ויאמין לו
 בעצירת נטע ארו וישם יגדל: (טו) והיה לאדם
 לבקר ויקח מהם ויהם אפישיק ואפה לחם אפי
 יפעל אל וישתחו עשהו פסל ויסגד למו: (טז)
 חציו שרף במדאש על חציו בשר יאכל יצלה
 צלו וישבע אפיחם ויאמר הנה חמותי ואיתי
 אור: (יז) ושתחתו לאל עשה לפסלו יסגד לו
 וישתחו ויתפלל אליו ויאמר הצילני פי אלי אפה:
 (יח) לא ידעו ולא יבינו פי מח מראות עיניהם
 מהשקיל לבתם: (יט) ולא ישוב אל לבו ולא דעת
 ולא תבונה לאמר חציו שנתתי במדאש ואפי
 אפתי על נחליו לחם אצלה בשר ואכל ויתרו
 לחועבה אעשה לכול עץ אסגוד: (כ) רעה אפר

dire: La metà ne bruciai, e colle sue braci cossi il pane, ed arrostii la carne, che poi mangiai: e dell'avanzo farei un oggetto sacro? m'inchinerei al prodotto d'un albero? (20) Egli si pasce di cenere, una mente illusa lo fa traviare; nè sa salvarsi (del suo errore) e dire: Non è egli un inganno ciò ch'io tengo nella mia destra? (21) Rammenta queste cose, Giacobbe; tu Israel, imperocchè mio servo sei. Io t'ho formato (costituito una nazione), servo di me sei tu; Israel, non dimenticarti di me. (22) Farò sparire qual nube le tue colpe, qual vapore i tuoi trascorsi; fa ritorno a me, poichè voglio liberarti. (23) Cantate, o cieli, perocchè il Signore è per operare; alzate clangore, basse regioni della terra; prorompete, monti, in liete grida, e le selve altresì, e quant'alberi sono in esse: imperciocchè il Signore libera Giacobbe, ed in Israel mostrasi glorioso.

Haftarà di Ssau. Geremia VII. VIII. IX.

VII. (21) Dice così il Signore, Iddio Sevaot, Dio d'Israel: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici di contentezza, e mangiate carne (cioè potete risparmiare di ardermi olocausti, i quali non mi sono accetti, sino a tanto che non migliorate la vostra condotta). (22) Imperocchè non parlai ai vostri padri, e non comandai loro, quando li trassi dal paese d'Egitto, intorno ad olocausti e sacrifici. (23) Ma ecco che cosa comandai loro: Ubbiditemi, ed io sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo; e seguite pienamente la via che vi prescriverò; affinché siate felici (cioè le leggi relative ai sacrifici non furono le prime da Dio promulgate agl'israeliti, dopo l'uscita dall'Egitto; ma furono precedute dal Decalogo, e da molte altre leggi civili). (24) Ma non ascoltarono, non prestarono l'orecchio, seguirono (altri) consigli, i capricci (cioè) del loro malvagio cuore; e lungi dall'avvicinarsi, mi si mostrarono ritrosi. (25) Dal dì eh' i vostri padri uscirono della terra d'Egitto, sino al giorno d'oggi, vi mandai continuamente tanti profeti miei servi; (26) Nè però m'ascoltarono, nè prestarono l'orecchio; indurarono la cervice, fecer peggio dei loro padri. (27) E tu vai loro esponendo tutte queste cose, nè però ti danno ascolto; e li chiami, nè ti rispondono. (28) Di' dunque loro: O tu,

לב הוהל הפרו ולא יציל את נפשו ולא יאמר
הלא שקר בימיני: (כ) ובראיה יעקב וישאל
פי עבדי אמה יצתיה עבד לי אמה ישראל לא
תגשני: (כ) מחיתי כעב פשעיה וכענן חמאתיה
שובה אלי פי גאלתייה: (כ) רגו שמים ביעשה
יהוה הרעו פחתיות ארץ פצחו הרים רגו
יער וכל עץ בו כרזאל יהוה יעקב ובישראל
תפאר:

הפטרות צו בירמיה סומן ז' ס' וט'

(כ) בהאמר יהוה צבאות אלהי ישראל עלוהיכם
ספו על זבוחיכם ואכלו בשר: (כ) פי לא דברתי
את אבותיכם ולא צויתים ביום הוציא אתם מארץ
מצרים על דברי עלי ונבח: (כ) פי אסאת הדבר
הוה צויתי אותם לאמר שמעו בקולי והייתי לכם
לאלהים ואתם תהיו לי לעם והלכתם בכל תורת
אשר אצוה אתכם למען יטב לכם: (כ) ולא
שמעו ולא חסו את אונם וילכו במעלות בשורות
לכם הרע ויהיו לאחור ולא לפנים: (כ) למן היום
אשר יצאו אבותיכם מארץ מצרים עד היום הוה
ואשיח אליכם את כל עבדי הנביאים יום השכם
ושלח: (כ) ולא שמעו אלי ולא חסו את אונם
ויקשו את ערפם הרעו מאבותם: (כ) ודברת
אליהם את כל תדברי האלה ולא ישמעו אליך
וקראת אליהם ולא יענוכה: (כ) ואמרת אליהם זה

nazione, che ubbidir non vuoi il Signore tuo Dio, nè ricevi correzione; e dalla cui bocca è sbandita, è venuta meno la verità: (29) Tosa e getta via la tua chioma, ed alza lamento su pei monti — imperocchè il Signore rigetta ed abbandona la generazione che ha provocata la sua ira. (30) Perciocchè i giudei, dice il Signore, han fatto ciò che spiace ai miei occhi; han collocato i loro idoli nella casa dedicata al mio nome, in guisa di profanarla. (31) Ed han rifabbricati gli altari del Tôfet, situati nella valle del figlio di Hinôm, per bruciarvi i propri figli e le proprie figlie; cosa ch'io non ho comandata, ne m'è passata per la mente. (32) Perciò tempo verrà, dice il Signore, che più non si dirà il Tôfet, nè la valle del figlio d'Hinôm, nè la valle dell'eccidio; e si seppellirà nel Tôfet la scarsità di luogo. (33) Ed i cadaveri di questo paese serviranno di pasto agli uccelli dell'aria, ed alle bestie della terra, senza che alcuno le sturbi. (34) Cessare nelle città della Giudea, e nelle piazze di Gerusalemme, ogni suono di gioja e d'allegrezza, e di sposa (in onore) di sposo, e le grida (in onore) di sposa; poichè il paese sarà ridotto un deserto.

VIII. (1) In allora, dice il Signore, verranno tratte dai loro sepolcri le ossa dei re della Giudea, le ossa dei principi, le ossa dei sacerdoti, le ossa dei profeti, e le ossa degli abitanti di Gerusalemme; (2) E verranno distese al sole, alla luna, ed a tutta la schiera del cielo, cui amarono, adorarono, seguirono, ricorsero, e si prostrarono. Non verranno raccolte e sepolte, ma resteranno, per letame, sulla faccia della terra. (3) E la morte riescirà preferibile alla vita a tutti gli avanzati che rimarranno di questa rea famiglia, in tutti quei luoghi dov'io gli sbanderò, dice il Signore Iddio Sevaot.

IX. (22) Dice così il Signore: Non vantisi il savio della sua sapienza, non vantisi il prode del suo valo-

הגוי אשר לוא שמעו בקול יהוה אלהיו ולא לקחו מוסר אברה האמונה ונכרתה מפיהם: (כט) ויצו נזרד והשליכי ושא על שפים קנה כי מאם יהוה וישא את דוד עברתו: (ל) כי עשו בני יהודה הרע בעיני נאם יהוה שמו שקוציהם בבית אשר נקרא שמי עליו לטמאן: (מ) ובנו במזות התפת אשר בנא ביהנם לשרף את בנייהם ואת פניהם באש אשר לא צוית ולא עלתה על לבי: (מג) לכן תהי ימים באים נאם יהוה ולא יאמר עוד התפת ונעל ביהנם כי אסעא התנהגה וקברו בתפת מאין מקום: (מד) והיתה נבלת העם תהי למאכל לעוף השמים ולבהמת הארץ ואין מסתדי: (מה) והשפתי מערי יהודה ומחצות ירושלם קול ששון וקול שמחה קול חנו וקול בלה כי לחרפה תהיה הארץ: (מז) בעת ההיא נאם יהוה ויצאו את עצמות מלכי יהודה ואת עצמות שריו ואת עצמות הכהנים ואת עצמות הנביאים ואת עצמות יושבי ירושלם מקבריהם: (מח) ושמהום לשמש ולירח ולכל אשר בשמים אשר ארכום ואשר עבדים ואשר חלבו אחריהם ואשר דרשום ואשר השפחוו להם לא יאספו ולא יקברו לדמן על פני האדמה יהיו: (מט) ונכסרו מות מתים לכל השארת הנשארים מן המשפחה הרעה הזאת בכל המקומות הנשארים אשר התחתים שם נאם יהוה צבאות: (נ) ביה אמר יהוה אל-

re, né vantisi il ricco della sua ricchezza. (23) Ma di ciò potrà uno vantarsi, di essere intelligente, e conoscer me, (conoscere cioè) ch'io, il Signore, esercito nel mondo misericordia, giustizia ed umanità — perocché son queste le cose a me care, dice il Signore.

Haftarà di Scemini.

II. Samuel VI. VII.

VI. (1) Davide adunò nuovamente i più eletti tra gl' israeliti, (in numero di) trentamila. (2) Indi alzatosi Davide, andò con tutt' il popolo che l' accompagnava, a Baalà (città) della Giudea, per trasportare di là l' Arca di Dio, dedicata al (sacro) Nome, al nome (cioè) del Signore Iddio Sevaot, residente sui cherubini. (3) Posero l' Arca di Dio sopra un carro nuovo, e la portarono via dalla casa d' Avinadav, che stava nel colle; e Uzzà ed Ahhjó figli d' Avinadav guidavano il carro nuovo. (4) E mentre la portavano alla casa d' Avinadav, che stava nel colle, (Uzzà) era presso all' Arca di Dio, e Ahhjó andava innanzi all' Arca. (5) E Davide, e tutta la casa d' Israel facevan festa davanti al Signore con ogni sorta di (strumenti fatti di) legno di cipresso, con cetre, arpe, cembali, sistri, e cembali maggiori. (6) Arrivati all' aja (detta) di Nachòn, Uzzà porse (la mano) verso l' Arca di Dio, e l' afferrò, poichè i buoi eransi staccati. (7) L' ira del Signore s' accese contro Uzzà, e Iddio lo percosse pel commesso errore (perchè l' Arca doveva essere portata sulle spalle dei Leviti); e quegli morì ivi, presso l' Arca di Dio. (8) Rincrebbe a Davide ch' il Signore facesse eccidio d' Uzzà, e chiamò quel luogo Eccidio d' Uzzà, (nome in uso) sino a quest' oggi. (9) Davide temette allora del Signore e disse: Come avrebbe a venire presso di me l' Arca del Signore? (10) E Davide

יִתְהַלֵּל חֶכְם בְּהַכְמָתוֹ וְאַל יִתְהַלֵּל הַגִּבּוֹר בְּצַדִּיקוֹתָיו
אַל יִתְהַלֵּל עֲשִׂיד בְּעֲשָׂוָיו: (כ) כִּי אִמְבֹּאֵת יִתְהַלֵּל
הַמִּתְהַלֵּל הַשֶּׁבֶל וְיִדַע אוֹתִי כִּי אֲנִי יְהוָה עֹשֶׂה
הַסֵּד מִשֶּׁפֶט וְצִדְקָה בְּאֶרֶץ כִּי־בְאֵלֶּהָ הַפְצֵתִי נְאֻם
יְהוָה:

הפטרות שמיני שמאל ב' סימן א' 70

(א) וַיִּסַּף עוֹד דָּוִד אֶת־כָּל־בְּחֹר בְּיִשְׂרָאֵל שְׁלֹשִׁים
אַלֶּף: (ב) וַיִּקַּם וַיֵּלֶךְ דָּוִד וְכָל־הָעָם אֲשֶׁר אִתּוֹ
מִבְּעַלְי יְהוּדָה לְהַעֲלוֹת מִשָּׁם אֶת אֲרוֹן הָאֱלֹהִים
אֲשֶׁר־יִקְרָא שֵׁם יְהוָה עֲבֹאוֹת יֹשֵׁב הַמִּתְהַלֵּל
עָלָיו: (ג) וַיִּדְבְּכוּ אֶת־אֲרוֹן הָאֱלֹהִים אֶל־עֲבֹאוֹת
חֲדָשִׁתַּי וַיִּשְׂאֵהוּ מִבַּיִת אֲבִינֶדָב אֲשֶׁר בְּגִבְעַת־עֵזְרָא
וְאָחִיו בְּנֵי אֲבִינֶדָב נְהִימָם אֶת־הַמַּעֲנֵלָה חֲדָשָׁתָם
(ד) וַיִּשְׂאֵהוּ מִבַּיִת אֲבִינֶדָב אֲשֶׁר בְּגִבְעַת עֵם אֲרוֹן
הָאֱלֹהִים וְאָחִיו הֵלֵךְ לִפְנֵי הָאֲרוֹן: (ה) וְדָוִד וְכָל־
בְּנֵי יִשְׂרָאֵל מִשְׁתַּקִּים לִפְנֵי יְהוָה כָּכֵל עֲצֵי בְרוֹשִׁים
וְכַכְנָדוֹת וְכַנְבָּלִים וְכַתְּפִים וְכַמְנַעְנָעִים וְכַבָּצְלָצְלִים:
(ו) וַיָּבֹאוּ עַד־נָחֹן גִּבּוֹן וַיִּשְׁלַח עֹזֶה אֶל־אֲרוֹן הָאֱלֹהִים
וַיֹּאמְרוּ כֹּה בִּי שָׁמַטוּ הַבָּקָר: (ז) וַיִּסְרְאֵף יְהוָה בְּעֹזֶה
וַיַּכְהוּ שֵׁם הָאֱלֹהִים עַל־הַשָּׁל וַיָּמַת שֵׁם עִם אֲרוֹן
הָאֱלֹהִים: (ח) וַיִּסַּר לְדָוִד עַל אֲשֶׁר פָּרַץ יְהוָה פָּרַץ
בְּעֹזֶה וַיִּקְרָא לַמָּקוֹם הַהוּא פָּרַץ עֹזֶה עַד הַיּוֹם
הַהוּא: (ט) וַיָּדָא דָּוִד אֶת־יְהוָה בַּיּוֹם הַהוּא וַיֹּאמֶר
אֵיךְ יָבֹא אֵלַי אֲרוֹן יְהוָה: (י) וְלֹא־אָבָה דָּוִד לְהַסִּיד

non volle ritirare presso di sé l'Arca del Signore, nella (parte di Gerusalemme, detta) città di Davide; ma Davide la fece volgere verso la casa di Ovèd-Edòm, della città di Gat. (11) L'Arca del Signore dimorò tre mesi in casa d'Ovèd-Edòm ghitteo, ed il Signore benedisse Ovèd-Edòm e tutta la sua famiglia. (12) Fu rapportato al re Davide con dire: Il Signore ha benedetto la casa d'Ovèd-Edòm e tutto ciò che gli appartiene, a cagione dell'Arca di Dio — e Davide andò, e trasportò l'Arca di Dio dalla casa d'Ovèd-Edòm alla città di Davide, con gran festa. (13) E ad ogni sei passi che facevano i portatori dell'Arca del Signore, sacrificava buoi ed animali ingrassati. (14) E Davide saltava di tutta forza davanti al Signore, e Davide era cinto d'un dorsale di bisso. (15) E Davide e tutta la casa d'Israel trasportavano l'Arca del Signore con acclamazioni e suono di buccina. (16) Or quando l'Arca del Signore fu entrata nella città di Davide, Michal figlia di Saul guardò per la finestra, e vide il re Davide, che ballava e saltava davanti al Signore, e lo dispreggiò nel suo cuore. (17) Introdussero l'Arca del Signore, e la collocarono nel suo luogo, dentro d'un padiglione preparatole da Davide; e Davide fece innanzi al Signore olocausti e sacrifici di contentezza. (18) E terminato ch'ebbe Davide di fare gli olocausti e i sacrifici di contentezza, benedisse il popolo in nome del Signore Iddio Sevaot. (19) E spartì a tutt'il popolo, a tutta la moltitudine d'Israel, uomini e donne, una focaccia di pane a ciascuno individuo. un eshpâr (un pezzo di carne?), ed una massa d'uve passe; e tutt'il popolo andò alle proprie case.

(20) D. Davide tornò (a casa) a benedire la sua famiglia. E Michal figlia di Saul uscì incontro a Davide, e disse: Oh come apparve oggi rispettabile il re d'Israel! il quale si mostrò oggi in faccia alle fante-

אלו את־ארון יהוה על־עיר דוד וימתו דוד בית
עבד־אדם הנתי: (ב) וישב ארון יהוה בית עבד
אדם הנתי שלשה חדשים ויכרה יהוה את־עבד
אדם ואת־פל־ביתו: (ג) ויגד למלך דוד לאמר
בנה יהוה את־בית עבד אדם ואת־פל־אשר־לו
בעבוד ארון האלהים וילך דוד ויעל את־ארון
האלהים מבית עבד אדם עיר דוד בשמחה:
(ד) ויהי כי צעדו נשאי ארון־יהוה ששה צעדים
ויבח שור ומריא: (ה) ודוד מכר־ר ככל־עו לפני
יהוה ודוד חגור אפוד בר: (ו) ודוד וכל־בית
ישראל מעלים את־ארון יהוה בתרועה ובקול
שופר: (ז) ויהי ארון יהוה בא עיר דוד וישב
בת־שאול בשקפה בעד החלון וחרא את־בית
דוד מפניו ומכר־ר לפני יהוה ותבו לו כל־העם
(ח) ויבאו את־ארון יהוה ויצגו אתו במקומו בת־יהוה
האהל אשר נטה־לו דוד ויעל־דוד עלות לפני
יהוה וישלמים: (ט) ויכל דוד מתעלות העולה
והשלמים ויכרה את־העם בשם יהוה צבאות:
(י) ויחלק לכל־העם לכל־חמון ישראל למאיש
ועד־אשה לאיש חלת לחם אחת ואשפר אחד
ואשישה אחת וילך כל־העם איש לביתו:

כאן מסיימן הפסוקים

(כ) וישב דוד לבנה את־ביתו ותמצא מיכל בת־
שאול לקנאת דוד ותאמר מה־עכפר היום מלך

ויברך כל־כ"י שנילי בשני פסוקין וכן ו"ל.

sche de' servi suoi, come si mostrerebbe un vile scioperato. (21) E Davide disse a Michal: Sì, davanti al Signore, che mi ha preferito a tuo padre ed a tutto il tuo casato, costituendomi duce del popolo del Signore, (cioè) d'Israel. Voglio, sì, far festa innanzi al Signore. (22) Saprà ancor maggiormente umiliarmi, ed essere basso ai miei occhi: però dalle fantesche da te mentovate saprà farmi rispettare. (23) E Michal figlia di Saul, sino al giorno della sua morte non ebbe alcuna prole.

VII. (1) Ora, poich' il re potè starsene nella sua casa, avendogli il Signore concesso tranquillità d'ogn'intorno, senza che avesse a temere d'alcuno dei suoi nemici; (2) Il re disse al profeta Nathan: Vedi deh! io abito in una casa di cedro, e l'Arca di Dio sta sotto le cortine. (3) E Nathan disse al re: Esegui- sci pure quant' hai nel tuo cuore, poichè il Signore è teco. (4) Ma nella stessa (successiva) notte la parola del Signore fu a Nathan, con dire: (5) Vanne, e di' al mio servo Davide: Dice così il Signore: Tu vorresti fabbricarmi una casa per mia residenza? (Vale a dire: A me non è d'uopo della casa, ma tu hai bisogno ch'io ti costituisca il capo d'una Casa, cioè d'una dinastia; e ciò io ti prometto, senza che tu mi costruisca il tempio). (6) Mentr'io non ebbi mai sede in una casa da quando trassi i figli d'Israel dall'Egitto sino a quest'oggi; ma fui ambulante in un padiglione ed in un tabernacolo (portatile). (7) In tanto tempo che fui ambulante fra tutt'i figli d'Israel (cioè ch' il tabernacolo fu or in una, or in altra città), ho mai fatto parola ad alcuno dei Capi d'Israel, da me costituiti al governo del mio popolo Israel, con dire: Perchè non m'avete edificata una casa di cedro? (8) Or dunque così dirai al mio servo Davide: Dice così il Signore Iddio Sevaot: Io ti presi dai pascoli, dove seguivi le pecore, perchè fossi (invece) il duce del mio popolo Israel. (9) E fui teco, dovunque andasti, ed esterminai dal tuo cospetto tutt'i tuoi nemici, e ti feci un nome

ישראל אשר נגלת היום לעיני אמהות עבדיו
 כהגלות נגלות אחד הנקים: (כ) ויאמר דוד
 אל-מיכל לפני יהוה אשר בחר בי מאביה ומפל-
 ביתו לצאת אתי נגיד על-עם יהוה על ישראל
 ושחקתי לפני יהוה: (כב) ונקלתי עוד מואת
 והייתי שפל בעיני ועם האמהות אשר אמרת
 עמם אפבדוד: (כג) ולמיכל בת-שואל לא היתה
 לה ילד עד יום מותה: (ד) והי בן-
 ישב המלך בביתו ויהוה הגיחילו מסביב מפני-
 איביו: (ה) ויאמר המלך אל-נתן הנביא ואה נא
 אנכי וישב בבית ארזים וארון האלהים ישב
 בתוך היריעה: (ו) ויאמר נתן אל-המלך כל אשר
 בלבבך לה עשה כי יהוה עמו: (ז) והי בלילה
 ההוא נהו דבר-יהוה אל-נתן לאמר: (ח) לך
 ואמרם אל-עבדי אל-דוד כה אמר יהוה האלהים
 הבגוד לי בית לשבת: (ט) כי לא שכתי בבית
 למיזם העלתי את-בני ישראל ממצרים ועד היום
 הזה ואהוה מתהלך באהל ובמשכן: (י) בכל
 אשר התהלכתי בכל-פני ישראל הדבר דברתי
 את-אחד שבטי ישראל אשר צויתי לדעות את-
 עמי את-ישראל לאמר למדו לאיכותם לי בית
 ארזים: (יא) ועתה בחרתאמר לעבדי לדוד כה
 אמר יהוה עבארת אני לנחמיה מן-הנה מאמר
 נשאן להנות נגיד על-עמי על ישראל: (יב) ואהיה
 עמו בכל אשר הלכת ואבנתה את-יכל איביו

grande, al pari di quello de' più grandi (re) della terra. (10) E darò al mio popolo Israel una posizione solida, e lo planterò, e risiederà nel suo luogo, nè più sarà agitato, nè più sarà molestato da gente iniqua, com'era in addietro, (11) E (com'era) dal tempo dei Giudici che furono da me costituiti sul mio popolo Israel; e ti renderò tranquillo, e senza timore d'alcuno de' tuoi nemici; ed il Signore t'annunzia ch'egli vuol farti una Casa (una dinastia). (12) Quando i tuoi giorni saranno compiuti, e giacerai co' tuoi padri, farò sorgere dopo di te la tua progenie, uno che sarà uscito delle tue viscere, e consoliderò il suo impero. (13) Egli edificerà una casa al mio nome, ed io renderò perennemente stabile il suo regio trono. (14) Io gli sarò qual padre, ed egli mi sarà qual figliuolo; in guisa che s'ei peccherà, lo correggerò colla verga degli uomini (cioè con cui correggonsi gli uomini), e colle piaghe dei figli d'Adamo (cioè colle sventure cui è soggetta l'umana natura). (15) Ma il mio favore non si rimuoverà da lui, come lo rimossi da Saul, cui rimossi d'innanzi a te. (16) E la tua casa ed il tuo impero dureranno inconcussi: il tuo trono sarà perennemente solido. (17) Nathan espose esattamente a Davide tutte queste parole, e tutta questa visione.

Haftarà di Tazria.

Libro II dei Re, IV. V.

IV. (42) Venne un uomo da Baal-Scialiscia, e recò all'uomo di Dio (Eliseo) del pane di primizie, (cioè) venti pani d'orzo, e del grano novello in ispiga. E (Eliseo) disse (al suo domestico): Dà alla gente (ch'è qui), e mangino. (43) Il suo domestico disse: Come metterei ciò davanti a cent'uomini? — Ed egli disse: Dà a questa gente, e mangino; poichè così ha detto il Signore: Si mangerà, e ne sarà d'avanzo. (44) E quegli pose davanti ad essi, e mangiarono, e n'ebbero d'avanzo, giusta la parola del Signore.

מפניה ועשתי לה שם גדול בשם הגדלים אשר בארץ: (1) ושמתו מקום לעמי לישראל ונמעתו ושכן פחתו ולא רגז עוד ולא יספו בגדעולה לענותו כאשר בראשונה: (2) ולמך היום אשר צויתי שפטים על עמי ישראל ונתתה לה מכל איבה ותניד לה יהוה בבית יעשה לה יהוה: (3) כדמלאו ימיה ושכבת את אבתך וחקימת את זרעך אחריה אשר יצא ממעיך ובכנתו ארד ממלכתו: (4) הוא יבנה בית לשמי וכונתי את כפא ממלכתו עד עולם: (5) אני אהיה לו לאב והוא יהיה לי לבן אשר בתעותו והכחתי בשבת אנשים וכנגעי בני אדם: (6) וחסדי לא יסור ממני כאשר חסדתי מעם שאול אשר חסדתי מלפניך: (7) ונאמן ביתך וממלכתך עד עולם לפניך כסאך יהיה גבון עד עולם: (8) ככל הדברים האלה וככל החזיון הנה פן דבר נתן אליהו:

הפטרות תוריע במלכים סוף ל' ויה'

(9) ואיש פא מפעל שלשה ויבא לאיש האלהים להם בפניו עשרים לחם שעורים ויכרמל בצקלנו ויאמר הן לעם ויאכלו: (10) ויאמר משרתו מה אמן זה לפני מאה איש ויאמר הן לעם ויאכלו כי כה אמר יהוה אכול והותר: (11) וימן לפניהם ויאכלו ויחרו בדבר יהוה:

V. (1) Naaman, capo dell'esercito del re di Siria, era uomo grande (potente) presso il suo signore, e rispettato, poichè col mezzo suo il Signore aveva dato una vittoria ai Siri; e quest'uomo prode era lebbroso. (2) I Siri, usciti a orde, avevano portata via dalla terra d'Israel, una piccola fanciulla, la quale fu posta al servizio della moglie di Naaman. (3) Questa disse alla sua signora: Oh potesse il padrone presentarsi al profeta ch'è in Samaria! Allora egli lo guarirebbe della sua lebbra. (4) Ed egli andò e narrò al suo signore, con dire: Così e così ha parlato la fanciulla proveniente dalla terra d'Israel. (5) Ed il re di Siria (gli) disse: Vacci, ed io manderò una lettera al re d'Israel. — E quegli andò, e prese seco dieci talenti d'argento, e seimila Sicli d'oro, e dieci mute d'abiti. (6) E recò la lettera al re d'Israel, (concepita) come segue: . . . Ed ora, quando ti sarà pervenuta la presente lettera — ecco io mando da te Naaman, mio servo, e tu lo guarirai della sua lebbra. (7) Tosto ch' il re d'Israel ebbe letta la lettera, si lacerò i panni, e disse: Son io un Dio, (capace) da far morire e da far guarire? che costui manda da me, perch'io guarisca un uomo della sua lebbra. Ma senza dubbio dovete comprendere e vedere ch'egli cerca pretesti contro di me. (8) Eliseo, l'uomo di Dio, avendo udito ch' il re d'Israel erasi stracciato le vesti, mandò a dire al re; Perchè ti lacerasti gli abiti? (Fa che) venga da me, e conosca che v'è un profeta in Israel. (9) Naaman andò co' suoi cavalli e co' suoi cocchi, e si fermò all'ingresso della casa d'Eliseo. (10) Ed Eliseo gli mandò un messo, a dirgli: Va, e bagnati sette volte nel Giordano, indi la tua carne, ti tornerà qual era, e sarai puro. (11) Naaman adirosi, e se n'andò, e disse: Io pensava ch'egli uscirà (e verrà) da me, e si fermerà, ed invocherà il nome del Signore suo Dio, e dimenerà la mano verso la parte, e (così) guarirà

ה (6) וַנֵּעַמַן שֶׁר־צָבָא מִלְּבַיִת אֲדָמָה הָיָה אִישׁ גָּדוֹל לִפְנֵי אֲדֹנָיו וַיְנַשֵּׂא פָנָיו כִּי יָבֹוּ נִסְחִיחָהּ הַשְּׁנוּעָה לְאָדָם וְרָאִישׁ הָיָה גִבּוֹר מִלֵּל מִצְרַעַת: (3) וְאָדָם יָצָאוּ גָדוֹלִים וַיִּשְׁבּוּ מֵאַרְצֵי יִשְׂרָאֵל גַּעֲנָה קַטְנָה וְחָתָו לִפְנֵי אִשֶׁת גַּעֲמָן: (4) וְהָאִמֶּר אֶל־נְבוֹטָה אֲחֵלָי אֲדֹנָי לִפְנֵי הַנְּבִיאָה אֲשֶׁר בְּשַׁמְרוֹן אִי אֲכַפֵּי אֵתוֹ מִצְרַעְתּוֹ: (7) וַיָּבֹא וַיֵּגֵד לְאֲדֹנָיו לֵאמֹר כִּזְבָּח וְכוּמָרֵי דִבְרָה הַנְּעֻרָה אֲשֶׁר מֵאַרְצֵי יִשְׂרָאֵל: (5) וַיֹּאמֶר מֶלֶךְ־אָדָם לָהּ בָּא וְאֶשְׁלַחְתָּ סֵפֶר אֶל־מֶלֶךְ־יִשְׂרָאֵל וַיֵּלֶךְ וַיִּקַּח בְּיָדוֹ עֶשֶׂר כִּפְרֵי־כֶסֶף וְשֵׁשֶׁת אֲלָפִים זָהָב וְעֶשֶׂר חֲלִיפוֹת בָּגָדִים: (1) וַיָּבֹא הַסֵּפֶר אֶל־מֶלֶךְ־יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר וְעַתָּה כִּבְבוֹא הַסֵּפֶר הַזֶּה אֵלַי הַנְּדָה שְׁלַחְתִּי אֵלַיךְ אֶת־נֵעַמָן עַבְדִּי וְאֶסְפְּתוֹ מִצְרַעְתּוֹ: (2) וַיְהִי כִּקְרָא מֶלֶךְ־יִשְׂרָאֵל אֶת־הַסֵּפֶר וַיִּקְרַע בְּגָדָיו וַיֹּאמֶר הָאֱלֹהִים אֵיךְ לְהַמִּיר וּלְהַחְיֹת כִּי יִהְיֶה שְׁלַח אֵל לְאֲכַפֵּי אִישׁ מִצְרַעְתּוֹ כִּי אֲחִידְעֵנִי וְרָאִי כִּי־מִתְאַנֶּה הוּא לִי: (8) וַיְהִי כַשְּׁמַע אֶל־שִׁעַ אִשְׁתֵּי־אֱלֹהִים כִּי קָרַע מֶלֶךְ־יִשְׂרָאֵל אֶת־בְּגָדָיו וַיִּשְׁלַח אֶל־הַמֶּלֶךְ לֵאמֹר לָמָּה קָרַעְתָּ בְּגָדֶיךָ בְּאִינָה אֵלִי וַיֵּדַע כִּי־יֵשׁ בָּבֹא בְּיִשְׂרָאֵל: (9) וַיָּבֹא גַעֲמָן כַּסּוּפּוֹ וּכְרַכְבּוֹ וַיַּעֲמֵד פְּתַח־הַבַּיִת לְאֶל־שִׁעַ: (10) וַיִּשְׁלַח אֵלָיו אֶל־שִׁעַ מִלְּאָה לֵאמֹר הֲלוֹךְ וְרַחֲצֵם שֶׁבַע־פְּעָמִים בְּיַרְדֵּן וַיִּשָּׁב בְּשָׂרָה לָהּ וְסָחֵר: (11) וַיִּקְרַע גַּעֲמָן וַיֵּלֶךְ וַיֹּאמֶר הֲנִי אֲמַרְתִּי אֵלִי יֵצֵא יְצֵאָה וַעֲמֵד

il lebbroso. (12) Amanà e Parpar, fiumi di Dàmasco, non valgono forse meglio di tutte le acque d'Israel? Mi bagnerò in quelli, e diverrò puro. (Ironia) — E voltò via, e sè n'andava irato. (13) Ma gli s'accostarono i suoi servi, e gli ragionarono, e dissero: Padre (vale a dire: caro signore), se il profeta t'avesse proposta qualche cosa grande, non la faresti? Quanto più or ch'ei ti disse: Ti bagna, e diverrai puro (ragion vuole che tu il faccia). (14) Egli discese nel Giordano, e vi si tuffò sette volte, giusta la parola dell'uomo di Dio; e la sua carne tornò simile a quella d'un picciol fanciullo, e divenne puro. (15) Ritornò quindi all'uomo di Dio, con tutta la sua comitiva, ed entrato gli si presentò, e disse: Ecco, ora conosco, non esservi Dio in alcun altro paese, fuorchè in Israel; or quindi ricevi deh! dal tuo servo un tenue dono. (16) E (Eliseo) disse: Viva il Signore, innanzi al quale io stetti (cioè del quale io sono da lungo tempo il ministro), che non riceverò. — Egli lo stimolò perchè accettasse, ed egli ricusò. (17) E Naaman disse: Almeno fa che venga data al tuo servo alquanta terra, da caricarne un pajo di muli (per farne un altare in Damasco); poichè il tuo servo non farà più olocausti od altri sacrifici ad altri dèi, tuorchè al Signore. (18) Una (sola) cosa voglia il Signore perdonare al tuo servo! Quando il (re) mio padrone si reca nel tempio di Rimmon, per ivi prostrarsi, è appoggiato sul mio braccio, ed io debbo prostrarmi nel tempio di Rimmon. Quand'io mi prostrerò nel tempio di Rimmon, voglia il Signore perdonare al tuo servo questa cosa! (19) E quegli gli disse: Va in pace. — Ed egli se n'andò, ed erasi allontanato da lui un breve tratto di terra....

Haftara di Messora:

Libro II dei Re, VII.

(1) Eliseo disse. Udite la parola del Signore: Dice così il Signore: Domani a quest' ora si avrà alla porta

וְקָרָא בְּשֵׁמִיהֶנּוּ אֱלֹהֵי וְהִנִּיף יָדוֹ אֶל־הַמָּקוֹם
 וַאֲסַף הַמַּעַרְעֵעַ: (ב) הֲלֹא מוֹט אֲכַנֶּה וּפְרַפְרֵי
 גִּבְוֹתַי וְשָׁשֶׁק מִכָּל מַיִם יִשְׂרָאֵל הֲלֹא אֶתְחַץ בָּהֶם
 וְשִׁחַרְתִּי וַיִּפֶן וַיֵּלֶךְ בַּחֲמָה: (ג) וַיֵּשׁוּ עַבְדָּיו וַיְדַבְּרוּ
 אֵלָיו וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו דְּבַר גָּדוֹל הִנְבִּיאָ דְבַר אֱלֹהֵי
 הַלֹּא תַעֲשֶׂה וְאַף כִּי־אָמַר אֱלֹהֵי רַחֵם וַיִּסְתַּחֲרֵ: (ד)
 וַיֵּלֶךְ וַיִּטְבַּל בַּיַּרְדֵּן שֶׁבַע פְּעָמִים כַּדְּבַר אִישׁ
 הָאֱלֹהִים וַיֵּשֶׁב בְּשָׂרוֹ כְּבֶשֶׂר גַּעַר קָמֵן וַיִּסְתַּחֲרֵ: (ה)
 וַיֵּשֶׁב אֶל־אִישׁ הָאֱלֹהִים הוּא וְכָל־מִחְנֹתָיו וַיִּבְנֵא
 וַיַּעֲמֵד לִפְנֵי וַיֹּאמֶר הִנְהִינֵא יְדַעְתִּי כִּי אֵין אֱלֹהִים
 כְּכָל־הָאָרֶץ כִּי אִם־בְּיִשְׂרָאֵל וְעַתָּה קָדִינֵא כְּרֹכֵה
 מֵאֵת עַבְדֶּךָ: (ו) וַיֹּאמֶר הִיִּיחֶנּוּ אֲשֶׁר־עַמְדוֹתַי
 לִפְנֵי אִם־אֶקַּח וַיַּפְעַרְדּוּ לְקַחַת וַיִּמָּאֵן: (ז) וַיֹּאמֶר
 גַּעַמֵן וְלֹא יִתְנֶינֵא לְעַבְדֶּךָ מִשָּׂא צַמְד־פְּרָדִים אֲדַמֶּה
 כִּי לֹא־עֲשֶׂה עוֹד עַבְדֶּךָ עֲלֶיךָ וְנִבַח לֵאלֹהִים
 אֲחֵרִים כִּי אִם־לַיהוָה: (ח) לְדַבַּר הַיְהוָה יִסְלַח יְהוָה
 לְעַבְדֶּךָ כִּבּוּד אֲדַע בֵּית־דָּמֹן לְהַשְׁתַּחֲוֹת שְׁמֵהּ
 וְהוּא וְגִשְׁעֹן עַל־יָדַי וְהַשְׁתַּחֲוִיתִי בֵּית־דָּמֹן
 בְּהַשְׁתַּחֲוִיתִי בֵּית־דָּמֹן יִסְלַח נֵא יְהוָה לְעַבְדֶּךָ כַּדְּבַר
 הַיְהוָה: (ט) וַיֹּאמֶר לוֹ לֵךְ לְשָׁלוֹם וַיֵּלֶךְ מֵאֵתוֹ כְּבָנֹתַי
 אֶרֶץ:

הפטרה מצורע מלכים ב' סימן ז' וכו'

כאן מתחילין האיטליאני

(ה) וַיֹּאמֶר אֱלִישֶׁע שְׁמַעוּ דְבַר־יְהוָה בַּהּ אָמַר

אמנה ק' — בהשתחויתו נלפסום עמיקים ונכמה כ"י מלך
(בפסע אלה) יבין — נא כהני ילא קרי

di Samaria una Saà (nome di misura) di fior di farina per un siclo, e due Saà d'orzo per un siclo. (2) Il capitano, sul cui braccio il re s'appoggiava, rispose all'uomo di Dio, e disse: Se il Signore facesse delle cateratte nel cielo, potrebb'ella questa cosa avvenire? — E quegli disse: Tu lo vedrai co' tuoi occhi, ma tu non ne mangerai.

(3) Quattr' uomini lebbrosi dimoravano all'ingresso della porta (di Samaria), e dissersi l'uno all'altro: A che restiam noi qui, sinchè muojamo (di fame)? (4) Se pensiamo d'entrare in città, colà vi è la fame, e morremo; e se restiamo qui, morremo (egualmente). Or dunque andiamo, ed abbandoniamci al campo dei Siri: se ci lasceranno in vita, vivremo; e se vorranno farci morire, morremo. (5) Alzaronsi di buja notte, per recarsi al campo dei Siri: e giunti all'estremità [del campo siro, non vi trovarono alcuno. (6) Il Signore aveva fatto udire al campo dei siri romore di cocchi, romore di cavalli, romore d'un grand' esercito; ond' eglino dissersi l'uno all'altro: Ecco ch' il re d'Israel assoldò i re degl' Hhittei e i re dell' Egitto, perchè vengano contro di noi. (7) Quindi alzatisi, fuggirono di buja notte, e abbandonarono le loro tende, e i loro cavalli, e i loro asini, il campo come stava, e fuggirono per salvarsi la vita. (8) Giunti dunque questi lebbrosi all'estremità del campo siro, entrarono in una tenda, e mangiarono e bevettero, e tolsero di là argento ed oro e indumenti, e andarono e nascosero; indi tornarono, ed entrarono in un'altra tenda, e ne tolsero (altri oggetti), e andarono e nascosero. (9) Indi dissersi l'uno all'altro: Noi non operiamo onestamente. Quest'è un giorno (una circostanza) da doversi annunziare, e se noi tacciamo ed aspettiamo sino al chiaror della mattina, incorreremo in pec-

יהיה בערת | מחר סאודסלת בשקל ומאתים
שערים בשקל בשער שמרון: (3) ויען השליש
אשר למקד גשען על ידו את איש האלהים ויאמר
הנה יהיה עשה ארבות בשמים תהיה הדבר הזה
[יאמר הנכה ראה בעיניך ומשם לא תאכל:

כאן מתחילין האשכנזים והספרדים

(4) וארבעה אנשים היו מצורעים פתח השער
ויאמרו איש אל רעהו מה אנחנו יושבים פה
עדימתנו: (7) אם אמרנו נבוא העיר והרעב
בעיר ומתנו שם ואם ישכנו פה ומתנו ועפה לנו
ונפלדו אל מחנה אדם אם ימיתנו גחיה ואם ימיתנו
ומתנו: (8) ויקמו בגשף לבוא אל מחנה אדם
ויבאו עדיקצה מחנה אדם והנה אישם איש:
(9) וארבע השמיע את מחנה אדם קול רכב קול
סוס קול חיל גדול ויאמרו איש אל אחיו הנה
שבר עלינו מלך ישראל את מלכי החתים וארבע
מלכי מצרים לבוא עלינו: (10) ויקומו וינסו בגשף
ויעזבו את אהליהם וארדוסיהם ואת חמריהם
המחנה כאשר היא וינסו אל נפשם: (11) ויבאו
המצורעים האלה עדיקצה המחנה ויבאו אל אהל
אחד ויאכלו וישתו וישאו משם כסף וזהב וכתרים
ויקבו ויטמנו וישבו ויבאו אל אהל אחד וישאו
משם ויקבו ויטמנו: (12) ויאמרו איש אל רעהו
לאבן אנחנו עשים תיום הנה יום בשנה הוה

eato. Or dunque andiamo, e rechiamo l'annunzio in casa del re. (10) Andarono, e chiamarono il portinajo della città, e gli narrarono, con dire: Siamo andati al campo dei siri, ed abbiamo trovato che non v'è persona, nè voce umana; ma (vi sono) i cavalli legati, e gli asini legati, e le tende come stavano. (11) Ed egli chiamò gli altri portinaj, i quali portarono l'annunzio nell'interno della casa del re. (12) Il re s'alzò di notte, e disse a' suoi servi: Io vi spiegherò quello che ci hanno fatto i siri. Sanno che siamo affamati, quindi uscirono del campo, per nascondersi nella campagna, pensando: Quando usciranno della città, li prenderem vivi, ed entreremo nella città. (13) Ma uno de' suoi servi rispose, e disse: Prendansi cinque dei cavalli (e dei cavalieri) superstiti, rimasti in essa (cioè nella città): calcolinsi come tutta la moltitudine d'israeliti in essa rimasti, calcolinsi (perduti) come tutta la moltitudine d'israeliti, ch'è perita. Mandiamo a vedere. (14) Presi due uomini a cavallo, il re li mandò in traccia del campo dei siri, con dire: Andate, e vedete. (15) Andarono in traccia di quelli, e trovarono tutta la strada piena d'abiti ed arnesi, ch'i siri aveano gettati via nella loro precipitosa fuga; indi i messi retrocessero, e riferirono al re. (16) Allora la gente uscì, e depreddò il campo dei siri; e si ebbe una seà di fior di farina per un siclo, e due seà d'orzo per un siclo, come aveva detto il Signore. (17) Ora quel capitano, sul cui braccio il re appoggiavasi, fu da lui deputato alla porta (a sorvegliare il mercato che ivi facevasi delle spoglie del campo degli assediati), e fu calpestato dal popolo nella porta, e morì, giusta quanto aveva predetto l'uomo di Dio, allora quando il re andò da lui. (18) Quando (cioè) l'uomo di Dio ebbe detto al re: Due seà d'orzo per un siclo, e una seà di fior di farina per un siclo, s'avranno domani a quest'ora alla porta di Sa-

ואנחנו מהשים והבינו עדיאר הפקר ומצאנו עון ועתה לכו ונבא ונגידה בית המלך: (א) ויבאו ויקראו אל שער העיר ויגידו להם לאמר באנו אל מחנה ארם והנה איזשם איש וקול אדם פי אסירפוס אסור וקמור אסור ואהלים באשר המדה: (ב) ויקרא השערים ויגידו בית המלך פנימה: (ג) ויקם המלך לילה ואמר אל עבדיו אנידהנא לכם את אשר עשו לנו ארם ידעו פי רעבים אנחנו ויצאו מן המחנה להחכה בהשדה לאמר ביהצאו מן העיר ונתפשם תיים ואל העיר נבא: (ד) ויען אחד מעבדיו ואמר ויקחנא חמשה מן הפוסים הנשארם אשר נשארו בה הנם ככל החמון ישראל אשר נשארו בה הנם ככל החמון ישראל אשר חמו ונשלחה ונראה: (ה) ויקחו שני רכב סוסים וישלח המלך אחרי מחנה ארם לאמר לכו וראו: (ו) וילכו אחריהם עד הנהר והנה כל הנהר מלאה בגדים וכלים אשר השליכו ארם בהחפזם וישבו המלאכים ויגידו למלך: (ז) ויצא העם ויבאו את מחנה ארם והיו סאה סלת בשקל וסאתים שערים בשקל פדבר יהוה: (ח) והמלך הפקיד את השליש אשר נשען על ידו על השער וירמסחו העם בשער וימת באשר דבר איש האלהים אשר דבר בנדת המלך אליו: (ט) והיה פדבר איש האלהים אל המלך לאמר סאתים שערים בשקל וסאה סלת בשקל

maria; (19) Il capitano rispose all'uomo di Dio, e disse: Quand'anche il Signore facesse delle cateratte nel cielo, potrebbe mai avvenire simil cosa? — E quegli disse: Tu lo vedrai co' tuoi occhi, ma tu non ne mangerai. (20) E così gli avvenne; ed il popolo lo calpestò nella porta, e morì.

XII. (23) Il Signore ebbe d'essi pietà, usò loro clemenza, e si volse ad essi (propizio), in grazia del suo patto con Abramo, Isacco e Giacobbe; e non volle distruggerli, nè ancora li gettò lungi dal suo cospetto.

Haftarà di Ahbare-mot

Ezechiel XXII.

(1) La parola del Signore fu a me, con dire: (2) E tu, figlio d'Adamo, vuoi tu chiamare a sindacato, vuoi tu chiamare a sindacato la città sanguinaria, e farle conoscere tutte le da lei commesse abbominazioni? (3) Di': Dice così il Signore Iddio: O tu, città versante nel proprio grembo sangue (umano), a tale che giunto è il tuo momento (cioè quello della tua punizione): tu che commettesti abbominazioni tante, da rimanerne coperta, e divenirne impura. (4) Col tuo sangue che versasti ti sei fatta rea, e colle abbominazioni che commettesti divenisti impura; cosicché accelerasti i tuoi (ultimi) giorni, e giungesti al termine de' tuoi anni: quindi ti rendo oggetto d'insulti alle genti, e lo scherno di tutt'i paesi. (5) Le terre vicine, e quelle da te lontane, ti derideranno; o tu di contaminato nome, piena di disordini. (6) Ecco, in te i principi d'Israel sono intenti, a chi più può, a versar sangue. (7) In te il padre e la madre vengono vilipesi: in grembo a te si fa frode al forestiere: in te all'orfano ed alla vedova si fanno vessazioni. (8) Tu le cose a me consacrate avesti a vile, ed i miei sabati profanasti. (9) Rapportatori (commettimale) vi furono

יְהוָה בָּעֵת מִיָּחַד בְּשַׁעַר שְׁמֵרוֹן: (ט) וַיַּעַן הַשְּׁלִישׁ אֶת־אִישׁ הָאֱלֹהִים וַיֹּאמֶר וְהִנֵּה יְהוָה עֹשֶׂה אַרְבּוֹת בְּשָׁמַיִם תְּהִיֶּה בְּדַבַּר הוֹדוֹ וַיֹּאמֶר הִנֵּה רָאָה בְּעֵינַיָּךְ וּמַשֶּׁם לֹא תֹאכַל: (י) וַיְהִי־לּוֹ בֶן וַיְרַמְסוּ אֹתוֹ הָעַם בְּשַׁעַר וַיָּמָת:

והאישילאני מוסיפין

יג (כט) וַיְהוֹן יְהוָה אִתְּכֶם וַיְרַחֲמֶם וַיִּפֶן אֲלֵיהֶם לַמַּעַן בְּרִיתוֹ אֶת־אַבְרָהָם יִצְחָק וַיַּעֲקֹב וְלֹא אָבָה הַשְּׁחִיתֶם וְלֹא־הַשְּׁלִיכֶם מֵעַל־פְּנֵי עַד־עֲמָתָה:

הפטרות אחרי מות יחזקאל כ"ב

כב (ל) וַיְהִי דְבַר־יְהוָה אֵלַי לֵאמֹר: (ב) וְאַתָּה בְּנֵי־אָדָם הַתְּשַׁמְט הַתְּשַׁמְט אֶת־עֵדֵי הַדְּמַיִם וְהוֹדַעְתָּה אֶת כָּל־הַתְּעֹבֹתֶיךָ: (א) וְאַמְרָתָּ בְּהָ אָמַר אֲדַגֵּן יְהוָה עֵד שְׂפָכַת דָּם בְּתוֹכָהּ לְבוֹא עִמָּה וְעִשְׂתָּה גִלּוּלִים עִלֶּיהָ לְטִמְאוֹתָהּ: (ז) בְּדַמָּה אֲשֶׁר־שָׂפַכְתָּ אֲשַׁמְתָּ וּבְגִלּוּלָהּ אֲשֶׁר־עָשִׂיתָ טִמְאַת וּמְקַרְבֵי יָמֶיךָ וּמִבּוֹא עַד־שְׁנוֹתֶיךָ עַל־פִּינֵי נְחִמְיָה הַרְפָּה לְגוֹיִם וְקָלַסְתָּ לְכָל־הָאֲרָצוֹת: (ט) הַקְּרִבּוֹת וְהַרְחַקוֹת מִפְּנֵי יְהִקְדְּמוּ בְךָ טִמְאַת הַשֵּׁם רַבַּת הַמְּהוּמָה: (ו) הִנֵּה גִשְׁיֵי יִשְׂרָאֵל אִישׁ לִזְרָעוֹ הָיוּ כֶּה לַמַּעַן שְׂפָד־דָּמָם: (י) אָב וְאִם תִּקְלוּ כֶּה לְגַר עָשׂוּ בְּעֶשֶׂק בְּתוֹכָהּ יְתוֹם וְאַלְמָנָה הוֹנוּ כֶּה: (ח) קָדַשׁ בְּיָמֶיךָ וְאַתְּ־שִׁבַּתְתָּי הַלְלֵתָ: (ט) אֲנִישׁ רָכִיל הָיוּ כֶּה לַמַּעַן

in te, intesi a far versar sangue: in te si mangiò sui monti (cioè si fecero feste ai falsi dèi, accompagnate da immoralità); turpitudini furono commesse in seno a te. (10) Il talamo paterno fu contaminato in te: la donna impura per la mestruazione fu in te violentata. (11) Commettevasi abbominazione colla moglie altrui; la propria nuora turpemente contaminavasi, la sorella, figlia del proprio padre, violavasi in te. (12) In te i giudici ricevettero doni, per versar sangue (con sentenze inique); interesse ed aumento prendesti (pei denari, e per le derrate prestate); facesti parte co' tuoi amici delle commesse frodi; e me ponesti in obbligo, dice il Signore Iddio. (13) Ond' è ch'io mi batto le palme (in atto di dolore), per le rapine da te usate, e per gli omicidj ch'in te furono (commessi). (14) Potrà egli reggere il tuo cuore, serberannosi forti le tue braccia, nei giorni ch'io ti preparo? Io, il Signore, parlo ed eseguisco. (15) Ti dispergerò tra le nazioni, ti sparaglierò per le torre, e darò fine all' impurità ch'era in te. (16) Ti vergognerai di te stessa agli occhi delle genti, e conoscerai ch'io sono il Signore.

Haftarà di Kedoscim. Amos IX.

(7) Voi siete per me, o figli d'Israel, tanto quanto gli Etiopi. Io ho tratto Israel dalla terra d' Egitto, ed (egualmente) i Filistei da Caftòr, ed i Siri da Kir (vale a dire: Io sono il Dio di tutte le nazioni, ed anche voi, peccando, non sarete da me risparmiati). (8) Ecco, il Signore Iddio ha gli occhi sulla monarchia peccatrice (cioè sopra la dinastia regnante allora sulle dieci tribù). — Io la distruggerò d'in su la faccia della terra, non distruggerò però la casa di Giacobbe; dice il Signore. (9) Poichè ecco ch'io sono per dare gli ordini, e agiterò la casa d'Israel col mezzo di varie nazioni, come (il grano) viene agitato nel vaglio, senza che ne cada un granello a terra (ma ne cade la paglia, qui simbolo dei peccatori). (10) Per la spada morranno tutt' i peccatori del mio popolo, i quali dicono: Il male

שפדדום ואל־התורים אכלו כֶּה זָמָה עֲשׂוּ בְתוֹכָהּ:
 (1) עָרוֹתֶיךָ אֶבְרָתָהּ וְלִהְיוֹתָ מִמָּאֵת הַנְּהַיָּה עֲנוּיֶיךָ: (2)
 וְאִישׁ אֶת־אִשְׁתּוֹ רָעוּהוּ עָשָׂה תוֹעֵבָה וְאִישׁ אֶת־
 בְּלָתוֹ מִמָּאֵת בּוֹמֵה וְאִישׁ אֶת־אֶחָיו בְּתֹאבָיו עָנָה
 בָּהּ: (3) שָׂחַד לְקַחֲרֶיךָ לְמַעַן שִׁפְדֹּדֵם נִשְׁפָּה
 וְתִרְבִּית לְקַחֵת וּתְבַצְעֵי רָעוּהוּ בַעֲשֵׂק וְאֶת־שִׁכְחֵת
 נַאֲם אֲדֹנָי יְהוִה: (4) וְהִנֵּה תִפְתִּי כַּפִּי אֶל־בְּצַעֲךָ
 אֲשֶׁר עָשִׂיתָ וְעַל־דַּמְךָ אֲשֶׁר הָיוּ בְּתוֹכָהּ: (5)
 תִּעַמַד לְבָבְךָ אִם־תִּתְקַנֶּה יְיָ לַיָּמִים אֲשֶׁר אָנֹכִי
 עָשִׂיתָ אוֹתָךְ אֲנִי יְהוִה דְּבַרְתִּי וְעָשִׂיתִי: (6)
 וְהַפְּצוֹתִי אוֹתָךְ בְּגוֹיִם וּנְרִיתִיךָ בְּאַרְצוֹת וְנִתְחַמְתִּי
 מִמָּאֵתָהּ מִמֶּנֶּה: (7) וְנִחַלְתָּ בָּהּ לַעֲיֵב גוֹיִם וְיִדְעָה
 כִּי־אֲנִי יְהוִה:

הפטרות קדשים ביחזקאל סימן 37

(1) הֲלֹא כִבְנֵי כְשִׁיִּים אַתֶּם לִי בְנֵי יִשְׂרָאֵל נַאֲסִי
 יְהוִה הֲלֹא־ אֶת־יִשְׂרָאֵל הֵעֲלִיתִי מֵאַרְץ מִצְרַיִם
 וּבְלִשְׁתֵּי־יָמִים מִבְּפִתּוֹךְ וְאָנֹכִי מִקְדֹּר: (2) הִנֵּה עֵינָי
 אֲדֹנָי יְהוִה בְּמַמְלַכְתָּהּ תִּחְסָאֶה וְהִשְׁמַדְתִּי אֶת־הָאָרֶץ
 מֵעַל פְּנֵי הָאֲדָמָה אֲפָס כִּי לֹא תִשְׁמַד אֲשַׁמַּד
 אֶת־בֵּית יַעֲקֹב נַאֲסִיתוּהוּ: (3) כִּי־הִנֵּה אֲנֹכִי
 מַצְוָה וְהַנְּעוֹתִי בְּכָל־הַגּוֹיִם אֶת־בֵּית יִשְׂרָאֵל כַּאֲשֶׁר
 יָנוּעַ בְּכַבְדָּהּ וּלְאִי־פֹל עָרוֹר אֶרֶץ: (4) בְּתַרְגֵּי
 יְמוֹתָיו כָּל־הַסָּאֵר עִמִּי הָאֲמֵלִים לֹא־תִהְיֶה וְתִקְדְּשִׁים

non si accosterà, non si avvanzerà sino a noi. (11) In allora rialzerò la caduta capanna di Davide, e ne riparerò le rotture, e ne rialzerò le ruine, e la riedificherò qual era anticamente. (12) In guisa che coloro che si professano miei possiederanno gli avanzi degl' Idumei e d'altre nazioni; dice il Signore, il quale l' eseguirà. (13) Ecco, giorni verranno, dice il Signore, che l' aratore si troverà vicino al mietitore, ed il pigiatore delle uve a colui che sparge la sementa; e i monti stilleranno mosto, e tutte le colline si liquefaranno. (14) E ripristinerò lo stato del mio popolo Israel, e rifabbricheranno città desolate, e le abiteranno, e planteranno vigne e ne beranno il vino, e faranno giardini e ne mangeranno il prodotto. (15) Li planterò sulla loro terra, e non saranno più divelti dalla terra ch'io loro diedi; dice il Signore, tuo Dio.

Altra Haftara di Kedoscim.

Ezechiel XX.

(1) Nell'anno settimo, nel mese quinto, ai dieci del mese, vennero alcuni degli anziani d'Israel, per consultare il Signore, e sedettero davanti a me.

(2) E la parola del Signore fu a me, con dire: (3) Figlio d'Adamo, parla agli anziani d'Israel, e di loro: Dice così il Signore Iddio: Voi venite a consultarmi? Come immortale io sono, dice il Signore Iddio, io non mi presterò a voi propizio. (4) Vuoi tu, figlio d'Adamo, vuoi tu chiamarli a sindacato? Sì, fa loro cono-

בעדינו הרעה: (א) פיום הווא אקים את־סבת
 דויד הנפלה וגדרתי את־פרציהו ותרסטיו אקים
 ובניתיה בימי עולם: (ב) למען ידשו את־שאריה
 אדום וכל־הגוים אשר־נקרא שמי עליהם נאם־
 יהוה עשה זאת: (ג) הנה ימים באים נאם־יהוה
 ונגש חורש בקוצר ודוד ענבים במשך חורש
 והטופו חחרים עסים וכל־הנבעות התמונגגה:
 (ד) ושבתו את־שבורת עמי ישראל ובנו ערים
 נשמות וישבו ונטעו כרמים ושתו את־דינם ועשו
 ננות ואכלו את־פריהם: (ה) ונטעתים על־אדמתם
 ולא ינתשו עוד מעל אדמתם אשר־נתתי להם
 אמר יהוה אל־יהוה:

הפטרת קדושים יחזקאל סימן ב'

האשכולות מתחילין כאן

(א) ויהי בשנה השביעית בחמשי בעשור לחודש
 באו אנשים מוקגי ישראל לדגש את־יהוה
 וישבו לפני:

והפטרות מתחילין כאן

(ב) ויהי דבר־יהוה אלי לאמר: (ג) בן־אדם דבר
 את־זקני ישראל ואמרת אליהם כה אמר אדני
 יהוה הלהדגש אתי אתם באים חראלי אסיאדגש
 לכם נאם אדני יהוה: (ד) התשפט אתם התשפוט

scere le abominazioni commesse dai loro padri. (5) E di loro: Dice così il Signore Iddio: Quando trascelsi Israel, e giurai alla progenie della casa di Giacobbe, facendomi loro conoscere nella terra d'Egitto, e giurando loro, con dire: Io, il Signore, sono il vostro Dio; (6) Allora giurai loro di trarli dall'Egitto, (e condarli) a quel paese ch'io aveva trascelto per essi, il quale scorre latte e miele, amabile più d'ogni altra contrada. (7) E dissi loro: Gettate via le abominazioni dei vostri occhi (cioè gl'idoli, a cui vi rivolgete), nè vi contaminate colle nefandità dell'Egitto; io, il Signore, sono il vostro Dio. (8) Ma essi mi disubbidirono, nè vollero darmi ascolto: non gettarono via le abominazioni dei loro occhi, nè abbandonarono le nefandità dell'Egitto; ond'io pensava di versare su di loro la mia ira, e sfogare in essi il mio sdegno entro il paese d'Egitto. (9) Ma operai in riguardo del mio nome, perchè non fosse profanato alla vista delle genti, tra quali vivevano, al cospetto delle quali m'era fatto loro conoscere, promettendo loro di trarli dal paese d'Egitto. (10) Li trassi quindi dalla terra d'Egitto, e li condussi nel deserto. (11) E diedi loro i miei statuti, e feci loro conoscere le mie leggi, eseguendo le quali l'uomo acquistasi la vita (il benessere). (12) Diedi loro anche i miei Sabbati, che fossero segnale (del patto ch'è) tra me ed essi, onde si sappia ch'io, il Signore, gli ho dichiarati santi (gl'israeliti). (13) Ma la casa d'Israel mi disubbidì nel deserto, non seguirono i miei statuti, rigettarono le mie leggi, eseguendo le quali l'uomo acquistasi la vita, e i miei Sabbati profanarono gravemente; ond'io pensava di versare su di loro l'ira mia nel deserto ed esterminarli. (14) Operai però in riguardo del mio nome, perchè non fosse profanato alla vista delle genti, al cospetto delle quali io gli aveva tratti fuori. (15) In cambio però giurai loro nel deserto di non portarli nella terra promessa, che scorre latte

בן אדם אתה ועבדת אבותם הודיעים: (5) ואמרתי
אלהם כה אמר אדני יהוה ביום כהרי בישואל
ואשא ידי לזרע בית יעקב ואודע להם בארץ
מצרים ואשא ידי להם לאמר אני יהוה אלהיכם:
(6) ביום ההוא נשאתי ידי להם להוציאם מארץ
מצרים אל ארץ אשר פתתי להם זבת חלב ודבש
צבתי היא לכל הארצות: (7) ואמר אלהם איש
שקוצי עיניו השליכו ובגלולי מצריםם אל הטמא
אני יהוה אלהיכם: (8) וימרדו ולא אבו לשמע
אלי איש אתה שקוצי עיניהם לא השליכו וארדו
גלולי מצרים לא עזבו ואמר לשפך חמתי עליהם
לכלות אפי בהם כהוד ארץ מצרים: (9) ואעש
למען שמי לבלתי החל לעיני הגוים אשר הפדו
בהוכם אשר נודעתי אלהים לעיניהם להוציאם
מארץ מצרים: (10) ואוציאם מארץ מצרים ואבאם
אל המדבר: (11) ואתן להם את החקותי וארדו
משפטי הודעתי אותם אשר יעשה אותם האדם
ותן בהם: (12) ונמ את שבתותי נתתי להם להיות
לאות ביני וביניהם לדעת כי אני יהוה מקדשם:
(13) וימרדו בית ישראל אל כמדבר בחקותי לא הלכו
ואת משפטי מאסו אשרו יעשה אתם האדם ותן
בהם ואת שבתתי הללו מאד ואמר לשפך חמתי
עליהם כמדבר לכלותם: (14) ואעשה למען שמי
לבלתי החל לעיני הגוים אשר הוצאתים לעיניהם:
(15) ונמ אני נשאתי ידי להם כמדבר לבלתי הכי

e miele, amabile più d'ogni altra contrada. (16) Po-
 sciachè rigettarono le mie leggi, i miei statuti non se-
 guirono, ed i miei Sabbati profanarono; il loro cuore
 seguendo soltanto le loro nefandità. (17) Ebbi di loro
 pietà, (la quale mi trattenne) dal distruggerli, e non ne
 feci estermio nel deserto. (18) Dissi poi ai loro figli
 nel deserto: Non seguite le costumanze dei vostri pa-
 dri, non ne osservate le leggi, e non vi contaminate
 colle loro nefandità. (19) Io, il Signore, sono il vostro
 Dio: seguite i miei statuti, osservate ed eseguite le
 mie leggi. (20) E santificate i miei Sabbati, in guisa
 che siano segnale (del patto esistente) tra me e voi,
 onde si sappia ch'io, il Signore, sono il vostro Dio.

Haftará di Emór.

Ezechiel XLIV.

(15) I sacerdoti, leviti, discendenti da Sadòk (che
 fu sommo sacerdote a'tempi del re Salomone), i quali
 ebbero cura di quanto appartiene al mio santuario, nel
 tempo ch'i figli d'Israel cransi sviati da me, essi si
 avvicineranno a me, per servirmi, e staranno davanti
 a me per offerirmi sego e sangue, dice il Signore Id-
 dio. (16) Eglino entreranno nel mio santuario, ed essi
 si accosteranno alla mia mensa (cioè all'altare), per
 servirmi, ed avranno cura di quanto m'appartiene. (17)
 E quando entreranno nelle porte della corte interna,
 indosseranno abiti di lino; e non porteranno addosso
 lana, quando uffizieranno al di dentro delle porte della
 corte interna. (18) Avranno sul capo mitre di lino, e
 calzoni di lino avranno sui lombi; non devono cingersi
 di materie sudorifiche. (19) E quand'usciranno alla corte
 esterna (conducente) al popolo, si spoglieranno dei loro
 panni, coi quali uffiziavano, e li deporranno nelle ca-

אֹתָם אֶל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־נָתַתִּי וְבַת־חֶלֶב וְדָבַשׁ
 הִיא לְכָל־הָאֲרָצוֹת: (ט) יֵעָן בְּמִשְׁפַּטִּי מָאִסוּ וְאֶת־
 חֻקוֹתַי לֹא־דָלְכוּ בָהֶם וְאֶת־שַׁבְּתוֹתַי הִלְלוּ כִּי אֲחֲרַי
 גִּלְלוּהֶם לִבְּם הִלְלִי: (י) וְנָתַתִּים עֵינַי עֲלֵיהֶם מִשְׁחַחֶם
 וְלֹא־עֲשִׂיתִי אֹתָם כְּלֵה בַמִּדְבָּר: (יא) וְאָמַר אֶל־
 בְּנֵיהֶם בַּמִּדְבָּר בְּחֻקַי אֲבוֹתֵיכֶם אֲלִמְלָכוּ וְאֶת־
 מִשְׁפַּטֵּיהֶם אֲלִישְׁמוֹ וּבְגִלְלוּהֶם אֶל־הַטְּמֵאוֹ:
 (יב) אֲנִי יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם בְּחֻקוֹתַי לָכוּ וְאֶת־מִשְׁפַּטִּי
 שְׁמְרוּ וְעֲשׂוּ אֹתָם: (יג) וְאֶת־שַׁבְּתוֹתַי קִדְּשׁוּ
 וְהָיוּ לְאוֹת בֵּינִי וּבֵינֵיכֶם לְדַעַת כִּי־אֲנִי יְהוָה
 אֱלֹהֵיכֶם:

הפטרות
 אמור
 עזקאל
 חזקאל
 חזקאל
 חזקאל

הפטרות אמור חזקאל חזקאל חזקאל חזקאל

(טו) וְהַכֹּהֲנִים הַלְוִיִּם כַּגִּי צְדוֹק אֲשֶׁר שְׁמוֹ אֶת־
 מִשְׁמֵרֵת מִקְדָּשִׁי בַתְּעוֹת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל מֵעַל־
 הַמָּה יִקְרְבוּ אֵלַי לְשִׁרְתִּי וְעַמְדוֹ לִפְנֵי לַחֲקוֹדֵב לִי
 חֶלֶב וְדָבַשׁ נָאִם אֲדֹנָי יְהוִה: (טז) הַמָּה יָבֹאוּ אֶל־
 מִקְדָּשִׁי וְהַמָּה יִקְרְבוּ אֶל־שַׁלְחִנִי לְשִׁרְתִּי וְשְׁמוֹ
 אֶת־מִשְׁמֵרֵתִי: (יז) וְהָיָה כִּבּוֹאָם אֶל־שַׁעַר הַחֲצַר
 הַפְּנִימִית כַּגִּי פְּשָׁתִים יִלְבְּשׁוּ וְלֹא־יַעֲלֶה עֲלֵיהֶם
 צֶמֶר בְּשָׂרָהֶם בְּשַׁעַר הַחֲצַר הַפְּנִימִית וּבִיתְחָה:
 (יח) פָּאֲרֵי פְּשָׁתִים יְהָיוּ עַל־רֵאשֵׁם וּמִכְנָסֵי פְּשָׁתִים
 יְהָיוּ עַל־מַתְּנֵיהֶם לֹא יִהְיוּ בִצֵּעַ: (יט) וּבִצְאָתָם

mere del tempio, e indosseranno altri abiti, onde il popolo non rimanga consacrato dai loro vestiti. (20) Non si raderanno il capo, nè lasceranno crescer lunga la chioma, ma si toseranno il capo. (21) Alcuni sacerdoti non berà vino, quando avrà ad entrare nella corte interna. (22) E vedova e ripudiata non prenderanno in moglie, ma soltanto vergini della progenie della casa d'Israel; ed una vedova, che sia vedova d'un sacerdote, potranno sposare (Il Levitico (XXI. 14). proibisce la vedova al solo sommo sacerdote; è perciò ch' il Talmud, il Targum e gli Accenti danno all'ultima parte di questo testo un'altra interpretazione). (23) Essi istruiranno il mio popolo intorno a ciò ch' è sacro o profano, e faran loro conoscere quel ch' è impuro e quel ch' è puro. (24) In caso di litigio, eglino porrannosi a tribunale, e lo giudicheranno secondo le mie leggi. Osserveranno le mie leggi e i miei statuti, concernenti tutte le mie feste, e santificheranno i miei Sabbati. (25) Non si recheranno presso alcuna persona morta, in guisa da contrarne impurità; soltanto pel padre, per la madre, per un figlio, per una figlia, per un fratello, e per una sorella non maritata, si renderanno impuri. (26) E dopo la sua purificazione (dopo che si sarà allontanato dal morto), lascerà scorrere sette giorni. (27) E quando si recherà al santuario, nella corte interna, e farà le sacre funzioni, offrirà il suo sacrificio d'asperzione, dice il Signore Iddio. (28) Esso (il sacerdozio) sarà il loro patrimonio; sono io il loro retaggio. Non darete loro possessione tra i figli d'Israel: sono io la loro possessione. (29) Le offerte farinacee, e i sacrifici d'asperzione, e i sacrifici di pentimento, saranno da essi mangiati; ed ogni cosa consacrata da qualche israelita col nome di Hèrem, apparterrà ai medesimi. (30) E tutte le prime primizie d'ogni genere, ed ogni tributo d'ogni genere, qualunque siasi vostro tributo, apparterrà ai sacerdoti; e la prima parte delle vostre paste darete al sacerdote, onde far posare benedizione nella tua casa. (31) I sacerdoti non mangeranno alcun animale

אל־החצר החיצונה אל־החצר החיצונה אל
 יִפְשְׁמוּ אֶת־בְּגֵדֵיהֶם אֲשֶׁר־הֵמָּה מִשְׂרָתִים בָּם וְהִנְחִיחוּ
 אוֹתָם בְּלִשְׁכַת הַקֹּדֶשׁ וְלָבְשׁוּ כְּגָדִים אֲחֵרִים וְלֹא
 יִקְדְּשׁוּ אֶת־הָעַם בְּבִגְדֵיהֶם: (כ) וְרֹאשָׁם לֹא יִגְלַחוּ
 וּפְרֵעַ לֹא יִשְׁלַחוּ כָּסוּם יִכְסִי אֶרְצֵי־אֲשֵׁרֵיהֶם:
 (כא) וַיֵּן לֹא־יִשְׁתּוּ כָּל־יָבֵן כְּבוֹאָם אֶל־הַחֲצֵר
 הַפְּנִימִית: (כב) וְאֵלֶמְנָה וְגִרוּשָׁה לֹא־יִקְחוּ לָהֶם
 לְנָשִׁים כִּי אִם־תּוֹלַת מוֹדַע בֵּית יִשְׂרָאֵל וְהֵאֱלַמְנָה
 אֲשֶׁר־תִּהְיֶה אֶלֶמְנָה מִבֵּן יִקְחוּ: (כג) וְאֶת־עַמִּי
 יִדְּוּ בֵּן קֹדֶשׁ לְחַל וּבִיזְמַמָּה לְמַהוֹר יִדְּעִם
 (כד) וְעַל־דֵּב הַפֶּה עֲמִדוּ לִי: שֹׁפֵט בְּמִשְׁפָּטִי וְשֹׁפֵט
 וְאֶרְצֵי־תוֹרָתִי וְאֶת־הַקֶּלֶב בְּכָל־מַעֲדֵי יִשְׁמְרוּ וְאֶת־
 שְׁבֻתוֹתַי יִקְדְּשׁוּ: (כה) וְאֵלֶמֶת אֲדָם לֹא יִבּוֹא
 לְטַמְּאָהּ כִּי אִם־לְאָב וּלְאִם וּלְבֵן וּלְבַת לְאִתּוֹ
 וּלְאֵחֹת אֲשֶׁר־לֹא־הִיָּתְהָ לֹא־שִׁיִּטְמָאוּ: (כו) וְאֶחָד
 מִחַדְתּוֹ שִׁבְעַת יָמִים יִסְפְּדוּלּוֹ: (כז) וּבָיִם בָּאוּ אֶל־
 הַקֹּדֶשׁ אֶל־הַחֲצֵר הַפְּנִימִית לְשַׁרְתָּ בַקֹּדֶשׁ יִקְרִיב
 הַפֶּאֱתוֹ נָאִם אֲדֹנָי יְהוִה: (כח) וְהִיָּתְהָ לָהֶם לְנִחְלָה
 אֲנִי נִחְלָתְכֶם וְאֵחָדָה לֹא־תִתְּנוּ לָהֶם כִּי־יִשְׂרָאֵל אֲנִי
 אֲחֻזְתְּכֶם: (כט) הַמִּנְחָה וְהַחֲטָאֹת וְהָאֵשֶׁם הֵמָּה
 יֵאָכְלוּ וְכָל־חֲרֹם כִּי־יִשְׂרָאֵל לָהֶם יְהִיָּה: (ל) וְרֹאשֵׁית כָּל־בְּפֹרֵי כָל מַכֹּל
 תְּרוּמַתְכֶם לַפְּתָנִים יְהִיָּה וְרֹאשֵׁית עֲרִיסַתְכֶם תִּתְּנוּ
 לַכֹּהֵן לְהַנִּיחַ בְּרִגְוָה אֶל־בֵּיתָהּ: (לא) כָּל־

morto da sè, o lacerato (dalle fiere), sia del volatile, o dei quadrupedi.

Haftarà di Behar-Sinai.

Geremia XXXII.

(6) E Geremia disse: La parola del Signore fu a me, con dire: (7) Ecco, Hhanamel figlio di tuo zio Sciallum, è per venire da te, e dirti: Compra il mio campo, situato in Anathot; poichè a te appartiene di comprarlo, in qualità di Goèl. (8) Indi venne a me Hhanamel, figlio di mio zio, come il Signore aveva detto, nella corte di custodia (dove Geremia era detenuto, perchè consigliava di arrendersi al re di Babilonia, anzichè sostenere una guerra, che doveva finire colla caduta della Giudea), e mi disse: Compra deh! il mio campo, situato in Anathot, nel paese di Benjamin; poichè a te appartiene il diritto di eredità, ed a te spetta il recuperarlo; acquistalo quindi per te. — E conobbi ch'era il volere del Signore. (9) E comprai il campo situato in Anathot, da Hhanamel figlio di mio zio, e gli pesai l'argento, e il denaro fu sette sicli e dieci (trazioni). (10) Scrissi la carta (l'istrumento), la sigillai, presi testimonj, e pesai l'argento colle bilance. (11) Indi pigliai la carta della compera, cioè la sigillata (contenente) le prescrizioni e gli statuti, e l'(altra) aperta. (12) E diedi la carta della compera a Barùch, figlio di Nerijà, figlio di Mahhsejà, in presenza di Hhanamel (figlio di) mio zio, in presenza dei testimonj sottoscritti nella carta della compera, ed in presenza di tutt'i giudei esistenti nella corte di custodia. (13) E comandai a Barùch, in presenza dei medesimi, con dire: (14) Dice così il Signore, Iddio Sevaot, Dio d'Israel: Prendi queste carte, vale a dire questa carta della compera, tanto la sigillata, quanto l'aperta, e le poni in un vase di terra, onde si conservino lungo tempo. (15) Perocchè dice così il Signore, Iddio Sevaot, Dio

וְנִבְלָה וּמְרֻבָּה מִן־הַעוֹף וּמִן־הַבְּהֵמָה לֹא יֵאָכְלוּ
הַבְּהֵמִים:

הפטרות בהר סיני בילמיה סימן ל"ב

(1) וַיֹּאמֶר יְדַמְתִּינוּ הַיָּה דְבַר־יְהוָה אֵלַי לֵאמֹר: (2)
הֲנֵה חֲנַמְאֵל בֶּן־שֵׁלֶם יָדָהּ בָּא אֵלַי לֵאמֹר קִנְיֵה
לִי אֶת־שָׂדֵי אֲשֶׁר בְּעִנְתוֹת כִּי לִי מִשְׁפַּט הַגְּאֻלָּה
לְקִנְיֹת: (3) וַיָּבֵא אֵלַי חֲנַמְאֵל בְּיָדוֹ כְּדָבָר יְהוָה
אֲלֵי חֲצֵר הַמִּשְׁטָה וַיֹּאמֶר אֵלַי קִנְיֵהנָא אֶת־שָׂדֵי
אֲשֶׁר־בְּעִנְתוֹת אֲשֶׁר בְּאַרְץ בִּנְיָמִן כִּי לִי מִשְׁפַּט
הַיְרֻשָׁה וְלִי הַגְּאֻלָּה קִנְיֵה־לִּי וְאֵנֶּכָּה כִּי דְבַר־יְהוָה
הוּא: (4) וְאֶקְנֶה אֶת־הַשָּׂדֶה מֵאֵת חֲנַמְאֵל בְּיָדוֹ
אֲשֶׁר בְּעִנְתוֹת וְאֲשַׁקְלֶה־לוֹ אֶת־הַכֶּסֶף שִׁבְעֵה
שָׁקִלִים וְעֵשֶׂה־הַכֶּסֶף: (5) וְאֶכְתֹּב בַּסֵּפֶר וְאֶחְתֹּם
וְאֶעַד עֵדִים וְאֲשַׁקֵּל הַכֶּסֶף בַּמַּאזְנַיִם: (6) וְאֶקַּח
אֶת־סֵפֶר הַמִּקְנָה אֶת־הַחֲתוּמִּים וְהַתְּקִים וְאֶת־
הַגְּלוֹי: (7) וְאֶמֶן אֶת־הַסֵּפֶר הַמִּקְנָה אֶל־בְּרוּךְ בֶּן־
נְרִיָּה בֶן־מַחְסֵיָה לְעֵינַי חֲנַמְאֵל דָּדִי וְלְעֵינַי הָעֵדִים
הַכְּתוּבִים בַּסֵּפֶר הַמִּקְנָה לְעֵינַי כָּל־יְהוּדִים הַיֹּשְׁבִים
בְּחֲצֵר הַמִּשְׁטָה: (8) וְאֶצְוֶה אֶת־בְּרוּךְ לְעֵינַיָם
לֵאמֹר: (9) כֹּה־אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל
לְקוֹחַ אֶת־הַסֵּפֶרִים הָאֵלֶּה אֵת סֵפֶר הַמִּקְנָה הַיָּה
וְאֵת הַחֲתוּמִּים וְאֵת סֵפֶר הַגְּלוֹי הַיָּה וְנִתְּחַם בְּכָל־
חֹדֶשׁ לְמַעַן יַעֲמְדוּ יָמִים רַבִּים: (10) כִּי כֹה אָמַר

(27) Son pur io, il Signore, il Dio d'ogni mortale: sarebbe a me difficile cos'alcuna? (Vale a dire: Anche se oggi la Giudea cade in potere dei babilonesi, e gli abitanti ne vengono menati in cattività, non sarà a Dio difficile di farli ritornare in patria).

Haftarà di Behuuccothai.

Geremia XVI. XVII.

XVI. (19) Signore, mia forza, mia rocca, e mio rifugio in giorno di distretta! Le nazioni verranno a te dalle più remote contrade, e diranno: I nostri padri non hanno ereditato che menzogne, cose vane, che giovare non possono. (20) Potrebbe mai un uomo farsi degli dèi? (No), quelli non son dèi. (21) Ebbene, io sono per fargliela intendere; questa volta farò loro conoscere la mia forza, e la mia potenza, e conosceranno ch' il mio nome è il Signore.

XVII. (1) Il peccato di Giuda è scritto con uno stilo di ferro, con una punta di diamante; è scolpito sulla tavola del loro cuore, e sulle prominente dei loro altari. (2) Ricordansi, come dei proprj figliuoli, dei loro altari, e de' loro boschi sacri; (altari) situati presso alberi frondosi, sopra gli alti colli. (3) O montanaro, (vivente) nella campagna; i tuoi averi, tutt'i tuoi tesori, darò in preda (ai nemici), (come pure) i tuoi altari, per le colpe commesse in tutt'i tuoi territorj. (4) Tu allora tralascerai di lavorare, nel tuo cioè, (ossia) nel patrimonio ch' io t'avea dato; ti farò però servire i tuoi nemici, in terra a te pria sconosciuta. Perocchè un fuoco avete acceso nelle mie nari, il quale sempre arderà. (5) Dice così il Signore: Maledetto colui che confida nell'uomo, e prende un mortale per suo sostegno, ed il cui cuore ritirasi dal Signore! (6) Egli sarà qual pianta nuda del deserto, che mai non vede arrivare il bene (il tempo di fiorire e fruttare), ma trovasi sempre in arido deserto, in suolo salsugginoso e inhabitabile. (7) Colui benedetto che confida nel Signore! Il Signore sarà il suo sostegno. (8) Egli sarà qual al-

(כ) הנה אני יהוה אלהי כלבשר תמנני ילא כל דבר

הפטרות בחקתי זרמיה סימן ט"ז וי"ד

(ט) יהוה עני ומעני ומנוסי ביום צרה אליה גוים יבאו מאפסי ארץ ואמרו אד שקר נחלו אבותינו הכל ואידיכם מועיל: (כ) תעשה ללו אדם אלהים והמה לא אלהים: (כא) לכן הנני מודיעם בפעם הזאת אודיעם את ידי ואת זכותי וידעו ברשמי יהוה: (כב) מפאת יהודה כתובה בעט ברקל בצפרו שמיר חרושה על לוח לבם ולקרנות מזבחותיכם: (כג) פזר בנייהם מזבחותם ואשריהם על עץ נענו על גבעות הגבוהות: (כד) תרבי בשדה חלה כל אצרותיה לבו אמן במתיה כחמאת בכל גבוליה: (כה) ושמתה ובה מנחתה אשר נתתי לה ותעבדתיה אתי איביה בארץ אשר לא ידעת פי אש קדחתם באפי עדי עולם תוקד: (כו) פה אמר יהוה אלהי הנביא אשר יבטח באדם ושם בשר ידעו ומדי יהוה יסור לבו: (כז) והיה פערער בערכה ולא ידאח פייבוא טוב ושכן חררים במדבר ארץ מלחה ולא תשב: (כח) פרוה הנבר אשר יבטח ביהוה והיה יהוה מבטחו: (כט) והיה כעץ שתול על ימים ועל גבול ישלח שרשיו ולא ידא פייבוא הם והיה עלתו

bero trapiantato vicino all'acqua; ed il quale stende le sue radici presso ad un ruscello; il quale non si risente all'arrivare dell'arsura, ma conserva fresco il fogliame, ed in anno di siccità non teme, e non tralascia di far frutto. (9) Di cuore tortuoso più d'ogni altro, ed insanabile, egli è; chi mai potrebbe conoscerlo? (Allude a Sciallum figlio di Giosia, che pretendeva di succedere a suo padre: Ger. XXII. 11). (10) Io, il Signore, scruto i cuori, e discerno i reni (cioè l'interno d'ognuno); e son per rendere all'uomo a norma del suo procedere, il frutto delle sue azioni. (11) Somiglia alla pernice, che cova uova ch'ella non ha partorite, colui che ammassa ricchezze, non giustamente. Esse l'abbandoneranno nel mezzo di sua vita, ed infine resterà ignominioso. — (12) Sede angusta, eccelsa più della prima, sarà il luogo del nostro Tempio. (13) Speranza d'Israel, Dio Signore! Coloro tutti che t'abbandonano rimarranno svergognati; e quelli che da me s'allontanano saranno sulla terra memorabili (pei mali che avranno a soffrire), poichè hanno abbandonato la sorgente d'acqua viva, (vale a dire) il Signore. (14) Sanami, Signore, ond'io rimanga sano; salvami, ond'io sia (veramente) salvo; perocchè la mia gloria tu sei.

Altra Haftara di Behnucothai. Ezechiel XXXIV.

(1) E la parola del Signore fu a me, con dire: (2) Figlio d'Adamo, profetizza intorno ai pastori d'Israel. Profetizza, e di ad essi pastori: Dice così il Signore Iddio: O voi, pastori d'Israel, i quali vi pascete voi stessi! Non son elleno le pecore quelle ch'i pastori hanno a pascere? (3) Voi mangiate il grasso, vi vestite della lana, scannate la (pecora) pingue; le pecore non pascete. (4) Le inferme non avete cercato di rinvigorire, la malata non avete medicata, quella che ha una frattura non avete fasciata, la sbandata non avete ricondotta, e la perduta non avete cercata; e con violenza le signoreggiaste, e con durezza. (5) Quindi si sparpagliarono, per mancanza di pastore, e servirono di pasto a tutte le bestie selvagge, e andarono disperse. (6) Errarono le mie pecore per tutt'i monti, e so-

רענו ובשנת בצורת לא ידאג ולא ימיש מעשורת פרי: (ט) עקב הלב מפל ואגש הוא מי ידענו: (י) אני יהוה הקר לב במן פליות ולחת לאיש בדרךיו כפרי מעלליו: (יא) קרא דגו ולא ילד עשה עשר ולא במשפט פחצי ימיו יעובנו ובאחריתו יהיה גבל: (יב) כפא כבוד מרום מראשון מקום מקדשנו: (יג) מקוה ישראל יהוה כל עובדי יבשו יסורי בארץ יפתבו כי עובו מקור מים חיים את יהוה: (יד) רפאני יהוה וארפא הושיעני ואושעה כי תהלתי אמה:

הפטרות בהקת יחזקאל סימן פ

כמנהג האיטליאני

(א) ויהי דברי יהוה אלי לאמר: (ב) בראדם הנבא על דוועי ישראל הנבא ואמרת אליהם לעים בראמר: אדני יהוה הו' רעי ישראל אשר הו' רעים אותם הלוא נצא ירעו הרעים: (ג) אתי החלב תאכלו ואת חצמר תלכשו הפריאה תופתו נצא לא תרעו: (ד) את הנחלות לא תוקחם ואת החולה לא תרפאם וכל שפרת לא תכשתם וארתי הנחלת לא תשבתם ואת הנחלת לא תכשתם ובחוקה רדיתם אתם ובפרד: (ה) ותפוצינה מכל רעה ותתיינה לאכלה לכל בית משדה ותפוצינה: (ו) ישנו צאני בכל ההרים ועל כל גבעה רמה

vra ogni alto colle; si dispersero le mie pecore su tutta la faccia della terra, nè alcuno ne prendeva cura, nè alcuno faceane ricerca. (7) Ebbene, pastori, udite la parola del Signore. (8) Come immortale io sono, dice il Signore Iddio, così, poscia che le mie pecore divennero preda; e servirono le mie pecore di cibo a tutte le fiere della campagna, per mancanza di pastore, e i miei pastori non diedersi cura delle mie pecore, ma i pastori pascolarono sè medesimi, e non pascolarono le pecore.... (9) Ebbene, pastori, udite la parola del Signore. (10) Dice così il Signore Iddio: Eccomi ai pastori, e chiederò da essi conto delle mie pecore, e toglierò loro l'ufficio di pascolar le pecore, ed i pastori più non potranno pascer sè stessi, e salverò le mie pecore dalla loro bocca, nè più saranno il loro cibo. (11) Sì, dice così il Signore Iddio: Eccomi, io stesso, a cercar le mie pecore, e visitarle. (12) Come un pastore visita la sua greggia, quando si pone in mezzo alle sue pecore, (esaminandole) separate (una per una): così visiterò le mie pecore, e le salverò da tutt'i luoghi dove si sono disperse in un giorno nuvoloso e caliginoso. (13) Le trarrò d'infra i popoli, le raccoglierò dalle (altre) contrade, e le ricondurrò alla loro terra, e le pasturerò sui monti d'Israel, per le valli, e per tutt'i luoghi abitabili del paese. (14) In buoni pascoli le pasturerò, e negli alti monti d'Israel sarà la loro sede; ivi coricherannosi in buoni siti, e pascoleranno pascoli grassi, pei monti d'Israel. (15) Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo, ed io stesso le condurrò al riposo, dice il Signore Iddio.

Haftarà di Zachor. Samuel, libro I.,

Capo XV.

(1) E Samuel disse a Saul: Son io che fui dal Signore incaricato ad ungerti re sul suo popolo Israel.

ועל כל פני הארץ נפצו צאני ואני דורש ואני מסקט: (6) לכן דעים שמעו את דבר יהוה: (7) חראני נאם אדני יהוה אמלא עין הוה צאני לבן ותהיה צאני לאכלה לכל חית השדה מאן דעה ולא ידעו העי אדעאני ודעו הרעים אתם ואדעאני לא דעו: (8) לכן הדעים שמעו דברי יהוה: (9) כדאמר אדני יהוה הנני אל הדעים ונדשתי את צאני מים והשבתים מרעות צאן ולא דעו עוד הרעים אתם והצלת צאני מפרים ולא יתהוון להם לאפלה: (10) כי פה אמי אדני יהוה הנני צאני ודרשתי ארצאני ובקרתים: (11) כבקרת יעה עדרו ביום דווחו בתוך צאני נפלושתי בן אפקר את צאני והצלת אתם ספלי ממקומת אשר נפצו שם ביום עגן וערפל: (12) והוצאתים מן העמים וקבצתים מן הארצות והביאותים אל ארמתי ודעיתים אל הרי ישראל באפיקים ובכל מושבי הארץ: (13) כמרה טוב ארעה אתם ובחרי מרם ישראל יהיה גוהם שם הרבצתה כנדרו טוב ומרעה שמן תרעינה אל הרי ישראל: (14) אצי ארעה צאני ואני ארביצם נאם אדני יהוה:

הפטרות זכור שמואל סי' סוון ט"ו

(6) ויאמר שמואל אל שאול אתי שלח יהוה למשנתו למלך על עמו על ישראל ועתה שמע לקול דברי

Or dunque dà ascolto alle parole del Signore. (2) Dice così il Signore Iddio Sevaot: Ho richiamato al pensiero ciò che gli amaleciti hanno fatto ad Israel, cui attaccarono (mentr' era) per viaggio, venendo via dall' Egitto. (3) Or dunque va, e percuoti Amalek, distruggendo quanto gli appartiene, senz' averne pietà, facendo morire uomini e donne, bambini e poppanti, buoi ed agnelli, cammelli ed asini. (4) Saul adunò tutt' il popolo (cioè gl' individui atti alla guerra), e li numerò cogli agnelli, (ed erano) dugentomila pedoni, e diecimila (della tribù) di Giuda. (5) Saul andò sino alla città degli amaleciti, dopo aver combattuto nella (vicina) valle. (6) E Saul disse ai keniti: Andate, ritiratevi, partite di mezzo agli amaleciti, perch' io non vi distrugga insieme a quelli; mentre voi avete usato benevolenza verso tutt' i figli d' Israel; quand' essi vennero dall' Egitto. — Ed i keniti si ritirarono di mezzo agli amaleciti. (7) E Saul percosse Amalek, da Hhavià (sin) verso Sciur, ch' è davanti all' Egitto. (8) E prese vivo Agag re d' Amalek, e tutt' il popolo distrusse a filo di spada. (9) Ma Saul ed il popolo ebbero compassione d' Agag, e del meglio del bestiame minuto e grosso, dei secondogeniti, e dei pingui montoni, e di tutto ciò ch' era buono (di pregio), e non vollero distruggerli: ed ogni cosa spregevole e vile, quella distrussero. (10) Quindi la parola del Signore fu a Samuel con dire: (11) Son pentito d' aver costituito Saul re, poichè egli si è scostato dal seguirmi, e le mie parole non ha adempito. — Ne rincerebbe a Samuel, e sciamò (supplicò) al Signore tutta la notte. (12) Alla mattina Samuel alzatosi (per andare) incontro a Saul, venne narrato a Samuel che Saul era andato in Carmel, da dove partitosi, era passato e andato in Ghilgal, ove si preparava un luogo (di stazione). (13) Samuel si recò appo Saul, e Saul gli disse: Il Signore ti benedica! Ho eseguito il comando del Signore. (14) E Samuel disse: E che cosa è questa voce di pecore che

יהוה: (3) כה אמר יהוה צבאות פקדתי את אשר עשה עמלק לישראל אשר שם לו בדרך בעלתו מצרים: (4) עתה לך והפיתה את עמלק והחרמתם את כל אשר לו ולא תחמל עליו והמיתה מאיש עד אישה מעולל ועד יונק משור ועד שיה מנמל ועד חמור: (7) וישמע שאול את העם ויפקדם במלטים מאתים אלף ונגלי ועשרה אלפים את איש יהודה: (8) ויבא שאול עד עיר עמלק וירב בנחל: (9) ויאמר שאול אליה קני לכו סונו רדו מתוך עמלקי פן אספד עמו ואמה עשיתה חסד עם כל בני ישראל בעלותם מצרים ויסר קני מתוך עמלק: (10) ויהי שאול את עמלק מחולה בואנה שור אשר עד פני מצרים: (11) והפש את האנג מלך עמלק חי ואת כל העם החרים לפי חרב: (12) ויחמל שאול והעם על אנג ועל מיטב הצאן והבקר והמשנים ועל החרים ועל כל הטוב ולא אבו החרים וכל המלאכה גמבנה ונמס אתה החרימו: (13) ויהי דבר יהוה אל שמואל לאמר: (14) נחמתי ביהמלכתי את שאול למלך בישב מאחלי ואחד דברי לא תקים ויחר לשמואל וינעק אל יהוה כל הלילה: (15) וישכם שמואל לקראת שאול בבקר ויגד לשמואל לאמר בא שאול הפר מלה והנה מצויב לו יד ויסב ויעכו וירד הגלגל: (16) ויבא שמואל אל שאול ויאמר לו עאול ברוך אתה ליהוה הקימתי את דבר יהוה: (17) ויאמר שמואל

HAFPARA' DI ZACHOR

(15) E Sani disse: (Questi animali) sono stati qui con-
 dotti dal paese degli amaleciti, avendo il popolo ri-
 sparmiato il meglio del minuto e grosso bestame, per
 farne sacrifici al Signore, Iddio tuo; ed il restante ab-
 biamo distrutto. (16) E Samuel disse a Saul: Lascia
 ch'io ti esponga ciò ch'Il Signore m'ha detto questa
 notte. — E quegli gli disse: Parla. (17) E Samuel
 disse: Anche se tu sei piccolo agli occhi tuoi, tu sei
 il capo delle tribù d'Israel, ed il Signore ti unse re
 sopra Israel. (18) Ora, il Signore, ti mandò ad esegui-
 re una impresa, e disse: Va, distruggi gli scellerati
 amaleciti, e fa loro guerra, sinché (gl'israeliti) gli ab-
 biano estermati. (19) E perché non ubbidisti al Si-
 gnore, ma ti volgesti al bottino, e facesti ciò che
 spiace agli occhi del Signore? (20) E Saul disse a
 Samuel: Anzi ho ubbidito al Signore, e sono andato
 all'impresa, alla quale il Signore mi mandò: e con-
 dussi qui Agag re d'Amalek, e gli amaleciti distrussi.
 (21) Ed il popolo prese tra l'bottino (alcune) pecore
 e buoi, la parte migliore tra le cose consacrate alla
 distruzione, (e ciò) per farne sacrifici al Signore Iddio
 tuo in Gihgal. (22) E Samuel disse: Il Signore ha egli
 desiderato d'olocausti e sacrifici, quanto che abbiasi a
 lui obbedienza? Sì, l'ubbidire è meglio del sacrificio,
 il prestare ascolto (è più gradito) che l'adire del mon-
 to. (23) Perciò che (pari al) peccato di divinazione
 (ossia di consultare gli oracoli degli idolarri) ella è la
 distubbidienza (e grave colpa quanto il seguire) falsi
 dei e Terahim (specie d'idoli, vedi Genesi XXXI, 19;
 30) egli è l'opporre resistenza. E possiache avesti a
 vile la parola del Signore, egli ti ha per indegno
 d'essere re. (24) E Saul disse a Samuel: Peccai a-
 vendo contravvenuto al comando del Signore ed alle
 tue parole; poiché temei del popolo, e gli diedi a-
 scolto. (25) Or dunque, perdona dehl il mio peccato,
 e torna meco, e mi prostrerò al Signore. (26) E Sa-
 muel disse a Saul: Non tornerò teco, poiché avesti a
 vile la parola del Signore, ed il Signore ti ha per in-
 degno d'essere re sopra Israel. (27) E Samuel si voltò

HAFPARA' DI ZACHOR

(15) E Sani disse: (Questi animali) sono stati qui con-
 dotti dal paese degli amaleciti, avendo il popolo ri-
 sparmiato il meglio del minuto e grosso bestame, per
 farne sacrifici al Signore, Iddio tuo; ed il restante ab-
 biamo distrutto. (16) E Samuel disse a Saul: Lascia
 ch'io ti esponga ciò ch'Il Signore m'ha detto questa
 notte. — E quegli gli disse: Parla. (17) E Samuel
 disse: Anche se tu sei piccolo agli occhi tuoi, tu sei
 il capo delle tribù d'Israel, ed il Signore ti unse re
 sopra Israel. (18) Ora, il Signore, ti mandò ad esegui-
 re una impresa, e disse: Va, distruggi gli scellerati
 amaleciti, e fa loro guerra, sinché (gl'israeliti) gli ab-
 biano estermati. (19) E perché non ubbidisti al Si-
 gnore, ma ti volgesti al bottino, e facesti ciò che
 spiace agli occhi del Signore? (20) E Saul disse a
 Samuel: Anzi ho ubbidito al Signore, e sono andato
 all'impresa, alla quale il Signore mi mandò: e con-
 dussi qui Agag re d'Amalek, e gli amaleciti distrussi.
 (21) Ed il popolo prese tra l'bottino (alcune) pecore
 e buoi, la parte migliore tra le cose consacrate alla
 distruzione, (e ciò) per farne sacrifici al Signore Iddio
 tuo in Gihgal. (22) E Samuel disse: Il Signore ha egli
 desiderato d'olocausti e sacrifici, quanto che abbiasi a
 lui obbedienza? Sì, l'ubbidire è meglio del sacrificio,
 il prestare ascolto (è più gradito) che l'adire del mon-
 to. (23) Perciò che (pari al) peccato di divinazione
 (ossia di consultare gli oracoli degli idolarri) ella è la
 distubbidienza (e grave colpa quanto il seguire) falsi
 dei e Terahim (specie d'idoli, vedi Genesi XXXI, 19;
 30) egli è l'opporre resistenza. E possiache avesti a
 vile la parola del Signore, egli ti ha per indegno
 d'essere re. (24) E Saul disse a Samuel: Peccai a-
 vendo contravvenuto al comando del Signore ed alle
 tue parole; poiché temei del popolo, e gli diedi a-
 scolto. (25) Or dunque, perdona dehl il mio peccato,
 e torna meco, e mi prostrerò al Signore. (26) E Sa-
 muel disse a Saul: Non tornerò teco, poiché avesti a
 vile la parola del Signore, ed il Signore ti ha per in-
 degno d'essere re sopra Israel. (27) E Samuel si voltò

per andarsene, e (Saul) afferrò il lembo del suo manto, il quale si lacerò. (28) E Samuel gli disse: Il Signore ha stracciato oggi di dosso a te il regno d'Israel, e l'ha dato ad altro individuo, migliore di te. (29) Nè quegli ch'è la forza d'Israel può mentire, o pentirsi; poichè non è egli un uomo, per potersi pentire. (30) E (Saul) disse: Peccai. Ora, onorami deh! in faccia agli anziani del mio popolo, e in faccia d'Israel, e torna meco, e mi prostrerò al Signore, Iddio tuo. (31) E Samuel ritornò dietro a Saul, e Saul si prostrò al Signore. (32) Indi Samuel disse: Accostate a me Agag re d'Amalek. — E andò a lui Agag legato, e disse: Senza dubbio avvicinasi l'amaro della morte. (33) E Samuel disse: Come la tua spada orbava di figliuoli le donne, così orbata fra le donne sarà tua madre. — E Samuel tagliò Agag, davanti al Signore, in Ghilgal. (34) Indi Samuel andò in Ramà, e Saul andò alla sua abitazione, nella città detta Gabaa di Saul.

Haftara di Parà.

Ezechiel XXXVI.

(16) La parola del Signore fu a me con dire: (17) Figlio d'Adamo! Quelli della casa d'Israel, quando stavano sulla loro terra, la contaminarono colla loro condotta e colle loro azioni: simile all'impurità di femmina menstruata era ai miei occhi il loro procedere. (18) E versai su di loro l'ira mia, pel sangue che versarono sulla terra, la quale contaminarono colle loro abominazioni. (19) E li dispersi tra le genti, e si sparpagliarono per le terre; a seconda del loro procedere e delle loro opere gli ho giudicati (puniti). (20) Indi, venuti appo quelle genti, dove andarono, profanarono il mio santo nome (cioè mi furono cagione di disdoro), venendo detto di loro: Costoro sono il popolo del Signore, eppure sono usciti (hanno dovuto emigrare)

וַיִּסַּב שְׂמוּאֵל לְלֶכֶת וַיְהוּק בְּכַנְף־מְעִילוֹ וַיִּקְרַע: (כח)
וַיֹּאמֶר אֵלָיו שְׂמוּאֵל קִרַּע יְהוָה אֶת־מַלְכוּת־יִשְׂרָאֵל
מֵעַלְיָךְ הַיּוֹם וּנְתַתָּה לְרֵעֶךָ הַטּוֹב מִמֶּנּוּ: (כט) וְנָם
נִצַּח יִשְׂרָאֵל לֹא יִשְׁקַד וְלֹא יִנְחַם כִּי לֹא אָדָם הוּא
לְהִנְחָם: (ל) וַיֹּאמֶר הִטָּאתִי עִתָּה כִּפְדֵנִי נָא נְגִיד
וְקַנֵּי עִמִּי וְנִגִּיד יִשְׂרָאֵל וְשׁוּב עִמִּי וְהִשְׁתַּחֲוִיתִי
לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ: (לב) וַיֵּשֶׁב שְׂמוּאֵל אַחֲרֵי שְׂאוּל
וַיִּשְׁתַּחוּ שְׂאוּל לַיהוָה: (לג) וַיֹּאמֶר שְׂמוּאֵל הַגִּישׁוּ
אֵלַי אֶת־אֹנֶן מִלֶּדָה עִמְלֶךָ וַיֵּלֶךְ אֵלָיו אֹנֶן מֵעֲדָנָה
וַיֹּאמֶר אֹנֶן אֲכַן כִּר מִרְחֻמּוֹת: (לד) וַיֹּאמֶר שְׂמוּאֵל
כֹּאֲשֶׁר שִׁכְלָה נָשִׁים חֲרֻפָּה בְּרַחֲשֵׁי מַנְשִׁים אִמָּךְ
וַיִּשְׁפֹּךְ שְׂמוּאֵל אֶת־אֹנֶן לִפְנֵי יְהוָה בְּגִלְגָל: (לה) וַיֵּלֶךְ
שְׂמוּאֵל חֲרַמְתָּהּ וְשְׂאוּל עָלָה אֶל־בֵּיתוֹ וַיִּבְעַת
שְׂאוּל:

הפטרות פרה יחזקאל סימן 141

(מ) וַיְהִי דְבַר־יְהוָה אֵלַי לֵאמֹר: (מא) בְּיָדָם בֵּית
יִשְׂרָאֵל יֹשְׁבִים עַל־אֲדָמָתָם וַיִּמְאֲזוּ אוֹתָהּ בְּדַרְכָּם
וּבְעַלְלֹתָם כְּטִמְאֹת הַנְּדָה הָיְתָה דַרְכָּם לִפְנֵי: (מב)
וְאֲשֶׁפֶה חֲסִתִּי עֲלֵיהֶם עַל־הַדָּם אֲשֶׁר־שָׁפְכוּ עַל־
הָאָרֶץ וּבְגִלְגָלֵיהֶם טִמְאֹתָהּ: (מג) וְאֶפְיָן אֲחֵם בְּגוֹיִם
וַיִּזְרוּ בְּאֶרְצוֹת כְּדַרְכָּם וּבְעַלְלֹתָם שִׁפְטֵיהֶם: (מד)
וַיָּבֹאוּ אֶל־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר־בָּאוּ שָׁם וַיְחַלְּלוּ אֶת־שֵׁם
קִדְשִׁי בְּאָמֹר לָהֶם עֲסִי־יְהוָה אֱלֹהֵי וּמֵאֲרָצוֹ יֵצְאוּ:

della sua terra. (21) Quindi ebbi pietà del santo mio nome, cui quelli della casa d'Israel disonorarono tra le genti dove andarono. (22) Perciò di alla casa d'Israel: Dice così il Signore Iddio: Non sarà per amor vostro, o voi della casa d'Israel, ciò ch'io sono per operare; ma in grazia del mio santo nome, che avete profanato tra le genti, dove siete andati. (23) E santificherò il grande mio nome, profanato tra le genti, il quale avete disonorato in mezzo a loro; e le genti conosceranno ch'io sono il Signore, dice il Signore Iddio, quand'io mi santificherò (mostrerò la mia potenza) in voi agli occhi loro. (24) E vi piglierò d'infra le genti, e vi raccoglierò da tutte le terre, e vi condurrò alla terra vostra. (25) E spargerò sopra di voi acqua pura, e diverrete puri: da tutte le vostre impurità ed abominazioni vi purificherò. (26) E vi darò un cuore nuovo, ed uno spirito nuovo infonderò dentro di voi; e toglierò dal corpo vostro il cuore di pietra, e darò a voi un cuore di carne. (27) Infonderò in voi il mio spirito, e farò in guisa che seguirete i miei statuti, ed accuratamente eseguirete le mie leggi. (28) E abiterete nella terra che diedi ai padri vostri, e voi sarete il mio popolo, ed io sarò il vostro Dio. (29) E vi salverò da tutte le (conseguenze delle) vostre impurità, e chiamerò il grano e lo moltiplicherò, nè più manderò sopra di voi carestia. (30) Moltiplicherò il prodotto degli alberi, e la rendita dei campi; in guisa che non abbiate più a soffrire tra le nazioni l'ignominia della fame (della miseria). (31) E vi ricorderete i malvagi vostri costumi e le vostre non buone azioni, ed avrete in fastidio la vostra stessa presenza, a cagione de' vostri misfatti e delle vostre abominazioni, (32) Non è per amor vostro ch'io ciò farò, dice il Signore Iddio: sappiatevelo. Vergognatevi ed arrossite

(כ) ואחמל על שם קדשי אשר הללו ביה ישראל בניו אשר באו שמה: (כג) לכן אמר לבית ישראל ביה אמר אדני יהוה לא למענכם אני עשה ביה ישראל כי אם לשם קדשי אשר הללתם בניו אשר באתם שם: (כד) וקדשתי את שמי הגדול המחלל בניו אשר הללתם פתוכם וידעו הגוים כי אני יהוה נאם אדני יהוה בהקדשי בכם לעיניהם: (כה) ולקחתי אתכם מן הגוים וקבצתי אתכם מפל הארצות והבאתי אתכם אל אדמתכם: (כו) וזרקתי עליכם מים טהורים וטהרתם מפל טמאותיכם ומפל זלזולתם אטהר אתכם: (כז) ונתתי לכם לב חדש ורוח חדשה אתן בקרבכם והסרתי את לב האבן מבשרתכם ונתתי לכם לב בשר: (כח) ואת רוחי אתן בקרבכם ועשיתי את אשר באתי תלכו ומישפטי תשמרו ועשיתם: (כט) וישבתם בארץ אשר נתתי לאבותיכם והייתם לי לעם ואנכי אהיה לכם לאלהים: (ל) והושעתי אתכם מפל טמאותיכם וקראתי אל בנין והרביתי אתו ולא אתן עליכם רעב: (לא) והרביתי אתיפני העץ ותנובת השדה למען אשר לא תקחו עוד חרפת רעב בניו: (לב) וזכרתם את ידרכיכם הרעים ומעלליכם אשר לא טובים ונקטתם בפניכם על עונותיכם ועל העשבותיכם: (לג) לא למענכם אני עשה נאם אדני יהוה ידע לכם בישו והפלטו מדרכיכם ביה

dei vostri costumi, o voi della casa d'Israel. (33) Dice così il Signore Iddio: Allora, quando vi purificherò da tutt'i vostri misfatti, e renderò ripopolate le città, e riedificate le rovine; (34) E la terra deserta sarà coltivata, dopo essere stata oggetto di stupore agli occhi d'ogni passeggero: (35) Diranno: Questa terra già deserta è divenuta qual giardino di Eden, e le città devastate, desolate e demolite, sono in piedi, con alte mura. (36) E le genti che saranno nei vostri contorni, riconosceranno ch'io, il Signore, che riedificai le (città) demolite, e piantai la (terra) deserta; ch'io il Signore, ho promesso ed ho eseguito.

(37) Dice così il Signore Iddio: Ancora questo mi presterò propizio a fare alla casa d'Israel: la farei moltiplicare d'uomini, a guisa delle gregge. (38) Le città già deserte saranno piene di greggi d'uomini, numerosi come le pecore destinate ai sacrifici, come le pecore di Gerusalemme nelle sue festività. Conosceranno allora (le genti) ch'io sono il Signore.

Haftarà di Hahhòdesh.

Ezechiel XLV. XLVI.

XLV. (16) Tutt' il popolo del paese concorrerà a questo tributo pel Principe in Israel. (17) Saranno poi a carico del Principe gli olocausti, le offerte farinacee ed i libamenti, (da farsi) nelle feste, nei capi di mese, nei sabbati, in tutt'i tempi solenni della casa d'Israel: egli farà i sacrifici di aspersione, le offerte farinacee, gli olocausti e i sacrifici di contentezza, per propiziare per la casa d'Israel.

ישראל: (א) בזה אמר אדני יהוה ביום שבת אתכם מכל עונותיכם והושבת את הערים ונגבו החריבות: (ב) והארץ הנשמה תעבד חמת אשר היתה שמה לעיני כל עובר: (ג) ואמרו הארץ הלזו הנשמה היתה פגועה והערים החריבות והנשמות והחריבות בצורות ישבו: (ד) וידעו הגוים אשר ישאו סביבותיכם כי אני יהוה בנית הנחרסות נמעת הנשמה אני יהוה דברתי ועשיתי:

כאן מסתימן הספרדים

(א) בזה אמר אדני יהוה עוד זאת אדרש לבית ישראל לעשות להם ארבה אתם כצאן אדם: (ב) כצאן קדשים כצאן ירושלים כמועדיה בן תהינה הערים החריבות מלאות צאן אדם וידעו כי אני יהוה:

הפטרות החדש יתקול מ"ה מ"ו

טה (ט) כל העם הארץ יהיו אליהם חוקי מואת לנשיא בישראל: (י) ועל הנשיא יהוה העולות והמנחה והנסך בחמים ובחדשים ובשבתות בכל מועדי בית ישראל הוא עשה אתה קמאת ואת המנחה ואת העולה ואת השלמים לכפר בעד בית ישראל:

(12) Dice così il Signore Iddio: Nel primo (mese), al primo del mese, prenderai un giovine toro immacolato, ed aspergerai il tempio. (19) Il sacerdote piglierà del sangue del sacrificio di aspersione, e l'applicherà allo stipite della Casa, e ai quattro cantoni dell'area dell'altare, e sullo stipite della porta dell'atrio interno. (20) E lo stesso farai ai sette del mese (e nei giorni intermedj, come già espresso in XLIII. 26), (e ciò) per (espiare le colpe di) qualche uomo errante e sconsiderato (vedi Esodo XXIX. 36); e così espierete la Casa. (21) Nel primo, ai quattordici giorni del mese, avrete il sacrificio pasquale, (indi) festa; per sette giorni si mangeranno pani azzimi. (22) Ed il principe farà in quel giorno, per sé e per tutto il popolo del paese, un toro in sacrificio di aspersione. (23) E nei sette giorni della festa farà in olocausto al Signore sette tori e sette montoni immacolati, quotidianamente, per quei sette giorni, ed in sacrificio di aspersione un giovine capro per giorno. (24) Ed un offerta farinacea farà una Efa per toro ed una Tifa per montone; e d'olio un Hin per ogni Efa. (15) Nel settimo (mese), ai quindici giorni del mese, nella Festa (cioè quella delle capanne), farà queste stesse cose nei sette giorni: tanto il sacrificio d'aspersione, quanto l'olocausto, e l'offerta farinacea e l'olio.

XLVI. (1) Dice così il Signore Iddio: La porta dell'atrio interno, che guarda verso oriente, sarà chiusa nei sette giorni di lavoro, e nel dì del Sabato sarà aperta, e nel giorno del (capo di) mese sarà aperta. (2) Ed il principe verrà dal di fuori del vestibolo della porta, e si fermerà allo stipite della porta, e i sacerdoti faranno il suo olocausto e i suoi sacrifici di contentezza, indi si prostrerà sulla soglia della porta, ed uscirà; e la porta non chiuderassi sino alla sera. (3) Ed il popolo del paese si prostrerà innanzi al Signore, all'ingresso di quella porta, nei Sabbati e nei capi di mese. (4) E l'olocausto, ch' il principe presenterà al

כאן מתחילין הספרדים והאיטליאני

(ט) כה אמר אדני יהוה בראשון באחד לחדש
תקח פר בן פקוד תמים וחטאת אתה תמקדש:
(ט) ולקח הכהן מדם החטאת ונמן אל מונות הכות
ואל ארבע פנות העונה למזבח ועל מונות שער
החצר הפנימית: (כ) וכן תעשה בשבעה בחדש
כאלו שנה וכמה וכפנתם את הכות: (כא) בראשון
בארבעה עשר יום לחדש יהיה לכם הפסח החדש
שבעות ימים מצות יאכל: (כב) ועשה הנשיא ביום
ההוא בערו ובגדו פלעם והארץ פר חטאת: (כג)
ושבעת ימיהו עשה עולה ליהוה שבעת ימים
ושבעת אלים תמימים ליום שבעת הימים והשבת
שעיר עזים לדם: (כד) ומנחה אפה לפני ואפה
לאיל יעשה ושמן הין לאיפה: (כה) בשביעי
בחמשה עשר יום לחדש בהג עשה כאלה שבעת
ימים בחטאת בעלה וכמנחה ובשמן: (כו) בחד
אמר אדני יהוה שערו החצר הפנימית הפנה קדים
יהיה סגור ששת ימי המעשה וביום השבת יפתח
וביום החדש יפתח: (כז) וכא הנשיא הנה אולם
השער מחוץ ועמד על מונות השער ועשו הכהנים
את עולתו ואת שלמי והשתחווה על מפתח השער
ויצא והשער לא יסגר עד הערב: (כח) והשתחוו
עם הארץ פתח השער הוא בשבתות ובחדשים
לפני יהוה: (כט) והעלה אשר יקרב הנשיא ליהוה

Signore, sarà, pel giorno di Sabato, sei agnelli immacolati, ed un montone immacolato. (5) E di offerta farinacea un'Efà pel montone, e per gli agnelli secondo la sua generosità; e d'olio un Hin per Efà. (6) E pel giorno di capo-mese un giovine toro immacolato, e sei agnelli ed un montone, che siano immacolati. (7) Ed un'Efà pel toro ed un'Efà pel montone farà di offerta farinacea, e per gli agnelli secondo che potrà; e d'olio un Hin per Efà. (8) E quando verrà il principe, per la via del vestibolo della porta verrà, e per la stessa via uscirà. (9) Quando poi il popolo del paese verrà innanzi al Signore nelle festività, chi verrà per la porta aquilonare per prostrarsi, uscirà per la porta meridionale, e chi entrerà per la porta meridionale, uscirà per la porta settentrionale; non retrocederà per la porta per cui è venuto, ma uscirà dirimpetto. (10) Ed (allora) il principe, (anch'egli) in mezzo ad essi, entrerà per dove entreranno, ed uscirà per dove usciranno. (11) E nelle feste e solennità l'offerta farinacea sarà un'Efà per toro ed un'Efà per montone, e per gli agnelli secondo la sua generosità, e d'olio un Hin per Efà. (12) Quando poi il principe farà un'offerta spontanea d'olocausto, o sacrifici di contentezza, in oblazione al Signore, si aprirà la porta che guarda a levante, e farà il suo olocausto, e i suoi sacrifici di contentezza, come farà nel giorno di Sabato; indi uscirà, e dopo uscito chiuderà la porta. (13) Ed un agnello nato nell'anno, immacolato, farai quotidianamente in olocausto al Signore: di mattina in mattina lo farai. (14) E d'offerta farinacea farai con esso di mattina in mattina un sesto di Efà, e d'olio un terzo d'Hin, da intridere il fior di farina: offerta (da farsi) al Signore. statuto perenne, quotidianamente. (15) Faranno l'agnello, e l'offerta farinacea, e l'olio di mattina in mattina, olocausto quotidiano.

ביום השבת ששה כבשים תמימים ואיל תמים: (א) ומנחה איפה לאיל ולכבשים מנחה מפת יהו ושמן הין לאיפה: (ב) וביום החדש פר כזבקר תמימים וששת כבשים ואיל תמימים יהו: (ג) ואיפה לפר ואיפה לאיל יעשה מנחה ולכבשים כאשר תשיג יהו ושמן הין לאיפה: (ד) ובכבוא הנשיא דרה אולם השער יבוא וכדרפו יצא: (ה) ובכבוא עמידה ארץ לפני יהוה במזעדים הפא דרה שער צפון להשתחות יצא דרה שער נגב והפא דרה שער נגב יצא דרה שער צפונה לא ישוב דרה השער אשר בא בו כי נכחו יצאו: (ו) ותנשיא בתוכם כבואם יבוא ופניאם יצאו: (ז) ובחגים ובמועדים תהיה המנחה איפה לפר ואיפה לאיל ולכבשים מפת יהו ושמן הין לאיפה: (ח) וכיעשה הנשיא נדבה עולה או שלמים נדבה ליהוה ופתח לו את השער הפנה קדים ועשה אתדעלתו ואת שלמו כאשר יעשה ביום השבת ויצא וסגר את השער אחר צאתו: (ט) וכבש בן שנתו תמים תעשה עולה ליום ליהוה בבקר בבקר תעשה אתו: (י) ומנחה תעשה עליו בבקר בבקר ששית האיפה ושמן שלישית ההין לרם אתהפלת מנחה ליהוה חקות עולם תמיד: (יא) ועשו אתהפכש ואת המנחה ואת השמן בבקר בבקר עולה תמיד:

עד כאן לספרדים והאשכנזים והאיטליאני מוסיון

יצא ק יעשו ק

(16) Dice così il Signore Iddio: Se il principe farà qualche donazione (di beni stabili) ad alcuno de'suoi figli; quello era suo patrimonio, (quindi) deve appartenere a'suoi figliuoli, e sarà loro possessione ereditaria. (17) Ma se farà donazione d'una parte del suo patrimonio ad alcuno de' suoi servi, gli apparterrà sino all'anno della libertà (cioè del Giubileo), indi ritornerà al principe: il suo patrimonio deve appartenere esclusivamente ai figli suoi. (18) Il principe poi non deve appropriarsi alcuna parte del patrimonio del popolo, privandoli della loro possessione: (soltanto) il suo proprio patrimonio dividerà tra'suoi figli: (e ciò) affinchè il mio popolo non abbia a sparpagliarsi lungi dalle proprie possessioni.

Haftarà di Sciabbat haggadol. Malachi III.

(4) Le offerte della Giudea e di Gerusalemme saranno accette al Signore, come nei tempi rimoti, e come negli anni antichissimi. (5) Mi presenterò contro di voi in tribunale, e sarò testimonio pronto contro i maliardi, contro gli adulteri, contro coloro che giurano in falso; contro quelli che senza temermi defraudano della mercede il mercenario, la vedova e l'orfano, e fanno ingiustizie al forestiere, dice il Signore Iddio Sevaot. (6) Perocchè io, il Signore, non mi sono cangiato; e voi, figli di Giacobbe, non avete cessato di esistere. (7) Sin dai tempi dei vostri padri vi siete scostati dai miei statuti, e non gli avete osservati. Fate ritorno a me, ed io farò ritorno a voi, dice il Signore Iddio Sevaot. E voi dite: In quanto a che abbiamo a far ritorno (a te)? (8) Un uomo potrebb' egli defraudare Iddio? E voi mi defraudate. — E voi dite: In che t'abbiamo defraudato? — Della decima e della Terumà (tributo da darsi ai sacerdoti, dai prodotti della terra). (9) Voi soffrite la maledizione (cioè: le raccolte vi riescono scarse), e voi, la nazione tutta, mi defraudate. (10) Portate tutta la decima nel luogo di deposito, cosicchè vi sia da mangiare in casa mia (cioè ch' i ministri del tempio abbian da vivere); indi sperimentatemi in ciò, dice il Signore Iddio Sevaot, (e vedrete) se non vi aprirò le cateratte del cielo, e vi verserò la benedizione, senza limite. (11) Terrò lontano da voi il di-

(ט) כה אמר אדני יהוה כדיתן תנשוא מתנה לאיש מבניו נחלתו היא לבניו תהיה אחותם היא בנחלתו: (י) וכדיתן מתנה מבנחלתו לאחד מעבדיו ותיתה לו עד שנת תדור ושבת לנשוא אד נחלתו בניו להם תהיה: (יא) ולא ילקח הנשוא מבנחלת העם להונתם מאחותם מאחותו יחל את בניו למען אשר לא יפצו עמי איש מאחותו:

הפטרות שבת הגדול מלכתי סיון ב'

(ד) וערכה ליהוה מנחת יהודה וירושלם כימי עולם וכשנים קדמניות: (ה) וקרבת אלכם למשפט ודתי עד מחר במכשפים ובמנאפים ובנשבעים לשקר ובעשקי שכר שכיר אלמנה ויתום ומטריר ולא ידאוגי אמר יהוה צבאות: (ו) כי אני יהוה לא שנית ואתם בני עקב לא כליתם: (ז) למימי אבותיכם סרתם מחקי ולא שמרתם שובו אלי ואשובה אליכם אמר יהוה צבאות ואמרתם במה ישוב: (ח) היקבע אדם אלהים כי אתם קבעים אתי ואמרתם במה קבענוה המעשר והתרומה: (ט) במארה אתם נארים ואתי אתם קבעים הגוי כלו: (י) הביאו את דבלי המעשר אל בית האוצר ויהי טרף בביתי ובתנוגי נא פואר אמר יהוה צבאות אמר לא אפתת לכם את ארבות השמים וחיקתי לכם ברכה עד בלי די: (יא) ונגעתי לכם

voratore (il grillo), ed esso non vi guasterà il prodotto della terra, e le vostre viti non saranno infruttifere nella campagna, dice il Signore Iddio Sevaot. (12) E tutte le genti vi diranno beati, poichè sarete (cioè il vostro sarà) un paese di delizia, dice il Signore Iddio Sevaot. (13) Forti (arditi) sono i vostri discorsi verso di me, dice il Signore. E voi dite: Che abbiam noi parlato contro di te? (14) Voi dite: È inutile il servir Dio; e che pro se osserviamo le sue prescrizioni, e se andiamo a capo chino, per timore del Signore Iddio Sevaot? (15) E frattanto vediam beati gli audaci; e gli operatori d'iniquità sono edificati (cioè godono d'una solida prosperità), e tentan Dio, e vanno salvi. — (16) I tementi del Signore, allora (all'udir tali discorsi dei loro amici, religiosi anch'essi, ma turbati alla vista del prosperar dei malvagi), parlansi l'uno all'altro (per ravvivarne la fede, ed abbattere il suestosto dubbio), ed il Signore attentamente ascolta, e ne viene scritto davanti a lui nel libro delle memorie, in favore dei tementi del Signore, e di coloro che onorano il suo nome. (17) Ed egliino, dice il Signore Iddio Sevaot, saranno il mio tesoro, nel giorno ch'io preparo; e li tratterò con amore, come uno tratta il suo figlio ubbidiente. (18) Indi vedrete (differenza) tra 'l giusto e l'empio, tra chi serve Dio, e chi nol serve. (19) Poichè il giorno verrà, ardente qual forno, e tutti gli audaci e tutti gli operatori d'iniquità saranno stoppia, e quel giorno venturo li divamperà, dice il Signore Iddio Sevaot, in guisa da non lasciarne nè radice nè ramo. (20) Ma a voi, tementi del mio nome, sorgerà un sole salutare, portante nelle sue ali la guarigione, e voi uscirete e saltellerete, come vitelli di stia. (21) E calpesterete gli empj, ridotti in cenere, sotto le piante de' vostri piedi, in quel giorno ch'io preparo, dice il Signore Iddio Sevaot. (22) Ricordatevi della legge di Mosè mio servo, cui nell'Oreb comandai per tutto Israel statuti e leggi. (23) Ecco, io vi manderò Elia il profeta, innanzi che venga il giorno del Signore, grande e terribile. (24) Ed egli farà ritornare il cuor dei padri

באכל ולא ישתחית לכם את דפני האדמה ולא ישתבל
 לכם תגפן בשדה אמר יהוה צבאות: (12) ואשרו
 אתכם כל הגוים פיתחני אתם ארץ חפץ אמר
 יהוה צבאות: (13) חזקו עלי דבריכם אמר יהוה
 ואמרתם מהנדברנו עלי: (14) אמרתם שוא עבד
 אלהים ומה בצע כי שפרנו משפרתו וכי הלכנו
 קדונית מפני יהוה צבאות: (15) ועפה אנתנו
 מאשרים נדים ונסנבנו עשי רשעה גם בחנו אלהים
 וימלטנו: (16) אז נדברו יראי יהוה איש אל דרעו
 ויקשב יהוה נשמע ויכתב ספר זכרון לפניו ליראי
 יהוה ולהשבי שמו: (17) ותיו לי אמר יהוה צבאות
 ליום אשר אני עשה סגלה וחמלתי עליהם כאשר
 יחמל איש על יבנו העבד אתו: (18) ושבתם
 וראיתם בן צדיק לרשע בין עבד אלהים לאשר
 לא עבדו: (19) כיהנה היום בא בער פתגור ותיו
 כל יודים וכל עשה רשעה קש ולהט אתם היום
 חבא אמר יהוה צבאות אשר לא יעזוב להם
 שרש וענף: (20) וירדה לכם יראי שמו שמש צדקה
 ומרפא בכנפיה ויצאתם ופשתם כעגלי מרפק:
 (21) ועפותם רשעים פיתחני אמר יהוה צבאות
 ונליכם ביום אשר אני עשה אמר יהוה צבאות:
 (22) וזכרתו חנה משה עבדי אשר צויתי אותו בחרב
 על כל ישראל חקים ומשפטים: (23) הנה אנכי
 שלח לכם את אליה הנביא לפני בוא יום יהוה
 הגדול והמורא: (24) והשיב לב אבות על בנים

verso i figli, ed il cuor dei figli verso i padri loro (cioè farà che le due generazioni tornino ad amarsi, locchè è base dell'armonia sociale); onde al mio venire io non abbia a colpire il paese di estermínio.

Haftarà d'ogni Sabato, che sia Capo di mese.

Isaia, Capo ultimo.

(1) Dice così il Signore: Il cielo è il mio trono, e la terra lo sgabello de' miei piedi. Dove mai sarebbe la casa che voi mi potreste fabbricare; e dove il luogo, che potreste assegnarmi per mio riposo? (2) Tutte queste cose, è la mia mano che le fece, esistettero tutte a un detto del Signore. E solo a colui io rivolgo il guardo, il quale è umile e di spirito dimesso, e premuroso si presta alla mia parola (a' miei comandamenti). (3) (Ma ora) quegli che scanna (in sacrificio) un bue, commette (anche) un omicidio; quegli che (mi) sacrifica un agnello, ammazza un cane (agl' idoli); colui che mi presenta una oblazione, offre (agli déi) il sangue porcino; colui che (m') arde incenso, benedice falsi déi. Essi prediligono le loro consuetudini, e portano affetto alle loro abominazioni. (4) Ed anch' io adotterò il loro beffardo procedere, e ciò che temono farò loro sopravvenire; poscia che chiamai, nè alcuno rispose, parlai e non diedero ascolto, e fecero ciò che è male ai miei occhi, e quello che a me non piace predilessero. (5) Udite la parola del Signore, voi che premurosi vi prestate a' suoi comandi. I vostri fratelli (quelli del versetto 3), che v'odiano e respingono, dicono (con ironia): In grazia del proprio nome mostrisi glorioso il Signore, in guisa che possiamo esser testimoni della vostra gioja, e rimanerne svergognati. (6) (Ma ecco che) alto fragore fassi udire dalla città, fassi udire dal Tempio, odesi il Signore, che rende il guiderdone a' suoi nemici. (7) Prima che senta le doglie, ha già partorito; innanzi che le venga alcun dolore, ha dato fuori un maschio. (8) Chi ha mai udito simil cosa? Chi ha mai vedute cose simili? Potrebbe ella una popolazione esser partorita in un giorno? Nascerebbe ella una nazione tutto ad un tratto? E Sion ebbe le doglie, e partorì tutt'ad un tratto i suoi figliuoli. (9) Farei io arrivare all'atto del parto, e non farei partorire? dice il Signore. E mentre son io il genitore, impedirei io il parto? dice il tuo Dio. (10) Rallegratevi con Gerusalem.

וְלֹב בָּנִים עַל-אֲבוֹתָם פְּנֵי-אֲבוֹתָי וְהִפְתִּי אֶת-הָאָרֶץ חָרָם:

הֲנֵה אֲנִי שׁוֹלֵחַ לָכֶם אֶת אֱלֹהֵי הַגִּבּוֹר לִפְנֵי בֹא יוֹם יְהוָה וְכִי

הפטרות שבת וראש חדש נסעיה סימן ס"ז

(א) בַּה אָמַר יְהוָה הַשָּׁמַיִם כִּסֵּאִי וְהָאָרֶץ חָרָם רַגְלִי אֵיזָה בֵּית אֲשֶׁר תִּבְנֶנּוּ לִי וְאֵיזָה מְקוֹם מְנוּחָתִי: (ב) וְאֵת-כָּל-אֱלֹהֵי יְדֵי עֲשָׂתָה נִחַוּ כָל-אֱלֹהֵי נְאֻם-יְהוָה וְאֵלֵיהֶם אֶפְשֵׁת אֶל-עֵינַי וְנִכְהַדְוִית וְחָרַד עַל-דְּבָרֵי: (ג) שׁוֹחֵט תִּשׁוּר מִכֶּה-אִישׁ זֹבֵחַ הַשֶּׁה עֹרֶף כָּלֵב מַעֲלֵה מִנְחָה דַם-חַיִּי מִזְבִּיחַ לִבְנֵי מִבְּתֵי אֹן נִסְחָמָה בְּחַרְוֵי בְּרִדְכֵיהֶם וּבְשִׁקוּצֵיהֶם נִפְשָׁם חֲפָצָה: (ד) נִסְאֵנִי אֲבִיחַר כְּתַעֲלוּלֵיהֶם וּמְנוּחָתָם אֲבִיא לָהֶם יַעַן קָדַמְתִּי וְאֵין עֲוֹנָה דְּבַרְתִּי וְלֹא שָׁמְעוּ וַיַּעֲשׂוּ חֲרָע בְּעֵינַי וּכְאֲשֶׁר לֹא-חֲפָצְתִי בְּחַרְוֵי: (ה) שָׁמְעוּ דְּבַר-יְהוָה חֲחֻרְדִּים אֶל-דְּבַר אֲמָרוּ אֲחֵיכֶם שְׁנֵאִיכֶם מְנַדִּיכֶם לִמְעַן שְׁמִי יִכְבֵּד יְהוָה וְנִרְאָה בְּשִׂמְחַתְכֶם וְהֵם יִבְשׂוּ: (ו) קוֹל שִׁאוֹן מֵעִיר קוֹל מְהִיבֵל קוֹל יְהוָה מִשָּׁלֵם נִמּוֹל לְאֵי-בָנוּ: (ז) בְּטָרָם תַּחֲלִיל יִלְדָה בְּטָרָם יִבּוֹא תִּכְבֵּל לָהּ וְהַמְלִיטָה זָכָר: (ח) מִי-שָׁמַע בְּזֹאֶת מִי רָאָה בְּאֵלֶּה הַיּוֹסֵל אֶרֶץ בְּיוֹם אֶחָד אִם-יִלְדָה גִּוִי פֶעַם אֶחָת כִּי חָלָה נִסְיִלְדָה צִיּוֹן אֶת-בְּנֵיהֶם: (ט) הֲאֵנִי אֲשַׁבֵּר וְלֹא אוֹלֵד יֵאמַר יְהוָה אִם-אֵנִי תַּמּוּלֵד וְעֲצַרְתִּי אָמַר אֶלְהֵוֹד: (י) שָׂמְחוּ אֶת-יְרוּשָׁלַם וְגִילוּ בְּהָ בֵּית כָּל

me, e giubilate del suo bene, voi tutti che n'eravate amici; gioite con essa, voi tutti ch'eravate per essa in lutto. (11) Affinchè abbiate a poppare a sazieta della mammella delle sue consolazioni; affinchè abbiate a succhiare deliziosamente della zizza della sua gloria. (12) Imperciocchè dice così il Signore: Ecco ch'io fo scorrere ad essa, quasi fiume, la pace (la felicità); ed a guisa di torrente inondante, l'opulenza delle nazioni, e voi succhierete: sarete portati sopra il fianco, e sulle ginocchia accarezzati. (13) Come uno è dalla madre confortato, così voi sarete confortati da me; in Gerusalemme cioè troverete il vostro conforto. (14) Alle cose che vedrete il vostro cuore gioirà, e le vostre ossa come la verzura fioriranno (ringiovaniranno). La mano del Signore si farà conoscere a pro de' suoi servi, ed egli si mostrerà irato a' suoi nemici. (15) Imperocchè il Signore è per venire nel fuoco, e sono come la procella i suoi carri. (Viene) per calmare (sfogare) con calore l'ira sua, ed il suo sdegno con vampe di fuoco. (16) Sì, col fuoco il Signore litigherà, e colla sua spada, con ogni mortale; e numerosi saranno del Signore gli uccisi. (17) Coloro che pretendono santificarsi e purificarsi negli orti, seguendo una (che sta) in mezzo; i quali mangiano la carne del majale, e d'altri animali impuri, del sorcio eziandio; tutti egualmente periranno, dice il Signore. (18) Le loro azioni e i loro pensieri sono pervenuti (a me); perlocchè io farò sì che tutte le nazioni ed i linguaggi si radunino e vengano a vedere la mia gloria. (19) Farò in coloro un prodigio, e lasceronne andar salvi alcuni, e recarsi presso alle nazioni, agli abitanti di Tarsis, Pul e Lud, popoli arcieri, ed a quelli di Tuval e Javan, regioni lontane, ove non si è udita la mia fama, nè veduta la mia gloria; ed essi narreranno la mia gloria tra le genti. (20) E quelle porteranno tutt'i vostri fratelli da tutte le regioni, qual tributo al Signore, sui cavalli, coi cocchi, coi carri coperti, sui muli e sui dromedarj, al monte a me sacro, cioè a Gerusalemme, dice il Signore, nella guisa ch'i figli d'Israel recano le oblazioni in vasi puri alla Casa del Signore. (21) Ed

אחביה שישו אתה משוש כל־המקאבלים עליה:
 (י) למען הניקיו ושבעתם משד הנחמיה למען
 תמצו והתעונתם מזיו כבודה: (יב) כִּי־כֹה אָמַר
 יְהוָה הִנְנִי נוֹמֵד־אֵלֶיהָ כְּנֹהֵר שְׁלוֹם וְכִנְהַל שׁוֹמֵף
 כְּבוֹד גּוֹיִם וְיִנְקָתָם עַל־צַד תִּנְשְׂאוּ וְעַל־בְּרָכִים
 תִּשְׁעֲשְׂעוּ: (יג) כָּאִישׁ אֲשֶׁר אָפוּ תִנְחַמְנוּ בֵּן אֲנֹכִי
 אֲנַחֲמֶכֶם וּבִירוּשָׁלַם תִּנְחַמוּ: (יד) וְרֵאִיתֶם וְעִשְׂתֶּם
 לְבָבְכֶם וְעֵצְמוֹתֵיכֶם כִּדְשָׂא תִפְתַּחְנָה וְנֹדַעַה יְד־יְהוָה
 אֲתָעֲבֹדוּ וְתַעַם אֶרֶץ־אֲבֹתֵיכֶם: (טו) כִּי־הִנְהִי יְהוָה
 בְּאֵשׁ יָבֹא וּבְסוּפָה מִרְכַּבְתִּיו לְהִשִּׁיב בְּהִמָּה אָפוּ
 וְנִעְרָתוּ בְּלַחֲבֵי־אֵשׁ: (טז) כִּי בְּאֵשׁ יְהוָה נִשְׁפָּט וּבְחַרְפוֹ
 אֶרֶץ־בְּשָׂר וְרַבּוֹ חֲלָלִי יְהוָה: (יז) תִּמְחַקְדִּישִׁים
 וְהִמְשַׁחִים אֶל־תַּנּוּרֹת אֲחֵר אֲחֵר כַּתִּיב אֲנֹכִי
 בְּעַר חֲחֹזֵר וְהִשְׁקִין וְהַעֲבִיר יַחַד יָסֹפוּ נֹאֲסֵי
 יְהוָה: (יח) וְאֲנֹכִי מַעֲשִׂיהֶם וּמַחֲשַׁבְתֵּיהֶם בְּאֵר
 לְקַבֵּץ אֶת־כָּל־הַגּוֹיִם וְהַלְשִׁנֹת וּבְאֵר וְרָאוּ אֶרֶץ
 כְּבוֹדִי: (יט) וְשִׁמְתִי בָהֶם אֹרֶת וְשַׁלַּחְתִּי מֵתָם |
 פְּלִיטִים אֶל־הַגּוֹיִם תִּרְשֵׁשׁ פּוֹל וְלוֹד מִשְׁכֵּנִי קִשַׁת
 חוּבֵל וַיִּזֶן הָאֵשִׁים הַחֲחֹקִים אֲשֶׁר לֹא־שָׁמְעוּ אֶרֶץ
 שְׁמִעִי וְלֹא־רָאוּ אֶת־כְּבוֹדִי וְהִנְדִּי אֶת־כְּבוֹדִי
 בְּגוֹיִם: (כ) וְהִבִּיאוּ אֶת־כָּל־אֲחֵיכֶם מִכָּל־הַגּוֹיִם |
 מִנְּחָה | לַיהוָה בְּסוּסִים וּבְכַרְבָּב וּבַצִּפִּים וּבַכַּהֲדִים
 וּבַכְּדָפוֹת עַל כַּר קֹדֶשׁ יְרוּשָׁלַם אָמֵן יְהוָה כָּאֲשֶׁר
 יָבִיאוּ כְּנֵי יִשְׂרָאֵל אֶת־הַמִּנְחָה כְּכֹל מְחֹזֵר בֵּית
 יְהוָה: (כא) וְגַם־מֵהֶם אָקַח לְבַתִּים לְגוֹיִם אֲחֵר

anche alcuni di quelli (di quei carri e di quegli animali) accetterò, ad uso dei sacerdoti e dei Leviti, dice il Signore. (22) Sì, nella guisa ch' il nuovo cielo e la nuova terra ch' io sono per fare, dureranno davanti a me (per mia volontà), così durerà la vostra discendenza e il vostro nome. (23) Ogni capo di mese ed ogni Sabato verranno individui d' ogni nazione a prostrarsi innanzi a me, dice il Signore. (24) E'uscendo vedranno i cadaveri di coloro che mi furono infedeli; (vedranno) ch' il verme che li roderà non morrà, ed il fuoco che gli arderà non estinguerassi, e saranno oggetto d' orrore ad ogni mortale.

Haftará d' ogni Sabbato, al quale succeda immediatamente Capo di mese.

I. Libro di Samuel Capo XX.

(18) Gionata gli disse: Domani è Capo di mese, e verrà chiesto di te, poichè il tuo posto sarà vuoto. (19) Quindi sin dopo domani starai laggiù, ti recherai cioè al luogo dove ti nascondesti nel dì del (noto) fatto, e te ne starai presso alla pietra detta Ezel. (20) Ed io, tirerò tre frecce dall'un dei lati, in guisa da mandarle lungi dal bersaglio. (21) Ora, quand'io manderò il garzone, (cui dirò:) Va, trova le frecce — se dirò al garzone: Ecco, le frecce sono più in qua — prendi questo segnale, e vieni, poichè è pace a te, e non v'è alcun pericolo, viva il Signore. (22) Ma se io dirò così al garzone: Ecco, le frecce sono più in là — vanne, poichè il Signore ti vuol via. (23) Quanto poi al discorso che abbiamo tenuto io e tu, ecco il Signore è (testimonio e giudice) fra me e te per sempre. (24) Davide si nascose nella campagna. Indi fu il Capo di mese, ed il re sedette al pranzo per mangiare. (25) Il re stette al suo posto d' ogni altra volta, al posto (cioè) vicino al muro, e Gionata si alzò, ed Abner stette al fianco di Saul, e rimase vuoto il luogo di Davide.

יְהוָה: (כ) כִּי כַאֲשֶׁר הַשָּׁמַיִם הַחֲדָשִׁים וְהָאָרֶץ הַחֲדָשָׁה אֲשֶׁר אֲנִי עֹשֶׂה עִמָּדִים לִפְנֵי נְאֻמֵי יְהוָה בֶּן יַעֲמֹד וְרַעְיָכֶם וְשִׁמְכֶם: (כא) וְהָיָה מִדֵּי הַחֲדָשָׁה בְּחֲדָשׁוֹ וּמִדֵּי שַׁבַּת בְּשַׁבְתּוֹ יָבֹוא כָּל-בֶּשֶׂר לְהִשְׁתַּחֲוֹת לִפְנֵי אֲמֹר יְהוָה: (כב) וַיֵּצְאוּ וּרְאוּ בְּפָנָיו הָאֲנָשִׁים הַפְּשָׁעִים בְּכִי תוֹלַעְתָּם לֹא תָמוּת וְאֵשׁ לֹא תִכְפֶּה יְהוָה וְהָיוּ הַדָּאוֹן לְכָל-בֶּשֶׂר:

והיה מדי החדש בחדשו ומדי שבת בשבתו יבוא כל בשר להשתחוות לפני אמר יי:

הפטרות מחר החדש שמאל 6 סימן 5

וַיֹּאמְרוּ לוֹ יְהוֹנָתָן מִחַר הַחֹדֶשׁ וְנִפְקַדְתָּ בְּכִי יַעֲמֹד מִוִּשְׁבֶּךָ: (כג) וְשָׁלַשְׁתָּ תָרַד מְאֹד וּבָאתָ אֶל-הַמְּקוֹמִים אֲשֶׁר-נִסְתַּרְתָּ שָׁם בַּיּוֹם הַמַּעֲשֵׂה וַיִּשְׁבֶּךָ אֶצֶל הָאֶבֶן הָאֹהֶל: (כד) וְאֲנִי שְׁלֹשֶׁת הַחֲצִיִּים צִדָּה אֹהֶל לְשַׁחֲדְלִי לְמַטְרָה: (כה) וְהִנֵּה אֲשַׁלַּח אֶרְדֵי הַפֶּעַר לָךְ מִצֵּא אֶת-הַחֲצִיִּים אִם-אָמַר אֲמֹר לִנְעַד הִנֵּה הַחֲצִיִּים | מִמֶּנִּי וְהִנֵּה קָחְנִי וּבָאתָ בְּיַשְׁלוֹם לָךְ וְאִין דִּבַּר מִדִּוְהָנָה: (כז) וְאִם-כִּפָּה אֲמֹר לְעֵלֶם הִנֵּה הַחֲצִיִּים מִמֶּנִּי וְהִלָּאתָ לָךְ בְּכִי שְׁלַחְתָּ יְהוָה: (כח) וְהַדִּבַּר אֲשֶׁר דִּבַּרְנוּ אֲנִי וְאַתָּה הִנֵּה יְהוָה בֵּינִי וּבֵינֶךָ עַד-עוֹלָם: (כט) וַיִּשְׁתַּר דָּוִד בְּשָׂדֵהוּ נִתְּנוֹ חֲדָשׁ וַיֵּשֶׁב הַמֶּלֶךְ עַל-הַתֵּלָם לֶאֱכֹל: (ל) וַיֵּשֶׁב הַמֶּלֶךְ עַל-מוֹשְׁבֹו בְּפַעַם | בְּפַעַם אֶל-מוֹשֵׁב הַקִּיר וַיָּקֶם יְהוֹנָתָן וַיֵּשֶׁב אֲבִנֵר

(26) Saul non parlò nulla in quel giorno; poichè disse: È un accidente; egli non si troverà in istato di purità, poichè non suol esser puro. (27) Indi alla dimane del Capo di mese, (cioè) nel secondo (giorno del mese), rimase (ancora) vuoto il luogo di Davide; e Saul disse a Gionata suo figlio: Com'è ch' il figlio d'Ischiai non è venuto al pranzo nè jeri nè oggi? (28) E Gionata rispose a Saul: Davide mi chiese il permesso di recarsi a Betlemme. (29) Disse cioè: Lascia ch'io vada, poichè abbiamo in città una festa di famiglia, ed egli, mio fratello (maggiore) mi comandò (di recarmivi); or dunque, se trovo grazia appo te, lascia che, alla sfuggita, io vada a vedere i miei congiunti. - E perciò che non venne alla tavola del re. (30) Saul s'accese d'ira contro Gionata, e gli disse: Figlio d'una femmina di storta educazione! Non so io che tu prediligi il figlio d'Ischiai, a tua ignominia, e ad ignominia delle vergogne di tua madre? (31) Perocchè tutto il tempo ch' il figlio d'Ischiai è vivo sulla terra, non sarai sicuro tu e il tuo regno. Or dunque manda (per esso) e fammelo venire, poichè egli è reo di morte. (32) Gionata rispose a Saul suo padre, e gli disse: Perché sarebb'egli fatto morire? Che ha egli fatto? (33) Saul gettò contro di lui la lancia per percuoterlo, e Gionata conobbe che la cosa era decisa da suo padre di far morire Davide. (34) Gionata si alzò da tavola acceso d'ira; e non pranzò nel giorno susseguente al Capo del mese, essendo adolorato per Davide, vedendosi svillaneggiato dal padre (per l'amicizia che lo legava al medesimo Davide). (35) Alla dimane Gionata uscì in campagna, al luogo concertato con Davide, avendo seco un piccolo garzone. (36) E disse al suo garzone: Corri a trovare le frecce ch'io son per trarre. - Il garzone si diede a correre, ed egli tirò la freccia in guisa che passasse al di là (del sito dove trovavasi il fanciullo). (37) Il garzone arrivò al luogo della freccia che avea lanciato Gionata, e Gionata gridò dietro al garzone e disse: La freccia è più in là (cioè: ve n'è un'altra

מצד שאול נפקד מקום דוד: (ט) ולא דבר שאול מאומה ביום ההוא כי אמר מקרה הוא בלתי טהור הוא כילא טהור: (ס) ויהי ממחרת החדש השני נפקד מקום דוד ויאמר שאול אל־הונתן בנו מדוע לא בא בן־ישי נסי־המול נס־תיום אל־הלחם: (כ) ויען יהונתן את־שאול בשאל בשאל דוד מעמדי עד־בית לחם: (כט) ויאמר שלחני נא כי־נבח משפחה לנו בעיר והוא צוהלי אתי ועפה אס־מצאתי הן בעיניך אמלטה נא ואראה את־אתי על־פני לא־בא אל־שלחן המלך: (ל) ויחר־אף שאול ביהונתן ויאמר לו בנגעות המדות הלוא ידעת כי־בחד אפה לבן־ישי לבשתה ולבשת ערות אמה: (לג) כי כל־הימים אשר בן־ישי הן על־האדמה לא תפון אפה ומלכותך ועפה שלה וקה אתו אלי כי בן מות הוא: (לד) ויען יהונתן את־שאול אביו ויאמר אליו למה יומת מה עשה: (לז) ויטל שאול את־החנית עליו להכתו וידע יהונתן כי־כלה היא מעם אביו להמית את־דוד: (לח) ויקם יהונתן מעם השלחן בחר־אף ולא אכל ביום־החדש השני לחם כי נעצב אל־דוד כי הבלמו אביו: (ט) ויהי כפקד ויצא יהונתן השדה למועד דוד ונער קמן עמו: (כ) ויאמר לנער־דוד מצא־נא את־התחזים אשר אנכי מורה הנער רץ והוא יודה החצי להעבירו: (כ) ויבא הנער עד־מקום החצי אשר יהיה יהונתן ויקרא יהונתן אחרי הנער ויאמר הלוא

più in là). (38) Gionata gridò dietro al garzone: Presto, affrettati, non ti trattenero. — Il garzone di Gionata raccolse le frecce e sen venne al suo padrone. (39) Il garzone non comprese nulla, soli Gionata e Davide sapevano la cosa. (40) Gionata consegnò le sue armi al suo garzone, e gli disse: Va, porta in città. (41) Il garzone rientrò (in città), e Davide si alzò dal sito verso mezzodi (ov'era nascosto), e si gettò boccone a terra, e si prostrò tre volte (in atto di ringraziar Gionata che gli salvava la vita, avvertendolo del pericolo), e si baciaron l'un l'altro, e si piansero reciprocamente (pensando che quello poteva essere l'ultimo loro colloquio), locchè Davide fece straordinariamente. (42) Gionata disse a Davide: Va in pace. Quanto al giuramento che abbiám fatto noi due nel nome del Signore, con dire.... Il Signore sarà (testimonio e giudice) fra me e te, e fra la mia e la tua discendenza, per sempre.

Haftarà del primo giorno di Pasqua.

Giosuè III. V. VI.

III. (5) Giosuè disse al popolo: Santificatevi, poichè dimani il Signore opererà in mezzo a voi cose meravigliose. (6) Disse poi Giosuè ai sacerdoti: Alzate l'Arca del patto, e passate innanzi al popolo. — Ed essi alzarono l'Arca del patto, e andarono innanzi al popolo. (7) Ed il Signore disse a Giosuè: In questo giorno comincerò a renderti grande al cospetto di tutto Israel; in guisa che conoscano che come fui con Mosè, sarò tecco.

V. (2) In quel tempo il Signore disse a Giosuè: Fatti coltelli taglienti, e torna a circoncidere i figli d'Israel nuovamente (vale a dire: ricomincia ad attivare l'antica pratica, stata sospesa durante il viaggiare per deserti). (3) E Giosuè si fece dei coltelli taglienti, e circoncidè i figli d'Israel nella collina detta dei prepuzi. (4) E quest'è la circostanza, per la quale Giosuè

תהצני ממה ונהלאה: (ל) ויקרא יהונתן אחרי הנער מהרה חושה אל תעמד וילקט נער יהונתן את החצים ויבא אל אדניו: (ט) והנער לא ידע מאומה אה יהונתן וידו ידעו את הדבר: (מ) ויתן יהונתן את כליו אל הנער אשר לו ויאמר לו לה הביא העיר: (מא) הנער בא וידו קם מאצל הנגב ויפל לאפיו ארצה וישתחוה שלש פעמים וישקו איש את רגלו ויבכו איש את רעהו עד דוד הנדיל: (מב) ויאמר יהונתן לדוד לה לשלום אשר גשפענו שנינו אנתנו בשם יהוה לאמר יהוה יהיה ביני ובינה וביני ורגעי וביני ורגעי עד עולם:

הפטרות יום ראשון של פסח יספס ב' ה' י'

ג ויאמר יהושע אל העם התקדשו כי מקור יעשה יהוה בקרבכם גפלאות: (1) ויאמר יהושע אל הכהנים לאמר שאו את ארון הברית ועברו לפני העם וישאו את ארון הברית וילכו לפני העם: (2) ויאמר יהוה אל יהושע היום הזה אהל גדלה בעיני כל ישראל אשר ידעו כי באשר היתי עם משה אהיה עמך: (3) ה בעת ההיא אמר יהוה אל יהושע עשה לה חרבות צרים ושוב מל את בני ישראל שנית: (4) ויעשלו יהושע חרבות צרים ומל את בני ישראל אל גבעת העקלורת: (7) וזה הדבר אשר מל יהושע

fece la circoncisione. Tutta la gente uscita dall'Egitto, i maschi (cioè), tutti gli uomini di (età atta alla) guerra, morirono nel deserto, durante il viaggio dell'uscita dell'Egitto. (5) Ora tutta la gente uscita era circoncisa, ma tutta la gente nata nel deserto durante il viaggio dell'uscita dall'Egitto non fu circoncisa. (6) Perocchè per quarant'anni gl'israeliti viaggiarono pel deserto, sinchè finirono tutti gli uomini da guerra, usciti dell'Egitto, i quali furono disubbidienti al Signore, ed ai quali il Signore giurò di non far loro vedere la terra ch' il Signore giurò ai loro padri di dare a noi, terra che scorre latte e miele. (7) Ed i figli loro, succeduti ad essi, quelli furono circoncisi da Giosuè, perchè erano incirconcisi, poichè non gli avevano circoncisi durante il viaggiare. (8) Quando poi tutta la nazione ebbe finito di circoncidersi, si trattennero dov'erano, nel campo, sin che furono guariti. (9) Ed il Signore disse a Giosuè: Oggi v' ho tolto d'addosso gl'insulti degli egizi. — E quel luogo fu quindi chiamato Ghilgal, (nome in uso) sino a quest'oggi. (10) I figli d'Israel s'accamparono in Ghilgal, e fecero il sacrificio pasquale nel decimoquarto giorno del mese, a sera, nelle pianure di Gerico. (11) Nel giorno successivo al (la celebrazione del) sacrificio pasquale, mangiarono del prodotto del paese, pani azzimi e grano abbrustolito, nell'accennato giorno. (12) Ed in quel giorno successivo cessò la manna, mangiando essi del prodotto del paese, e i figli d'Israel non ebbero più la manna, e mangiarono in quell'anno delle derrate della terra di Canaan. (13) Ora, mentre Giosuè era in Gerico (cioè nel suo territorio), alzati gli occhi, vide un uomo fermo dirimpetto a lui, con in mano la spada sguainata; e Giosuè andò verso lui, e gli disse: Sei tu per noi, o pei nostri nemici? (14) E quegli disse: No; ma io, sono il Capo dell'esercito del Signore, testè (qui) venuto. — E Giosuè si gettò colla faccia verso terra, e si prostrò, e disse a lui: Che cosa vuole il mio signore parlare al

בְּלִיַּהֲעֵם הַיָּצֵא מִמִּצְרַיִם הַזְּכָרִים כֹּל אִישׁ
הַמִּלְחָמָה מָתוּ בַמִּדְבָּר בַּדֶּרֶךְ בְּצֵאתָם מִמִּצְרַיִם:
(5) כִּי־מָלִים הָיוּ כָּל־הָעָם הַיָּצֵאִים וְכָל־הָעָם הַיְלֵדִים
בַּמִּדְבָּר בַּדֶּרֶךְ בְּצֵאתָם מִמִּצְרַיִם לֹא־מָלוּ: (6) כִּי
אַרְבָּעִים־שָׁנָה הִלְכוּ בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל בַּמִּדְבָּר עַד־הֵמָּנָה
אִישׁ הַמִּלְחָמָה הַיָּצֵאִים מִמִּצְרַיִם אֲשֶׁר לֹא־שָׁמְעוּ
בְּקוֹל יְהוָה אֲשֶׁר נִשְׁבַּע יְהוָה לָאֵם לְבַלְתִּי הִרְאוֹתָם
אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע יְהוָה לְאֲבוֹתָם לָתֵת לָנוּ
אֶרֶץ זָבַת חֶלֶב וּדְבַשׁ: (7) וְאַתְּ־בְנֵיהֶם הַקִּיַּם תַּחֲתֶם
אֲתָם מִל יְהוֹשֻׁעַ כִּי־עָרְלִים הָיוּ כִּי לֹא־מָלוּ אוֹתָם
בַּדֶּרֶךְ: (8) וַיְהִי כַּאֲשֶׁר־תָּמְנוּ כָּל־הַגּוֹי לְהַמּוֹל וַיִּשְׁכְּנוּ
תַּחֲתֶם בַּמַּחֲנֶה עַד־חַיּוֹתָם: (9) וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־
יְהוֹשֻׁעַ הַיּוֹם נִלְוִי אֶת־חַרְפַּת מִצְרַיִם מֵעַלְיָכֶם
וַיִּקְרָא שֵׁם הַמָּקוֹם הַהוּא גִּלְגָּל עַד הַיּוֹם הַזֶּה:
(10) וַיִּחַנו בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל בְּגִלְגָּל וַיַּעֲשׂוּ אֶת־הַפֶּסַח
בְּאַרְבַּעָה עָשָׂר יוֹם לַחֹדֶשׁ בְּעֶרֶב בְּעַרְבוֹת יְרֵחוֹ:
(11) וַיֹּאכְלוּ מֵעֵבֶר הָאָרֶץ מִמַּחֲרַת הַפֶּסַח מִצֹּהַר
וְקָלִי בַעֲצֵם הַיּוֹם הַזֶּה: (12) וַיִּשְׁכַּח הַמָּן מִמַּחֲרַת
בְּאֲכָלָם מֵעֵבֶר הָאָרֶץ וְלֹא־הָיָה עוֹד לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל
מִן וַיֹּאכְלוּ מִתְּבוֹאֹת אֶרֶץ כְּנָעַן בַּשָּׁנָה הַהִיא:
(13) וַיְהִי בַהֲזוֹת יְהוֹשֻׁעַ כִּי־רָחַו וַיִּשָּׂא עֵינָיו וַיַּרְא
וַהֲגִיחַ אִישׁ עֹמֵד לִגְבוֹ וְחַדְכּוֹ שְׁלֹפֶתָה בְּיָדוֹ וַיִּלָּךְ
יְהוֹשֻׁעַ אֵלָיו וַיֹּאמֶר לוֹ הֲלָנָה אַתָּה אִישׁ־לְצַדִּיקִי:
(14) וַיֹּאמֶר לֹא כִּי אֲנִי שְׂרֵפְבַּא־יְהוָה עִמָּה כִּאֲתִי
נִפְלִי יְהוֹשֻׁעַ אֶל־פְּנֵי אֶרֶץ נִשְׁתַּחֲוִי וַיֹּאמֶר לוֹ מַה

servo suo? (15) Ed il capo dell'esercito del Signore disse a Giosué: Cávati la scarpa d'in sul piede, poichè il luogo sul quale tu stai, è sacro (vale a dire: Id-dio è qui, per darvi in mano la città di Gerico). — Locchè Giosué eseguì.

VI. (1) E Gerico era chiusa e fortificata, per timore dei figli d'Israel; nessuno n'usciva, e nessuno vi entrava. (27) Il Signore fu con Giosué, e la sua fama fu (cioè si sparse) per tutto il paese.

Haftarà del secondo giorno di Pasqua.

II Libro dei Re, Capo XXII.

(1) Il re (Giosia) mandò degl'incaricati, i quali radunarono presso di lui tutti gli anziani della Giudea e di Gerusalemme. (2) Indi il re salì alla Casa del Signore, accompagnato da tutta la gente della Giudea, e da tutti gli abitanti di Gerusalemme, e dai sacerdoti e dai profeti, e da tutt' il popolo, piccoli e grandi, ed egli lesse loro tutte le parole del libro del Patto, che fu trovato nella Casa del Signore. (3) Il re si pose sulla colonna (specie di pergamò), e stabilì il patto davanti al Signore (cioè giurò per sè e pel popolo) di seguire il Signore, e d'osservarne i comandamenti, e le ammonizioni, e gli statuti, con tutto il cuore e tutta l'anima; di adempiere (in somma) il contenuto di quel patto, scritto in quel libro. E tutt' il popolo stette nel patto (cioè l'accettò, probabilmente rispondendo Amen).

(4) Indi il re comandò a Hhilkijà sommo sacerdote, ed ai sacerdoti vicarij, ed ai guardiani della soglia, di trar fuori del tempio del Signore tutti gli arredi ch'erano stati fatti pel Baal e per l'Ascerà (Astarte), e per tutta la schiera celeste; e li bruciò (calcinò) fuori di Gerusalemme, nei campi di Kidron, e ne trasportò la polvere in Bet-El. (5) Ed abolì i sacerdoti ch'erano stati istituiti dai re della Giudea, che ardevano profumi negli altari per le città della Giudea, e nei contorni

אֲדֹנָי מִדְּבַר אֱלֹעֲקֵדוֹ: (טו) וַיֹּאמֶר שָׂר־צָבָא יְהוָה אֶל־יְהוֹשֻׁעַ שֶׁל־נִעְלָה מֵעַל הַגִּלְגָל בְּיַמִּים אֲשֶׁר אָתְּרָה עִמָּךְ עָלָיו קָדֵשׁ הוּא וַיַּעַשׂ יְהוֹשֻׁעַ כִּן: ו (ה) וַיִּרְיֵחוּ סָבִיבָה וּמִסָּבִיבָה מִפְּנֵי בְּנֵי יִשְׂרָאֵל אִין יוֹצֵא וְאִין בָּא: (טז) וַיְהִי יְהוָה אֶת־יְהוֹשֻׁעַ וַיְהִי שָׁמְעוּ בְּכָל־הָאָרֶץ:

הפטרות יום שני של פסח מלכים ב' סימן כ"ג

(ה) וַיִּשְׁלַח הַמֶּלֶךְ וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו בְּלִי־זִקְנֵי יְהוּדָה וִירוּשָׁלַם: (ג) וַיַּעַל הַמֶּלֶךְ בֵּית־יְהוָה וְכָל־אִישׁ יְהוּדָה וְכָל־יִשְׂבֵי יְרוּשָׁלַם אִתּוֹ וְהַכֹּהֲנִים וְהַנְּבִיאִים וְכָל־הָעָם לְמִקְטָן וְעַד־גָּדוֹל וַיִּקְרָא בְּאָזְנֵיהֶם אֶת־כָּל־דִּבְרֵי סֵפֶר הַבְּרִית וְהַנְּבִיאִים בְּבֵית יְהוָה: (א) וַיַּעֲמֵד הַמֶּלֶךְ עַל־הָעַמּוּד וַיִּכְרַת אֶת־הַבְּרִית לִפְנֵי יְהוָה לָלֶכֶת אַחֵר יְהוָה וּלְשַׁמֵּר מִצְוֹתָיו וְאֶת־עֲדוּתָיו וְאֶת־חֻקֹּתָיו בְּכָל־לֵב וּבְכָל־נֶפֶשׁ לְהִקְיִם אֶת־דִּבְרֵי הַבְּרִית הַזֹּאת הַכְּתוּבִים עַל־הַסֵּפֶר הַזֶּה וַיַּעֲמֵד כָּל־הָעָם בְּבָרִית: (ז) וַיֵּצֵא הַמֶּלֶךְ אֶת־הַחֲלָקִיתָיו הַכְּתוּבֵי הַגְּדוֹל וְאֶת־בְּהֵמֵי הַמִּשְׁנָה וְאֶת־שִׁמְרֵי הַסֵּפֶר לְהוֹצִיא מֵהַיָּבֵל יְהוָה אֶת־כָּל־הַכֹּהֲלִים הַעֲשׂוּיִם לְבַעַל וּלְאֲשֵׁרָה וּלְכָל־צִבָּא הַשָּׁמַיִם וַיִּשְׂרַפֵּם מִחוּץ לְיְרוּשָׁלַם בְּשַׂדְמֹרֶת קִדְרוֹן וְנִשָּׂא אֶת־הָעָפָן בֵּית־אֵל: (ט) וְהַשִּׁבִּית אֶת־הַכֹּהֲנִים אֲשֶׁר נָתַנוּ מַלְכֵי יְהוּדָה וַיִּקְפָּר בְּבַמֹּרֶת בְּעָרֵי יְהוּדָה וּמִסָּבִיב יְרוּשָׁלַם:

di Gerusalemme; come pure quelli che ardevan profumi al Baal, al sole ed alla luna, ed ai pianeti, ed a tutta la schiera celeste. (6) E trasse l'Ascèrà dalla Casa del Signore, alla valle di Kidron, fuori di Gerusalemme, e l'abbruciò (calcinò) nella valle di Kidron, e la ridurse in polvere, e ne gettò la polvere sul cimitero del popolo. (7) E demolì le stanze dei prostituti, esistenti nella Casa del Signore, dove le donne tessavano padiglioni per l'Ascèrà (cioè per l'impuro suo culto). (8) E fece venire tutt' i sacerdoti dalle città della Giudea, e rese impuri gli altari, dove i sacerdoti ardevano i profumi, da Gheva sino a Beer Sceva; e demolì gli altari (detti) delle porte, situati all'ingresso della porta di Giosuè, governatore della città, alla sinistra della porta della città (di Gerusalemme). (9) Però i sacerdoti di quegli altari non salivano (cioè non furono più ammessi ad uffiziare) sull'altare del Signore in Gerusalemme, ma mangiarono pani azzimi in mezzo ai loro fratelli.

(21) Ed il re comandò a tutt' il popolo quanto segue: Fate la Pasqua ad onore del Signore Iddio vostro, com'è scritto in questo libro del patto. (22) Poichè non fu celebrata una Pasqua simile (con tanto concorso di popolo) dal tempo dei Giudici che giudicarono Israel, cioè durante tutt' il tempo dei re d'Israel e dei re di Giuda. (23) Soltanto nell'anno decimottavo del re Giosia fu celebrata quella Pasqua al Signore in Gerusalemme. (24) Ed anche gli Ovót, e gl' Iddeonim, e i Teráfim, e i nefandi idoli, e tutte le cose abominevoli, che vedevansi nel paese della Giudea ed in Gerusalemme, Giosia esterminò, affine di adempiere le parole della Legge, scritte nel libro trovato dal sacerdote Hhilkijà nella Casa del Signore. (25) Nè prima di lui vi fu alcun re, che facesse ritorno al Signore con tutt' il cuore, con tutta l'anima, e con tutte le sue forze, secondo tutta la legge di Mosè; nè dopo lui ne sorse alcuno pari a lui. (26) Però il Signore non de-

ואתיהמקטרים לבעל לשמש ולירח ולמולות
ולכל צבא השמים: (א) ויצא אתהאשנה מבית
יהוה מכוון לירושלם אלגמל קדרון וישרף אתה
בגמל קדרון ונדק לעפר וישלף אתעפרה עלקבר
בני העם: (ב) ויתן אתבתי הקדשים אשר בבית
יהוה אשר הנשים ארגות שם בתים לאשרה:
(ג) ויבא אתיפל הכהנים מערי יהודה ויטמא את
הבמות אשר קטרוישמה הכהנים מנבע עדבאר
שבע ונתן אתבמות השערים אשר פתח שער
יהושע שרהעיר אשר על שמאול איש בשער
העיר: (ד) אך לא יעלו כהני הבמות אלמופת
יהוה בירושלם כי אם יאכלו מצות בתוך אחיהם:
(ה) ויצו המלך אתיפל העם לאמר עשו פסח ליהוה
אלהיכם בפתח על ספר הברת הוה: (ו) כי לא
נעשה בפסח הוה מימי השפטים אשר שפטו את
ישראל וכל ימי מלכי ישראל ומלכי יהודה: (ז)
כי אם בשמנה עשרה שנה למלך אשיהו נעשה
הפסח הוה ליהוה בירושלם: (ח) וגם אתהאבות
ואתהידועים ואתהתורפים ואתהגללים ואת כל
השקצים אשר נראו בארץ יהודה ובירושלם בער
אשיהו למען הקים אתדברי התורה הפתבים על
הספר אשר מצא חלקיהו הכהן בית יהוה: (ט)
ובמהו לא אתה לפניו מלך אשר ישב אל יהוה
פכל לבבו ובכל נפשו ובכל מאדו פכל תורת
משה ואחריו לא קם פמהו:

pose la grand'ira, ch' in lui era accesa contro Giuda, per tutti gli oltraggi, con cui avealo irritato Manasse. (27) Ed il Signore disse: Voglio togliere dal mio cospetto anche (il regno di) Giuda, come tolsi (quello d') Israel; e rigetterò questa città da me eletta, (cioè) Gerusalemme, ed il tempio, dove comandai che fosse (celebrato) il mio nome. (28) Ed il resto delle cose di Giosia, e tutto ciò che fece, è scritto nel libro delle cronache dei re di Giuda. (29) A' suoi di Faraone Necho, re d' Egitto, mosse contro al re d' Assiria, verso il fiume Eufrate, ed il re Giosia gli andò incontro, e quegli l'uccise in Meghiddò, quando l'ebbe ravvisato (essendo ch' erasi travestito). (30) I suoi servi lo trasportarono morto da Meghiddò, lo recarono in Gerusalemme, e lo seppellirono nel suo sepolcro; ed il popolo prese Giochaz figlio di Giosia, e l'unsero, e lo costituirono re, in luogo di suo padre.

Haftarà del Sabbato entro la Pasqua.

Ezechiel, Capo XXXVI. XXXVII.

XXXVI. (37) Dice così il Signore Iddio: Ancora questo mi presterò propizio a fare alla casa d' Israel: la farò moltiplicare d' uomini, a guisa delle gregge. (38) Le città già deserte saranno piene di greggi d' uomini, numerosi come le pecore destinate ai sacrifici, come le pecore di Gerusalemme nelle sue festività. Conosceranno allora (le genti) ch' io sono il Signore.

XXXVII. (1) Fu sopra di me la mano del Signore, ed egli mi trasse fuori nello spirito del Signore (cioè in una visione profetica), e mi collocò in mezzo ad una pianura, la quale era piena d'ossa. (2) E mi fece pas-

(כ) אהלא שב יהוה מחרון אפו הגדול אשר חרת אפו ביהודה על כל הפעמים אשר הכעיסו מנשה: (כא) ואמר יהוה גם את יהודה אסיר מעל פני באשר חרת את ישראל ומאסתי את העיר תואת אשר בחרתי את ירושלים ואת יבנות אשר אמרתי יהוה שמי שם: (כב) ויתר דברי אשריו וכל אשר עשה הלא הם כתובים על ספר דברי ימים למלכי יהודה: (כג) כי מיו עליה פרעה נכה מלך מצרים על מלך אשור עליה פרעה נכה מלך מצרים על מלך אשור ומיתתו במגדו כראתו אתו: (כד) וירפכו עבדיו מת מגדו ויבא אתו ירושלים ויקברו בקברתו ונקח עם הארץ את יהוא אתו כראתו וימשתו אתו וימליכו אתו וחסת אביו:

הפטרות שבת חול המועד של פסח יזקאל סימן ל"ו ו"ז

לו (א) בה אמר אדני יהוה עוד זאת אדבר לבית ישראל לעשות להם אדבה אתם כצאן אדם: (ב) כצאן קדשים כצאן ירושלים כמנעניה בן תהינה הענים החבובות מלאות צאן אדם וידעו כי אני יהוה:

באן מתחילין הספרים

לו (א) היתה עלי דיהוה ונצאני ברומ יהוה וניחני בתוך הבקעה והיא מלאה עצמות: (ב) ונצאני ברוח, כך הוא בשני כ"ו על קוף שבית, וכן חרגס יתנו:

sare tutt' attorno di quelle, e vidi ch'erano numerose assai sulla faccia di quella pianura, e ch'erano oltremodo secche. (3) Ed egli mi disse: Figlio d' Adamo! Potrebbero rivivere queste ossa? — Ed io dissi: Dio Signore, tu il sai. (4) Ed egli mi disse: Profetizza intorno a quest' ossa, e di' loro: Aridè ossa, udite la parola del Signore. (5) Dice così il Signore Iddio a queste ossa: Ecco, io sono per introdurre in voi lo spirito; e riacquisterete la vita. (6) E porrò sopra di voi i nervi (i tendini), e farò salire sopra di voi la carne, e stenderò sopra di voi la cute, ed infonderò in voi lo spirito, e riavrete la vita, e conoscerete ch'io sono il Signore. (7) Io profetai, come mi fu comandato; e tosto ch'io ebbi profetato ecco un romore, ed un tremuoto (un forte movimento); e le ossa s'avvicinarono ciascuno al suo (correlativo). (8) Indi vidi; ed ecco avevano sopra i nervi, e v'era salita la carne, e superiormente eravi distesa la cute; ma spirito non era in esse. (9) E mi disse: Profetizza allo spirito. Profetizza, figlio d' Adamo, e di' allo spirito: Dice così il Signore Iddio: Dal quattro venti (cioè da tutte le parti) vieni, o spirito, e penetra in questi uccisi, e rivivano. (10) E profetai, come mi comandò, ed entrò in essi lo spirito, e riacquistarono la vita, e si alzarono in piedi, (formando) un esercito oltremodo numeroso. (11) Ed egli mi disse. Figlio d' Adamo: Quest' ossa sono tutta la casa d' Israel. Ecco, essi dicono: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è perduta, non c'è altro per noi. (12) Ebbene, profetizza, e di' loro: Dice così il Signore Iddio: Ecco, io sono per aprire i vostri sepolcri, e vi trarrò fuori delle vostre sepolture, o popol mio, e vi condurrò nella terra d' Israel. (13) E conoscerete ch'io sono il Signore, allora quando io aprirò le vostre tombe, e vi trarrò fuori delle vostre sepolture, popolo mio.

והעבירני עליהם סביב | סביב והנה רבות מאד
 על פני הפקעה והנה יבשות מאד: (א) ויאמר אלי
 בן־אדם התחינה העצמות האלה ויאמר אדני
 יהוה אתה ידעת: (ב) ויאמר אלי הנבא על־
 העצמות האלה ויאמר אליהם העצמות היבשות
 שמעו דברי־יהוה: (ג) כה אמר אדני יהוה לעצמות
 האלה הנה אני מביא ככם רוח וחייהם: (ד) ונתתי
 עליכם גידים ובעלתי עליכם בשר וקראתי עליכם
 עור ונתתי ככם רוח וחייהם וידעתם כי־אני יהוה:
 (ה) ונבאתי כאשר צויתי ויהי־קול כהנבא והנה
 רעש ותקרבן עצמות עצם אל־עצמן: (ו) וראיתי
 והנה עליהם גידים ובשר עלה ויקם עליהם עור
 מלמעלה ורוח אין בהם: (ז) ויאמר אלי הנבא
 אל־הרוח הנבא בן־אדם ויאמר אל־הרוח כה
 אמר אדני יהוה מארבע רוחות בא הרוח ופתי
 במרוגים האלה ויהיו: (ח) והנבאתי כאשר צויתי
 וקבוצ בהם הרוח ויהיו ועמדו על־רגליהם כל
 גדול מאד מאד: (ט) ויאמר אלי בן־אדם העצמות
 האלה כל־בית ישראל תמה הנה אמרים יבשו
 עצמותינו ואבדה תקותנו נגזרנו לנו: (י) לכן
 הנבא ויאמר אליהם כה־אמר אדני יהוה הנה
 אני פתח ארז־קברותיכם ובעלתי אתכם
 מקברותיכם עמי ונבאתי אתכם אל־אדמת
 ישראל: (יא) וידעתם כי־אני יהוה בפתחי את
 קברותיכם ובעלתי אתכם מקברותיכם עמי:

(14) Ed infonderò in voi il mio spirito, e riacquisterete la vita, e vi collocherò sulla vostra terra, e conoscerete ch'io, il Signore, ho promesso ed ho eseguito, dice il Signore.

(15) E la parola del Signore fu a me, con dire: (16) E tu, figlio d'Adamo, prenditi un legno, e scrivi su di esso: Di Giuda, e dei figli d'Israel, suoi colleghi; e prendi un (altro) legno, e scrivigli sopra: Di Giuseppe, legno (cioè) di Efraim, e di tutti quelli della casa d'Israel, suoi colleghi. (17) E te gli avvicina l'uno all'altro, quasi un legno solo, e tiengli in mano uniti.

Haftarà del settimo giorno di Pasqua.

Libro II di Samuel, Capo XXII.

(1) Davide compose ad onor del Signore la seguente cantica, quand'il Signore l'ebbe liberato dalla mano di tutt'i suoi nemici, e da quella di Saul. (2) Disse cioè: Il Signore è la mia roccia, e la mia fortezza, ed il mio liberatore. (3) Dio, che sei mia rupe, ove mi ricovero; mio scudo, mio corno di difesa, mio asilo e mio rifugio; mio salvatore, tu dal' altrui violenza mi fai salvo. (4) Lodato sia il Signore, il quale invocai, e de' miei nemici rimasi libero. (5) Quand' attorniavanmi i flutti della morte, i torrenti della perdizione spaventavanmi; (6) Le corde del baratro circondavanmi, mi stavan davanti i lacci della morte: (7) In mezzo alla mia angustia invocai il Signore, ed al mio Iddio selamai, ed egli dal suo tempio udì la mia voce, ed il mio grido pervenne a' suoi orecchi. (8) E (tosto) si scosse e si smosse la terra, le fondamenta del cielo traballarono, e si scossero, poichè a lui dispiacque (la penosa mia situazione). (9) Fumo gli sali per le nari, dalla sua bocca il fuoco divorava, tutt' era intorno a lui ardenti

(17) וְנִתְּנִי רוּחִי בְכֶם וְהִנְחִיתִי אֹתְכֶם עַל-
אֲדָמְתְּכֶם וְיָדַעְתֶּם כִּי אֲנִי יְהוָה דְּבַרְתִּי וְעָשִׂיתִי
נְאֻמֵי יְהוָה:

בקצה מקומות מוסיפין

(16) וַיְהִי דְבַר יְהוָה אֵלַי לֵאמֹר: (טו) וְאַתָּה בֶן-אָדָם
קַח-לָךְ עֵץ אֶחָד וּכְתֹב עָלָיו לַיהוּדָה וּלְבִנָּי
יִשְׂרָאֵל חֶבְרֹן וּלְקַח עֵץ אֶחָד וּכְתֹב עָלָיו לְיוֹסֵף עֵץ
אֶפְרַיִם וְכַל-בֵּית יִשְׂרָאֵל חֶבְרוֹן: (טז) וְקֹרֵב אֹתָם אֶחָד
אֶל-אֶחָד לֵךְ לְעֵץ אֶחָד וְהָיוּ לְאֶחָדִים בְּיָדְךָ:

הפטרת יום שביעי של פסח שמאל סיון כ"ב

(6) וַיִּדְבַר בְּנֹד לַיהוָה אֶת-דְּבַר הַשִּׁירָה הַזֹּאת
בְּיוֹם הַצִּיל יְהוָה אֶתוֹ מִכַּף כָּל-אֹיְבָיו וּמִכַּף
שָׂאוֹל: (5) וַיֹּאמֶר יְהוָה סִלְעִי וּמַצְדָּתִי וּמְפִלְטִי-
לִי: (4) אֱלֹהֵי צוּרֵי אֲחֻסְתֵּיבוֹ מִנֵּי נִקְרוּ יִשְׁעֵי
מִשֹּׁנְבֵי וּמְנוֹסֵי מִשְׁעֵי מִחֻמֹּם הַשַּׁעֲנִי: (7) מִהַלֵּל
אֶקְרָא יְהוָה וּמֵאֵיבֵי אוֹשַׁע: (8) כִּי אֶפְפְּנִי מִשִּׁבְרֵי
מוֹת גַּחְלִי בַלְעַל יִבְעַתְּנִי: (1) חֲבָלֵי שָׂאוֹל
כִּבְנֵי קִדְמֵי מִקְשֵׁי מוֹת: (2) בְּצַד-לִי אֶקְרָא
יְהוָה וְאֶל-אֱלֹהֵי אֶקְרָא וַיִּשְׁמַע מִהִכְלוֹ קוֹלִי
וַשׁוֹעֲתִי בְּאָזְנוֹ: (3) וַיִּתְהַעֲשׂ וַתִּרְעַשׂ הָאָרֶץ
מִסִּדְּוֹת הַשָּׁמַיִם יִרְגָּזוּ וַיִּתְהַעֲשׂוּ בִּידְחָה לּוֹ: (9)
עַל-הָ עֵשֶׂן כָּאֵפוֹ וְאֵשׁ מִפִּי תֹאכַל גַּחְלִים בְּעָרוֹ

חבריו קי והתגש קי (עין כ"ח ט' עמ"ד ט', ונדפוס ברישא ונדפוס פסחא
עם פירוש דון יצחק, כח"ב והתגש, ואין כלן קרי ודחיה, וכן נכון).

brage. (10) Abbassò il cielo, e discese, colla nebbia sotto i piedi. (11) Montò sopr'un Cherubo e volò, ed apparve sull'ali del vento. (11) Si pose intorno, per tabernacoli, le tenebre, un ammasso d'acqua, le dense nubi del cielo. (13) Dal fulgore della sua presenza accendersi brage di fuoco. (14) Tuonò dal cielo il Signore, l'Altissimo emise la sua voce. (15) Lanciò saette e li disperse (i miei nemici); un baleno, e li mise in rotta. (16) Fu allora visibile il fondo del mare, rimasero scoperte le fondamenta della terra, per uno sgrido del Signore, per una emissione dell'alito delle sue nari. (17) Porse dall'alto (la mano), mi prese, mi trasse di mezzo a grandi acque. (18) Mi liberò dal mio nemico potente, da' miei contrarj, mentr' erano di me più forti. (19) Eglino venivanmi incontro nel di del mio periglio, ma il Signore si fece mio sostegno. (20) E mi trasse al largo (fuori delle angustie); mi liberò, perocchè gli piacqui. (21) Il Signore mi remunerò la mia probità, mi ricompensò la purità delle mie mani. (22) Poichè m'attenni alle vie del Signore, e non fui empio verso il mio Iddio. (23) Anzi tutte le sue leggi mi furono (scagnora) presenti, nè da alcuno de' suoi statuti mi stostai. (24) Fui leale con lui, e mi guardai dal mio peccato. (25) Ed il Signore mi retribuì la mia probità, la mia sincerità innanzi ai suoi occhi (cioè nota a lui). (26) Verso chi è benigno ti mostri benigno, verso l'uom leale ti mostri leale. (27) Verso il sincero ti mostri sincero, e con lo storto ti mostri doppio. (28) La gente misera tu salvi, e tieni gli occhi sugli elevati, per abbassarli. (29) Sì, tu, Signore, sei la mia lucerna. Il Signore rischiara le mie tenebre. (30) Sì, con te io corro (contro) un'orda, col mio Iddio io salto una muraglia. (31) Di Dio è leale il procedere, la parola del Signore è purificata (da ogni scoria, cioè la sua promessa è immancabile), scudo egli è a tutti quelli ch'in lui confidano. (32) Sì, chi è Dio, oltre al Signore? E chi è roccia (cioè asilo), fuori del nostro Iddio? (33) Il quale Iddio fu la rocca che mi facea forte. Egli m'addiva leale la via (ch'io aveva a seguire). (34) Mi facea veloce al pari delle cervie, e sormontare elevati

ממנו: (א) ויט שמים וירד וערפל תחת רגליו:
 (ב) וירכב על כרוב ויעף וירא על כנפיהו:
 (ג) וישת השם מכיבתו כפות חשרתמים עבו
 שחקים: (ד) מננה נגדו בערו נחלי אש: (ה)
 ירעם מרשמים יהוה ועליון יתן קולו: (ו) וישלח
 הצים ויפצם ברג ויהם: (ז) ויראו אפיקו ים
 ילו מקורות תבל בגערת יהוה מנשמת רוח
 אפו: (ח) ישלח מפרוים יתני ימשי ממים
 רבים: (ט) יצילני מאיבי עו משנאי כי אמצו
 ממני: (י) יקדמני בזם אדני יהוה יהוה משען
 לי: (יא) ויצא למרחב אתי יחלצני פירחפי בי:
 (ב) יצילני יהוה כצדקתי כפר ידי ישיב לי:
 (ג) כי שמרתי דרכי יהוה ולא רשעתי מאלהי:
 (ד) כי כל משפטו לנגדי וחקתיו לא אסור
 ממננה: (ה) ואהוה תמים לו ואשתמרה
 מעוני: (ו) וישב יהוה לי כצדקתי כפר ליגד
 עיניו: (ז) עסיחסיד תתחסד עסינבור תמים
 תתמים: (ח) עסינבר תתבר ועסיקש תתפל:
 (ט) ואתעם עני הושע ועיניה עלדמים השפיל:
 (י) כיראתה נירי יהוה ויהוה יגים השפי: (א)
 כי בנה ארוץ נדוד באלהי אדלג שור: (ב) האל
 תמים דרכו אמרת יהוה צדופה מנו הוא לגל
 חסמים בו: (ג) כי מיראל מפלעתי יהוה ומי
 צור מפלעתי אלהינו: (ד) האל מעותי חיל ויתר
 תמים דרכו: (ה) משנה רגליו כאילנות ועל

siti. (35) Addestrava le mie mani alla pugna, e faceva piombare (sui nemici) le mie braccia, (poderose) come un arco di rame. (36) Mi concedesti il salutare tuo scudo, e la tua protezione (letteralmente: il tuo rispondere) mi fece grande. (37) Mi facesti andare di largo passo, senza ch' i miei talloni vacillassero. (38) Io inseguiva i miei nemici, e li raggiungeva; nè retrocedeva pria d'averli esterminati. (39) Li finiva, o li feriva da non potersi rialzare; e cadevano sotto a' miei piedi. (40) Tu mi cingevi di valore per la pugna, facevi piegare sotto di me coloro che contro me alzavansi. (41) Mi davisti i miei nemici colla cervice a me rivolta; (mi consegnavi) i miei avversarj, in guisa ch' io non avessi che a finirli. (42) Riguardavano (intorno), e non trovavano chi li salvasse; (rivolgevansi) verso il Signore, ed egli non rispondeva loro. (43) Io li pestava, come la terra del suolo; li tritavo, gli schiacciavo, come il fango delle piazze. (44) E tu mi facesti salvo in mezzo alle discordie del mio popolo, mi serbasti a divenir capo di nazioni, gente ch' io non conosceva mi divenne serva. (45) I figli d'estranea gente smentiscono sè stessi verso di me (cioè perdono l'antico valore, non sono più quelli ch'esser soleano), coll'orecchie attenti mi obediscono. (46) I figli d'estranea gente cadevano come le foglie secche, ed erano usciti cinti (armati) dalle loro chiusure! (47) Viva il Signore, e benedetta la mia roccia, e sia esaltato il Dio ch'è la rupe di mia salvezza! (48) Tu Dio, che mi concedesti (veder le mie) vendette, ed abbassasti i popoli sotto di me; (49) E mi sottraesti a' miei nemici, e mi elevasti al di sopra di coloro che alzavansi contro di me, e dall'uomo dell'ingiustizie mi liberasti! (50) Perciò, Dio Signore, ti celebrerò fra le nazioni, ed al tuo nome salmeggerò. (51) A te che sei la torre salutare del tuo re, ed usi benevolenza al tuo Unto, a Davide (cioè) ed alla sua progenie, in perpetuo.

Haftarà dell'ottavo giorno di Pasqua.

Isaia X. XI. XII.

X. (32) Egli (Senacheribo) vuol restare ancora oggi in Nobbe, ove agita la mano verso il monte della figlia (cioè gente) di Sion, verso la collina di Gerusalemme. (33) Ed ecco ch' il Signore Iddio Sevaot tronca

בְּמַתִּי יַעֲמִידֵנִי: (א) מִלְּפָד יָדִי לְמַלְחָמָה וְנַחַת
 קִשְׁתִּי בְּחֹשֶׁהָ וְרֵעֵתִי: (ב) וְתַחֲוִילִי מִן יָשָׁעַךְ
 וְעֵתֶךָ תִּרְבֶּנִי: (ג) תִּרְחִיב צַעֲדֵי תַחְתָּי וְלֹא
 מַעֲדוּ קַרְסָלַי: (ד) אֲרַדְּפָה אֲבִי וְאַשְׁמִדֵם וְלֹא
 אֲשׁוּב עַד פְּלוֹתָם: (ה) וְאַכְלֵם וְאַמְחָצֵם וְלֹא
 יִקְוּמוּן וַיִּפְּלוּ תַחַת בְּרִלִי: (ו) וּפְתוּרָי מִלֵּל לְמַלְחָמָה
 תִּפְרֹעַ קָמִי תַחְתָּי: (ז) וְאַיְבֵי תַחַת לִי עָרַף
 מִשְׁנֵאֵי וְאַצְמִיחֵם: (ח) יִשְׁעוּ וְאֵין מִשְׁעֵי אֵל
 יְהוָה וְלֹא עֵינָם: (ט) וְאַשְׁחֵקֵם בְּעַפְרֵי אֲרֶזַן בְּמִיטֵי
 חוֹצוֹת אֲדָקֵם אֲרַקֵּם: (י) וְתַפְלִמְנֵי מְרִיבֵי
 עַמִּי תִשְׁמַרְנֵי לְרֹאשׁ גּוֹיִם עִם לֹא יִדְעוּהוּ יַעֲבֹדֵנִי:
 (יא) בְּגֵן נֶכֶד יִתְפַּחֲשׂוּרָלַי לְשִׁמוֹעַ אֲוֶן יִשְׁמְעוּ לִי:
 (יב) בְּגֵן נֶכֶד יִבְּלוּ וְיַחְגְּרוּ מִמִּסְגְּרוֹתָם: (יג) תִּד
 יְהוָה וּבְרִינָה צוּרֵי יְרֵם אֱלֹהֵי צוּר יִשְׁעֵי: (יד)
 הָאֵל תִּתֵּן נַקְמַת לִי וּמְרִיד עַמִּים תַּחְתָּי: (טו)
 וּמוֹצִיאֵי מֵאִיבֵי וּמְקַמֵי תְרוֹמְמֵי מֵאִישׁ חַמְסִים
 תִּצְלִינִי: (טז) עַל כֵּן אֲוֶדָה יְהוָה בְּגוֹיִם וְלִשְׁמָה
 אֲזַמְר: (יז) מִגִּדְלֵי יִשׁוּעוֹת מִלְּפָד וְעִשְׂתַּחֲוֶהֶם
 לְמִשְׁתָּחוּ לְדָוִד וּלְזֹרְעוֹ עַד עוֹלָם:

י (א) עוד היום בָּנָב לַעֲמֹד יִגְפֹף יְדוֹ תֵר בִּית־צִיּוֹן
 וְנִבְעַת יְרוּשָׁלַם: (ב) הִנֵּה הָאֲדוֹן יְהוָה צְבָאוֹת
 מִסַּעַר פֶּאֶרֶה בְּמַעֲרָצָה וְרַמֵי הַקּוֹמָה גְדָלִים וְהַנְּבִתִים

con violenza quei grandi rami; gli alberi eccelsi restan tagliati, gli altissimi si abbassano. (34) Egli abbacchia i macchioni di quella selva col ferro, e quel Libano con alto fragore cadrà (allude alla repentina morte delle truppe assire, assedianti Gerusalemme).

XI. (1) Ma un rampollo uscirà dal tronco di Jesse, una pianterella dalle sue radici sorgerà prosperosa. (2) (Un uomo cioè) sul quale poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di valore, spirito d'assennatezza e di timor del Signore. (3) Saranno le sue delizie nel timor del Signore; egli non giudicherà dietro la vista dei propri occhi, non deciderà dietro l'udito dei propri orecchi. (5) Giudicherà giustamente i miseri, deciderà rettamente le cause della gente più bassa: ma insieme batterà il paese col bastone della sua bocca, e col fiato delle sue labbra farà morire (cioè disanimerà) il malvagio. (5) La probità sarà la cintura de' suoi lombi, la lealtà la cintura de' suoi fianchi. (6) Allora il lupo farà dimora coll'agnello, ed il pardo si coricherà in compagnia del capretto; il vitello, il leoncello, e l'animale sagginato staranno insieme, ed un piccolo garzone li guiderà. (7) La vacca e l'orsa pascoleranno (insieme), insieme coricherannosi i loro piccoli; ed il leone al par del bue si ciberà di paglia. (8) Il poppante si trastullerà sulla buca dell'aspide, e sulla tana del basilisco lo spoppato stenderà la mano. (9) Non faranno danno, non faran guasto in alcuna parte del mio santo monte; sì, il paese sarà ripieno della conoscenza del Signore, come l'acqua ricuopre il mare. (10) In allora a questo rampollo di Jesse, il quale si alzerà a vessillo dei popoli, le nazioni accorreranno, e la sua Residenza sarà gloriosa. (11) In allora il Signore moverà per la seconda volta la sua mano, a riacquistare gli avanzi del suo popolo, che rimarranno da quelli passati in Assiria, in Egitto, in Patros (Tebaide), in Etiopia, in Elam (Persia), in Senaar (Babilonia), in Hhamat (Epifania, città della Siria), e nei paesi oltre mare. (12) Egli alzerà uno stendardo alle nazioni, e raccoglierà gli sbandati d'Israel: e le disperse genti della Giudea radunerà dai quattro angoli della terra. (13) Cesserà la gelosia degli

ישפלו: (7) ונקף סבכי הער בברזל ובלבנון
 באדיר יפול: (8) ויצא חסר מנוע
 ישו ונצר משרשיו יפרה: (3) ונחה עליו רוח יהוה
 רוח חכמה ובינה רוח עצה ויבורה רוח בעת
 ודאת יהוה: (4) והרחו בראת יהוה ולא למראת
 עיניו ישפוט ולא למשמע אוניו יוכים: (7) ושפט
 בצדק דלים והוכים במישור לענוי ארץ והפר ארץ
 בשבת פיו וברוח שפתיו ימית רשע: (5) והנה
 צדק אנוה מתנו והאמונה אנוה חלציו: (5) ונר
 זאב עסיפבש ונמר עסידי ירפך ועגל וכפיר ימרא
 יחדו ונער קטן נהג בם: (6) ופרה ודב חרעניה
 יחדו ירפצו ילדיהו ואריה בפקר יאכל לחם: (7)
 ושעשע יונק על חר פתו ועל מאורת צפעוני נמול
 דו הדה: (8) לא ירעו ולא ישתחו בכל החר
 קדשי כי מלאה הארץ בעת אחיהוה פמים לים
 מכסים: (9) והנה ביום ההוא שרש ישו אשר
 עמד לגם עמים אלו גוים ידרשו והיתה מנחתו
 כבוד: (10) והנה פנים ההוא יוסף אדני שנית
 דו לקנות את שאר עמו אשר ישאר מאשור
 וממצרים ומפתרום ומכוש ומעילם ומשנער
 ומחמת ומאני הים: (11) ונשא גם לגוים ואסף גדתו
 ישראל ונפצות יהודה יקבץ מארבע פנפות הארץ:
 (12) וסרה קנאת אפרים וצדו יהודה יפרתו אפרים
 לא יקנא אחיהודה ויהודה לא יצור את אפרים:
 (13) ועפו בכתף פלשתים ימה יחדו יבנו את בני קדם

Efraimiti, ed il nome di nemici della Giudea finirà: Efraimo non porterà gelosia a Giuda, e Giuda non sarà nemico ad Efraimo. (14) Ma voleranno uniti contro i Filistei all'occidente, ed insieme deprederanno i (Siri) figli dell'oriente; Edom e Moab saranno a loro disposizione, e gli Ammoniti alla loro ubbidienza. (15) Il Signore renderà asciutto il golfo dell'Egitto; come pure alzerà la mano sul fiume (Eufrato) con un potentissimo suo vento, e lo taglierà in sette torrenti, rendendolo atto a passarsi colle scarpe. (16) E vi sarà strada appianata per gli avanzi del suo popolo, rimasti da quelli che erano in Assiria, come vi fu per Israel allora quando uscì dal paese d'Egitto.

XII. (1) In allora dirai: Ti rendo, o Signore, omaggio; poichè dopo esserti contro di me adirato, placato il tuo sdegno, mi riconsolasti. (2) Ecco il mio Dio salutare — io sto sicuro — io non temo. Sì, la mia forza, ed il (soggetto quindi del) mio canto, egli è JAH, Iddio Signore; fu egli la mia salvezza. (3) Voi attingerete acqua lietamente alle fonti della salute. (4) E direte allora: Rendete omaggio al Signore, predicate il suo nome, rendete note tra le nazioni le sue gesta; promulgate che Eccelso è il nome suo. (5) Cantate il Signore, poichè eccelsa cosa operò: sì, notoria ell'è per tutta la terra. (6) Giubila, esulta, o popolazione di Sion; imperocchè grande (potente) mostrasi fra di te il Santo d'Israel.

אָדוֹם וּמוֹאָב מִשְׁלֹחַ יָדָם וּבְנֵי עַמּוֹן מִשְׁמַעְתָּם:
 (ט) וְהַחֲרִים יְהוָה אֶת לְשׁוֹן יַם־מִצְרַיִם וְהִנְיָף יָדוֹ
 עַל־הַיַּבֵּשׁ בְּעַיִם רוּחוֹ וְהִפְהִי לְשִׁבְעָה נְחָלִים וְהִדְרִיף
 בְּנְעָלִים: (ט) וְהִוָּתָה מְסַלָּה לְשֹׂאֵר עַמּוֹ אֲשֶׁר יִשְׂאֵר
 מֵאֲשׁוּר כַּאֲשֶׁר הִיְתָה לְיִשְׂרָאֵל בְּיוֹם. עֲלִיתָ מֵאֶרֶץ
 מִצְרַיִם: יב (6) וְאָמַרְתָּ בְּיוֹם הַהוּא אֲוִדָה
 יְהוָה כִּי אָנֹכֶת בִּי יֵשֶׁב אִפְּךָ וְתִנְחַמְנֵנִי: (6) הִנֵּה אֵל
 יְשׁוּעָתִי אֲבַטָּה וְלֹא אֶפְחָד בִּי עַיִן וְנִמְרָת יְהוָה
 וַיְהִי־לִי לְיִשׁוּעָה: (3) וּשְׁאֲבֵתֶם־מַיִם בְּשִׁשׁוֹן מִמְעֵינֵי
 הַיְשׁוּעָה: (7) וְאָמַרְתֶּם בְּיוֹם הַהוּא הוֹדֵנוּ לַיהוָה
 קְרָאוּ בְּשֵׁמוֹ הוֹדִיעוּ בְּעַמִּים עֲלִילְתֵנוּ הוֹפִירָנוּ בִּי
 בְּשׁוֹב שָׁמָיִם: (8) וּפְרוּ יְהוָה כִּי נִאֲוֹת עֲשָׂה מִיַּדְעַת
 זֹאת בְּכָל־הָאָרֶץ: (1) צְהִלֵי וְרַנֵּי יוֹשְׁבֵי צִיּוֹן כִּי־גָדוֹל
 בְּקִרְבֶּךָ קְדוֹשׁ יִשְׂרָאֵל:

שמות הטעמים לפי סדר האשכנזים.

זרקא סגול מנח רביע פזר תלישה גדולה תלישה
קטנה מהפך פשטא זקף קטון זקף גדול זקף זקף
תביר מרכא מפהא אתנהתא אולא גרש גרש
יתיב פסיק | שלשלת ירח פזיומו קרני פנה מרכא
כפולה מפהא מנהג מקרי סוף פסיק:

שמות הטעמים לפי סדר הספרדים.

זרקא מקרי שופר הולך סגולתא פזר גדול ירח
פזיומו קרני פנה געיא תלשא אולא גרש פסיק |
רביע שופר מהפך קדמא תרי קדמין זקף קטון זקף
גדול שלשלת שני גרשין תרי טעמי זקמא תביר
מאריה מרכא אתנת רפי גרש יתיב מרכא שבולת
שבולת מפיק פהא שבא געיא געיא עבא סוף
פסיק:

שמות הטעמים לפי סדר האיטליאני.

זרקא שרי פזר גדול קרני פנה תלשא מרכא
למרכא | רביע פסיק | שלשלת קדמא אולא זקף
גדול זקף קטון שני גרשין תביר חטרין זקמא תביר
מאריה מפהא גלגל שופר הפוך פשטא שופר יתיב
שני פשטין סמיה אתנת ירח פזיומו סוף פסיק:

ברכות קודם קריאת ההפטרה.

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר בחר
בנביאים טובים ורצה בדבריהם הנאמרים באמת:

ברוך אתה יי הבורח פתורה ובמשה עבדו
ובישאל עמו ובנביאי האמת והצדק:

ברכות לאחר קריאת ההפטרה.

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם צור בלי
העולמים צדיק בכל הדורות האל הנאמן האומר
ועושה מדבר ומקיים. פי כל דבריו אמת וצדק:

נאמן אתה הוא יי אלהינו ונאמנים דבריה. ודבר
אחד מדבריה אחר לא ישוב ריקם. פי אל מלך
נאמן אמת. ברוך אתה יי האל הנאמן בכל דבריו:

נחם על ציון פי היא בית חינו ולעלוכת גפש
חושע במהרה בימינו. ברוך אתה יי משמח ציון
בבניה:

שמחנו יי אלהינו באלהינו הנביא עבדך ובמלכות
פיר דוד משיחך. במהרה ובא ונגל לבנו ועל
פסאו לא ישב זר. ולא יגמלו עוד אחרים את:

כבודו. כי בשם קדשה נשבעת לו שלא יכבדו
גרו לעולם ועד. ברוך אתה יי מנן דוד:

על התורה ועל העבודה ועל הנביאים ועל
יום השבת הנה שנתם לנו יי אלהינו לקדשה
ולמנוחה לכבוד ולתפארת: על הכל יי אלהינו
אנחנו מודים לך ומברכים אותך. ותברך שמה
בפי כל יי לעולם ועד. ברוך אתה יי
מקדש השבת:

בהג המצות מסיימן כך אחר מנן דוד:

על התורה ועל העבודה ועל הנביאים ועל יום
השבת הנה ועל יום חג המצות הנה שנתם לנו
יי אלהינו לקדשה ולמנוחה. לששון ולשמחה.
לכבוד ולתפארת: על הכל יי אלהינו אנחנו
מודים לך ומברכים אותך. ותברך שמה בפי כל
הי תמיד לעולם ועד. ברוך אתה יי מקדש השבת
(ו) ישראל והזמנים:

